Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 2 agosto 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4575 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E IL MINISTRO SEGNI IN VOLO PER MOSCA

NEL POMERIGGIO FANFANI AL CREMLINO PER IL PRIMO COLLOQUIO CON KRUSCEV

Ai due incontri previsti dal programma potrebbero aggiungersi altri per iniziativa dei russi Con il viaggio è sorta la questione del controinvito al Premier sovietico a visitare l'Italia

Roma, 1

Fanfani e Segni, che a mezzogiorno di oggi si sono recati al Quirinale per l'annunciata visita di prammatica al Presidente della Repubblica, domattina alle 8.55 partiranno con un aereo «DC 8» dell'«Alitalia», appositamente noleggiato, per Mosca. Li accompagnano, oltre alla delegazione ristretta di funzionari di Palazzo Chigi e della Farnesina, l'Ambasciatore italiano a Mosca Straneo e il rappresentante sovietico a Roma Kozirev. Sull'aereo prenderanno posto anche una ventina di giornalisti.

Il «DC 8» compirà un volo senza scalo fino a Mosca sorvolando Svizzera, Germania, Cecoslovacchia e Polonia, e giungerà all'aeroporto di Vnukovo alle 15 (ora locale, corrispondente alle 13 ora italiana). Fanfani e Segni saranno accolti all'arrivo da Kruscev, dal Ministro degli Esteri Gromiko e da altre personalità. Alle 16 si avrà il primo colloquio al Cremlino; farà seguito un pranzo in onore degli ospiti.

Il secondo colloquio si avrà all'indomani, sempre al Cremlino, alle 10, mentre nel pomeriggio, oltre alle visite di cortesia al Presidente del Presidium Supremo Breznev, il programma prevede una visita all'Università e alla Esposizione dei progressi economici. Il giorno 4 sarà dedicato a una visita a Leningrado, dove Fanfani e Segni saranno ospiti del sindaco della città. La partenza è fissata per la mattina del 5 agosto dall'aeroporto di Mosca.

Non è escluso che ai due colloqui previsti dal programma non se ne aggiungano altri per iniziativa dei sovietici, i quali sembrano tenere particolarmente a questa visita del nostro Presidente del Consiglio. I russi avrebbero voluto un programma più impegnativo e una durata maggiore della permanenza a Mosca dei nostri governanti, ma è stato lo stesso Fanfani a insistere perchè il programma e la durata fossero limitati allo stretto indispensabile. L'importanza dell'incontro moscovita non sta nel confronto tra le due posizioni dell'Italia e della Russia, posizioni che, è superfluo rilevare, sono agli antipodi, ma sta nelle novità che si potranno cogliere nell'atteggiamento russo rispetto ai problemi internazionali più urgenti, e tale aspetto delle conversazioni viene confermato dall'insistenza con cui il Cremlino ha rivolto il suo invito a Fanfani. E se queste novità ci saranno, è molto probabile che Fanfani si rechi subito a Parigi per mettere al corrente i Ministri degli Esteri americano, inglese e francese che in quei giorni saranno riuniti per un esame della situazione internazionale. Fonti ufficiali hanno smentito la possibilità di tale viaggio, ma esso non si può escludere del tutto.

La visita di Fanfani a Mosca ha riportato alla ribalta una questione che al tempo del viaggio di Gronchi a Mosca suscitò un'infinità di polemiche e cioè la possibilità di una venuta a Roma di Kruscev in restituzione della visita di Fanfani a Mosca. Secondo fonti di destra, non si sa quanto attendibili, questo fatto sta particolarmente a cuore ai sovietici, tanto che l'Ambasciatore russo avrebbe avuto precise istruzioni perchè convincesse il Governo italiano ad avanzare il controinvito. E' certo però che, almeno formalmente, non ci si potrà esimere dal rivolgere, come vuole la prassi diplomatica, dall'invitare il Premier sovietico in Italia. A questo proposito qualcuno arriva addirittura ad avanzare l'ipotesi che Kruscev possa approfittare del progettato «summit» per Berlino in autunno per arrivare fino a Roma.

L'attività politica interna registra pochi avvenimenti e una nuova esplosione polemica tra socialisti e comunisti. La direzione della DC si è riunita alla Camilluccia sotto la presidenza di Salizzoni per esaminare alcune questioni organizzative di carattere locale. Domani invece si riunirà l'organo direttivo del PSDI, mentre per giovedì è confermata la convocazione dell'esecutivo del MSI, che affronterà l'esame della situazione siciliana, nella quale Almirante, parlando con i giornalisti, ha escluso che il MSI possa contribuire a tenere in piedi la formula di sinistra.

Tra socialisti e comunisti l'agosto ha portato una ripresa della polemica. I rapporti tra il PC e il PSI si vanno inasprendo. I comunisti hanno iniziato un attacco contro il PSI criticandone la politica amministrativa nonchè la linea di politica internazionale. Sulla politica amministrativa il PC sta tentando di erodere le posizioni socialiste attraverso una campagna diretta a dimostrare che il PSI si trova in palese contraddizione con la sua conclamata opposizione alla DC, dato che in sede locale continua e rafforza anzi la collaborazione con il partito democristiano.

Alle accuse comuniste, i socialisti hanno risposto violentemente e hanno approfittato della polemica per cercare di distinguere ancor più le loro posizioni da quelle del PC. Analoga accusa viene avanzata anche nella polemica sollevata, sempre dal PCI, sulla politica estera del PSI. L'on. Giovanni Pieraccini, direttore dell'«Avanti!», risponderà domani all'articolo di Togliatti pubblicato stamane dall'«Unità».

Senza mezzi termini l'esponente autonomista ribatterà alle argomentazioni del leader comunista, dimostrando che la lotta per la pace non si combatte sulle linee filosovietiche del PC bensì su quelle dei paesi non impegnati, i quali apportano un effettivo contributo alla distensione internazionale. Il partito comunista intende la lotta per la pace in un senso che i socialisti non possono accettare, poichè non si tratta di fare altro che sostenere sotto una bandiera insincera la politica del blocco sovietico.

A difesa dei socialisti è insorta la «Voce Repubblicana» per affermare, tra l'altro, che il fatto che «il PSI abbia oggi spostato la propria posizione e le convergenze rimangano in piedi, non basta per stabilire se la politica di centro-sinistra è o non è una "velleità senza prospettive»; il solo momento decisivo per poterlo stabilire con qualche validità sarà il momento in cui le forze della sinistra — cioè PRI e PSDI — prenderanno iniziativa. E siccome queste forze ragionano non in base a rispettabili considerazioni di partito, ma in base allo schema politico che fu accettato, ripetiamo, da tutta la sinistra nel luglio scorso, esse non hanno oggi alcuna ragione di compiere un'azione di rottura che verrà a tempo e modo e tutti sanno in quale tempo e in quale modo».

LA VISITA E' ATTESA
con interesse nell'URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 1

Il Presidente del Consiglio italiano, on. Amintore Fanfani, è atteso a Mosca nel pomeriggio di domani. Il «jet» che porterà nella capitale sovietica il Capo del Governo e i membri della delegazione italiana, arriverà all'aeroporto di Mosca verso le 15. Poco dopo l'on. Fanfani avrà il suo primo colloquio con Kruscev. Nei circoli politici e diplomatici sovietici gli incontri italo-russi — decisi e realizzati a tempo di primato — sono attesi con vivissimo interesse. Al di là di ogni questione politica, contingente o di principio, l'Italia gode di una particolare simpatia tra i sovietici: se ne è avuto recentemente l'esempio, pur in una occasione ben diversa, durante il recente Festival cinematografico di Mosca. I film e i delegati italiani sono stati accolti da una travolgente simpatia popolare, e il difficile Ministero della Cultura sovietico ha addirittura accettato il principio di alcune co-produzioni con case cinematografiche italiane.

Al di là, comunque, di queste manifestazioni generiche di simpatia, la visita dell'on. Fanfani assume un particolare valore per il momento politico internazionale in cui essa si svolge. I recenti colloqui di Kruscev con Mac Cloy — esperto americano dei problemi del disarmo — e il «messaggio verbale» inviato a Kennedy dal Premier sovietico, sono serviti a sdrammatizzare un poco la situazione. Si tratta, naturalmente, soltanto di sintomi, di impressioni.

D'altra parte non è detto che i colloqui italo-sovietici debbano necessariamente limitarsi al tema di Berlino che in queste ultime settimane è stato quello che ha tenuto sospesi gli animi in tutto il mondo per la sua allarmante carica potenziale. Anche a non voler espressamente inserire nell'agenda dei colloqui i rapporti bilaterali fra i due Paesi (che tuttavia meritano sempre di essere considerati anche in relazione a questioni particolari, come quella dei soldati italiani dispersi in Russia durante la seconda guerra mondiale di cui si parlò già l'anno scorso in occasione della visita del Presidente Gronchi a Mosca) si può fondatamente ritenere che un importante argomento di conversazione sarà fornito alle due parti dallo stato della organizzazione delle Nazioni Unite (che qui nell'U.R.S.S. è considerato in modo estremamente negativo) così come è probabile che sovietici e italiani affrontino i complessi problemi del cosiddetto terzo mondo, cioè dei Paesi afro-asiatici di recente indipendenza che Mosca continua a considerare come uno degli elementi più interessanti del suo gioco mondiale.

Quella che non trova molto credito, specie negli ambienti occidentali di Mosca, è l'ipotesi che Kruscev si riprometta di ottenere dai suoi colloqui con gli statisti italiani una qualsiasi attenuazione o indebolimento dei vincoli NATO dell'Italia, come da qualche parte si è ventilato. Si ha l'impressione anzi, qui, che semmai nei disegni sovietici vi fosse stato al principio delle trattative per la realizzazione della visita un'intenzione di questo genere, la successiva preparazione diplomatica dell'incontro ha dimostrato che essa sarebbe stata mal riposta.

Fanfani è il primo capo di un Governo occidentale che si reca a Mosca, dopo la visita di Macmillan, il Premier inglese, avvenuta nel febbraio del 1959. Si tratta, quindi, di un avvenimento di grande portata internazionale.

Il Primo Ministro italiano abiterà, durante la sua breve permanenza nella capitale sovietica, in una elegante villetta che sorge sulle colline Lenin, vicino a Mosca, e che è destinata ad accogliere gli ospiti stranieri di riguardo. Oltre a Fanfani, saranno presenti a Mosca il Ministro degli Esteri, on. Antonio Segni, e i membri della ristretta delegazione. La delegazione è composta dall'Ambasciatore Fornari, direttore degli affari politici del Ministero degli Esteri, da Vanni D'Archigrafi, consigliere diplomatico della Presidenza del Consiglio, dal capo Gabinetto del Ministro degli Esteri, Sensi, dall'esperto dei problemi sovietici della Farnesina, Borromeo, dal vice prefetto Marchioni e dal dottor Hombert Bianchi, capo dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio. Segretario della delegazione sarà Giovanni Saragat, figlio del leader socialdemocratico italiano e funzionario del Ministero degli Esteri.

Un'ora dopo l'arrivo, il Capo del Governo italiano si incontrerà col Primo Ministro sovietico al Cremlino. Al colloquio farà seguito un pranzo offerto dal Governo sovietico.

Giovedì sarà la volta del Primo Ministro italiano ad offrire, nei locali dell'Ambasciata d'Italia, una colazione in onore di Kruscev. Il consueto ricevimento ufficiale, col quale il Cremlino onora gli ospiti stranieri di alto rango, non avrà luogo in seguito ad esplicita richiesta italiana.

In attesa di accogliere il Primo Ministro italiano, Kruscev ha parlato oggi al Cremlino nel corso di una colazione d'onore offerta alla delegazione romena capeggiata dal Premier Gheorghiu-Dej. Kruscev ha ammonito «tutti coloro che amano le avventure militari»: «La Unione Sovietica — egli ha detto — ha armi potentissime. Nessuna provocazione — ha aggiunto il Premier sovietico — può cambiare il corso della storia, ed essere abbastanza potente per far deviare i liberi popoli dei paesi socialisti dal cammino che essi stessi si sono scelto».

Henry Shapiro

AUMENTATI I FONDI
per la difesa americana

Washington, 1

La Commissione senatoriale per le finanze ha di propria iniziativa aumentato di un miliardo di dollari l'ammontare dei crediti che il Presidente Kennedy ha sollecitato al Congresso per consolidare il potenziale difensivo degli Stati Uniti. Anzichè un ammontare di 3 miliardi 500.000.000 di dollari, la commissione ha approvato alla unanimità un ammontare di 4.500.000.000 di dollari.

Questo miliardo supplementare di dollari comprende in particolare 525.000 000 per proseguire la produzione di bombardieri reattori a vasto raggio di azione, senza tuttavia che venga specificata la categoria di questi apparecchi; sono compresi altresì 448.000.000 di dollari per lo sviluppo dei bombardieri a reazione «B-70» come arma operativa. Il Governo non aveva formulato richieste di bombardieri ma, al contrario crediti per la produzione di bombardieri ma, al contrario, aveva raccomandato che 220 milioni di dollari venissero dedicati allo sviluppo del «B-70» come apparecchio sperimentale piuttosto che come arma operativa.

Parlando alla Sottocommissione della Camera per le operazioni militari, il Ministro della Difesa americano Robert McNamara ha dichiarato oggi che se si verificasse un attacco massiccio con bombe all'idrogeno contro gli Stati Uniti, una cinquantina di milioni di americani potrebbero rimanere uccisi e altri 20 milioni gravemente feriti, secondo le valutazioni fatte. McNamara ha aggiunto che nessun programma finanziariamente attuabile potrebbe essere approntato per impedire queste vittime.

L'Ente per la difesa civile ha preparato un piano che, tenendo conto dell'eventualità di attacco termo-nucleare, potrebbe salvare almeno 10-15 milioni di vite umane.

(Telefoto al «Piccolo»)
Washington: il Segretario di Stato americano Dean Rusk (a destra) a colloquio al Dipartimento di Stato con l'Ambasciatore della Repubblica tunisina negli USA Habib Burghiba jr.

DICHIARAZIONI DEL PORTAVOCE DEL PRESIDENTE KENNEDY

LA POSSIBILITÀ DI UN «VERTICE» NON È ESCLUSA DALLA CASA BIANCA

Previsto per settembre l'incontro, prima del congresso del PCUS Rivelazioni sul dialogo di Kruscev con Mac Cloy sul Mar Nero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 1

Le voci di un incontro al vertice si fanno sempre più insistenti. Perfino il portavoce della Casa Bianca ha rilevato oggi che una riunione occidentale «alla sommità» entro la fine dell'anno «è una possibilità».

Tuttavia i funzionari dell'Amministrazione americana fanno dal canto loro rilevare che nessun programma specifico è stato preparato per una riunione del genere, menzionata dal Primo Ministro Macmillan al Parlamento di Londra.

Corrono voci secondo cui tale riunione occidentale alla sommità potrebbe aver luogo verso settembre, in maniera da approntare una dichiarazione definitiva per Berlino prima del prossimo congresso del PCUS nella seconda metà di ottobre.

Il portavoce della Casa Bianca, Salinger, ha aggiunto che «nessuna riunione alla sommità delle potenze occidentali è attualmente in programma ma è certamente possibile che una riunione del genere venga tenuta prima della fine dell'anno».

Salinger ha anche rilevato che una riunione dei Ministri degli Esteri occidentali avrà luogo alla fine di questa settimana a Parigi.

Si hanno intanto nuove indiscrezioni sulla conversazione tra McCloy e Kruscev. Il Primo Ministro sovietico sarebbe stato estremamente cordiale ed affabile, mercoledì scorso, nella sua «dacia» sul Mar Nero, col responsabile americano per il disarmo, durante la prima giornata delle loro conversazioni. Ma il giorno seguente, dopo aver ricevuto e letto il testo del messaggio di Kennedy alla Nazione (annunciante le misure militari), Kruscev sarebbe diventato furibondo. Al termine di una vera e propria «esplosione d'ira», egli avrebbe detto a McCloy che anche la Russia si sarebbe «messa alla pari» con gli Stati Uniti con nuove misure belliche. Più tardi, fra una tartina di caviale e un bicchiere di vodka, avrebbe infine detto al diplomatico: «Parlare di guerra per Berlino è assurdo. E' evidente che dovremo, invece, discutere».

Una fitta cortina di segreto ha circondato, ieri sera, il colloquio che il Presidente Kennedy ha avuto con McCloy, «l'uomo che ha parlato per ultimo con Kruscev», e ha protetto, stamane, un incontro che il Capo dell'Esecutivo ha avuto per il «breakfast» con i leaders parlamentari, per informarli degli argomenti, del tenore e dell'atmosfera delle conversazioni McCloy-Kruscev. Nonostante questo segreto, numerose informazioni sono filtrate fino a consentire ricostruzioni complete dello svolgimento dei colloqui e delle reazioni del leader sovietico alle ultime mosse occidentali per Berlino.

Fra queste versioni, la più accreditata è quella secondo cui Kruscev, dopo la reazione irritata per il «build up» militare americano, avrebbe indicato come cosa ovvia la sua disposizione al negoziato, non nascondendo però la sua preferenza per una soluzione a due ,tra Russia e Stati Uniti, della questione berlinese, e rivelando una strategia mirante a dividere gli occidentali.

«Gli Stati Uniti e l'URSS sono le grandi potenze, le sole che contano», avrebbe detto Kruscev. «Perchè non possono esse da sole a sistemare la faccenda di Berlino» anche per quanto riguarda il disarmo; che pur essendone l'argomento ufficiale avrebbe in realtà occupato solo il 20 per cento dei colloqui tra Kruscev e Mac Cloy. Il Premier russo avrebbe espresso ugualmente il desiderio di continuare le conversazioni a due russo-americane, prima di dar vita al nuovo organismo responsabile per le trattative «di merito». Anche questa insistenza di Kruscev avrebbe dato a Mac Cloy l'impressione che il Premier russo tenterebbe di «agganciare» gli Stati Uniti da soli in un negoziato. Tuttavia, Kruscev avrebbe anche accennato ad un «vertice» Est-Ovest con la partecipazione della Francia e della Granbretagna.

Le indiscrezioni su questo punto divergono, in quanto alcuni informatori riferiscono che il «messaggio verbale» che Kruscev avrebbe affidato a Mac Cloy si limiterebbe ad esprimere questa generica disposizione al negoziato, mentre altri affermano che la proposta del Premier sovietico indicherebbe esplicitamente un «summit» a breve scadenza.

La irritazione di Kruscev per il rafforzamento militare americano sarebbe stata determinata dall'impressione che gli Stati Uniti, tramite le misure belliche, intendessero migliorare le loro posizioni in un futuro negoziato. Il Premier avrebbe fatto capire che egli desidera ottenere da una trattativa risultati concreti e aderenti alla sostanza delle sue tesi, e non incorrere in una «debacle» per effetto del maggior potere di negoziato degli occidentali. Kruscev si sarebbe mostrato però disposto a «lasciare le porte aperte a Berlino», ad adottare cioè una formula che salvasse a lunga scadenza i diritti occidentali nell'ex capitale, in cambio del riconoscimento delle frontiere orientali della Germania — che sembra sia già nel novero delle intenzioni alleate — e del divieto per la Germania occidentale di possedere armi atomiche, indipendentemente o attraverso la NATO. «I tedeschi sono sempre tedeschi», avrebbe detto Kruscev.

Kruscev avrebbe chiesto inoltre un «atteggiamento più realistico» da parte occidentale nei confronti del Governo comunista di Pankow, e un «ridimensionamento» della Germania Ovest dal punto di vista militare e del «turbamento» che essa crea nel Centro Europa. «Siamo stati invasi due volte dai tedeschi», avrebbe detto Kruscev, facendo capire che, se lo status quo della divisione della Germania deve protrarsi ancora, ciò può avvenire solo attraverso un «equilibrio di potenza» e di prestigio tra i due Stati tedeschi.

Il Premier sovietico avrebbe insistito sull'impossibilità di un accomodamento che non tenesse conto di queste esigenze sovietiche. «Gli Stati Uniti e la URSS possono essere amici», egli avrebbe detto, «e presto o tardi dovremo parlare di queste cose». «Ma le vostre misure militari — avrebbe poi aggiunto — non servono, perchè una eventuale guerra verrà decisa dai missili più grandi e potenti. E i missili più grandi e potenti li abbiamo noi».

Solo dopo l'esplosione d'ira, che sarebbe durata varie ore e alla quale Zorin, che accompagnava McCloy, avrebbe assistito impassibile, Kruscev sarebbe passato dalle minacce e dalle espressioni violente ad un linguaggio costruttivo e alle considerazioni sul possibile negoziato. Dopo ripetute «avances» per una trattativa diretta russo-americana, Kruscev avrebbe alla fine accennato a un vertice delle quattro Potenze responsabili per la Germania, forse anche con la partecipazione di osservatori dei due Stati tedeschi. Egli avrebbe preannunciato una sua presa di posizione ufficiale con un discorso e un memorandum a breve scadenza, sia per precisare le prospettive diplomatiche sia per rispondere al messaggio di Kennedy al popolo americano.

Negli ambienti di Washington, intanto, alla vigilia della partenza del Segretario di Stato Rusk per Parigi, si continua a parlare con insistenza dei «piani diplomatici» cioè delle proposte, che gli occidentali starebbero elaborando. L'iniziativa diplomatica occidentale si concreterebbe a fine settembre, e non prima, per tre motivi: a) offrire a Kruscev possibilità di soluzione a breve scadenza al Congresso comunista di ottobre; b) compiere un passo per la soluzione pacifica della vertenza alla vigilia della sessione autunnale dell'ONU, allo scopo di influenzare favorevolmente gli afro-asiatici e i neutrali; c) portare avanti, nel frattempo, le misure militari destinate a sostenere psicologicamente gli occidentali nel negoziato.

Vice

LA DECISIONE INGLESE ANNUNCIATA DA MACMILLAN

Anche l'Irlanda chiederà di essere ammessa al M.E.C.

Un coro di approvazioni a Londra per il «salto del fosso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Il dibattito sulla politica estera cominciato ieri è proseguito oggi ai Comuni non ha eclissato, nonostante la presenza della grave questione di Berlino, l'importanza in qualche modo preminente che l'opinione pubblica inglese attribuisce alla questione del Mercato Comune.

Il fatto è che l'atteggiamento del Governo e dell'opposizione verso il problema di Berlino è ormai abbastanza nettamente delineato, le dichiarazioni del Lord del Sigillo privato Heath e quelle del Ministro degli Esteri del Gabinetto ombra Healey non ne hanno modificato le prospettive e hanno solo confermato un sostanziale accordo tra i due maggiori gruppi parlamentari, mentre l'adesione dell'Inghilterra al Mercato Comune è ancora materia fluida e scottante. Al tempo stesso il pubblico inglese si rende conto del fatto che le dichiarazioni di Macmillan pur cariche di riserve, rappresentano già una mezza decisione e segnano un punto storico per la Granbretagna. E' la fine di un millennio di relativo isolamento, lo inizio di una strett acollaborazione con il vecchio continente che finora era per gli inglesi, e per il notiziario politico del «Times», confinato sotto la generica etichetta di «oltremare».

Ieri Macmillan ha messo bene in rilievo il significato non solo economico ma sostanzialmente politico della decisione di Londra. Terminato questa sera il dibattito sulla politica estera, avrà inizio domani e proseguirà giovedì quello sulla domanda inglese per l'ingresso nel MEC. Il Governo metterà ai voti una mozione per essere autorizzato a inoltrarla, ripetendo la promessa di prendere decisioni vincolanti solo dopo altri colloqui con i paesi del Commonwealth e con l'approvazione del Parlamento. Sulla necessità del passo annunciato dal Governo sono d'accordo anche i laburisti e i liberali, che semmai rimproverano di avere aspettato troppo e di aver reso così più difficili gli accomodamenti che adesso chiede alla piccola Europa.

Alla mozione del Governo il liberale Grimond proporrà una aggiunta per sottolineare appunto questo rimprovero, che è il motivo sul quale anche il «Guardian» intreccia oggi il suo commento. I laburisti si sono oggi riuniti sotto la presidenza di Gaitskell per concertare l'atteggiamento da tenere: non opposizione ma nemmeno adesione alla formula che sarà presentata dal Governo, e proposta di un emendamento in cui si critica il ritardo dell'operazione, si accusa il Governo di avere permesso la crisi economica e si chiede che i paesi del Commonwealth siano consultati formalmente prima di qualsiasi decisione finale

Mentre il Consiglio dei Sette, riunito a Ginevra, commentava il passo inglese osservando che esso offriva l'opportunità «di trovare una soluzione adatta per tutti i paesi dell'EFTA», la Danimarca annunciava senz'altro la sua decisione che si prevederà tra poco imitata dalla Norvegia. Tra i paesi estranei all'EFTA, l'Irlanda ha già fatto richiesta di ammissione al MEC, come il suo Primo Ministro Lemass ha annunciato oggi in Parlamento appellandosi a motivi di urgente interesse nazionale e mettendo bene in chiaro che le trattative che saranno svolte dalla indipendente Irlanda non avranno niente a che fare con quelle condotte da Londra. Un coro di benvenuto, dall'Italia, dalla Germania, dal Belgio, dall'Olanda, sia pure in qualche caso con riserve diplomatiche in vista delle trattative, accoglieva fin da ieri sera la decisione di Londra. Solo Parigi taceva, è noto che da questa parte vengono a Londra le maggiori difficoltà, e sarà con De Gaulle che Macmillan inizierà sul finire di agosto i primi colloqui diretti.

Le reazioni che giungono dai paesi del Commonwealth sono moderate, e risentono della relativa intesa già raggiunta con Londra mediante i colloqui preliminari con gli inviati inglesi. Il Primo Ministro canadese Diefenbaker ha riconosciuto che la dichiarazione di Macmillan non urta le relazioni con il Commonwealth. Il Governo australiano ha espresso il desiderio di partecipare alle trattative con la Piccola Europa ed ha annunciato che, non già per ripicco, ma per necessità strettamente economiche, l'Australia intensificherà i suoi rapporti economici con l'Unione Sovietica. Radio Mosca, dal canto suo, ha definito l'adesione inglese al MEC una «completa disfatta» della Granbretagna. E' noto che Mosca avversa il Mercato comune europeo sia per motivi politici generali ed evidenti, sia per i sospetti che nutre verso la Germania occidentale.

Per quanto riguarda la questione di Berlino al Parlamento inglese, si possono così riassumere i motivi del relativo dibattito: riaffermazione da parte del Governo del diritto degli occidentali di rimanere nella città e di avervi libero accesso, come condizione necessaria per assolvere gli obblighi assunti verso i berlinesi, e parallelo diritto di questi a conservare il loro ordinamento liberale; rilievo dato dai laburisti alla opportunità di ottenere dalla Russia, prima che firmi il trattato di pace con la Germania orientale, garanzie che sarebbe ben più difficile ottenere da questa, e di raccomandare a Washington la ricerca di una soluzione politica al di sopra delle precauzioni militari.

Il Lord del Sigillo privato Heat, dopo le dichiarazioni fatte ieri, non era oggi presente al dibattito parlamentare di politica estera, essendo andato a Parigi per un'assemblea della Unione europea occidentale, che come è noto comprende l'Inghilterra e i sei Paesi del Mercato comune.

Eugenio Galvano

(Telefoto al «Piccolo»)
Parigi: la riunione dei Ministri dell'UEO presieduta dal Sottosegretario italiano on. Russo, in cui è stata discussa la domanda della Granbretagna e della Danimarca per l'ingresso nel MEC. **In IX pagina un servizio dalla capitale francese**

La situazione

Fanfani e Segni sono in volo per Mosca su invito di Kruscev, che ha particolarmente insistito perchè i governanti italiani si recassero nella capitale sovietica. Cosa si nasconda dietro questa insistenza non appare molto chiaro se si pensa che Fanfani al Cremlino non potrà che riaffermare la posizione atlantica dell'Italia. Di qui la convinzione che i colloqui possano essere importanti non tanto per il raffronto delle due posizioni quanto per la possibilità di raccogliere nuovi elementi sulla tattica che Mosca sta seguendo per Berlino e le altre impegnative questioni internazionali. Ma quali novità potranno raccogliere Fanfani e Segni oltre a quelle che McCloy ha portato direttamente a Kennedy? E allora non resta che ipotizzare un tentativo sovietico di «tener buona» l'Italia, la cui influenza si va estendendo tra le Nazioni afroasiatiche.

Anche l'Irlanda, dopo la Granbretagna e la Danimarca, ha chiesto di entrare nel MEC. La CEE e la UEO hanno approvato l'avvio di trattative con il Governo di Londra, negoziati che avranno inizio ai primi di ottobre. La decisione britannica è ancora al centro dei commenti mondiali. A Londra sono discordi le posizioni assunte dai vari circoli politici, mentre molto fredde sono le reazioni dei paesi del Commonwealth. Macmillan, escludendo che sia stato fissato un incontro con De Gaulle, ha affermato che ci sarà un incontro con i Capi di Governo sui problemi europei in generale. Ma è chiaro che in tale sede l'ingresso di Londra nel MEC avrà il posto d'onore.

Un pallido spiraglio di luce si è aperto per Berlino. Sembra confermato che Kruscev nel messaggio di cui è stato latore McCloy abbia confermato la sua disposizione al negoziato per Berlino non nascondendo la sua preferenza per una soluzione a due tra Stati Uniti e Russia. A Berlino le nuove disposizioni sul sorvolo da parte di aerei stranieri del territorio della Germania Est non ha inciso sui traffici degli alleati con Berlino Ovest.

La Russia si accinge a effettuare il lancio nello spazio di due nuovi astronauti, e voci ricorrenti da qualche giorno sembrano trovare conferma in certi spostamenti di navi sovietiche nel Pacifico.

L'Austria ha risposto alla nota italiana per l'Alto Adige respingendo tutte le accuse e spiegando le ragioni per cui essa chiede l'intervento dell'ONU per la scelta del mezzo pacifico atto a risolvere la vertenza.

CONSEGNATA AL NOSTRO AMBASCIATORE LA RISPOSTA ALLE NOTE DI ROMA

VIENNA NON TROVA ARGOMENTI PER DIFENDERSI DALLE ACCUSE ITALIANE

Il Governo austriaco non tenta di negare i documentati trasferimenti di esplosivo, di materiale propagandistico e di denaro per le criminose imprese in Alto Adige, ma ne addossa la colpa a privati «non punibili» in base al codice della vicina Repubblica e nega ogni responsabilità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 1

Nella tarda mattinata di oggi il Ministro degli affari esteri Bruno Kreisky ha consegnato al nostro Ambasciatore a Vienna Enrico Martino la risposta alla nota verbale italiana del 26 luglio. Con argomentazioni formalistiche e generalizzanti il Governo austriaco tenta di far fronte alle precise argomentazioni del Governo italiano e dell'ampia documentazione sulle responsabilità austriache derivanti dai recenti atti terroristici nell'Alto Adige.

L'Austria rifà in sostanza la storia dei suoi interventi a favore dell'Alto Adige dagli accordi di Parigi agli ultimi ricorsi all'ONU e dice: «L'intenzione del Governo italiano di costruire in base a queste attività del Governo austriaco un muro di responsabilità internazionale deve essere perciò rifiutato».

Com'è noto nelle note italiane del 12 e del 26 luglio veniva espressa la constatazione che nessuna azione risulta essere stata svolta dal Governo austriaco per ostacolare, limitare, correggere o rettificare l'attività terroristica. Nella sua nota di risposta il Governo austriaco scrive: «La tolleranza verso la critica ad un Paese straniero e alle sue istituzioni non comporta alcuna responsabilità internazionale. Tale tolleranza è giustificata dalla libertà individuale di associazione e di stampa, diritti questi che sono riconosciuti anche in Italia: lo dimostrano non solo le ripetute espressioni di preminenti personalità italiane e dei rappresentanti dai partiti, ma pure il contenuto dei volantini che vengono distribuiti dai partiti politici nel corso di dimostrazioni antiaustriache».

Un'altra debole giustificazione di cui gli austriaci hanno abusato anche troppo e che del resto appare ora piuttosto lontana dalla realtà è quella espressa al punto B della nota: «La tolleranza di una propaganda per il diritto di autodeterminazione di un popolo non può essere dichiarata contro la legge dal momento che essa è riconosciuta come uno dei principi fondamentali della carta dell'ONU. Per quanto riguarda — continua la nota — il trasporto di materiale esplosivo, di materiale propagandistico e di danaro destinato a sostenere le azioni dei terroristi effettuato da singole persone private, non si può accusare lo Stato dal quale questo materiale viene trasportato. La stessa argomentazione vale anche per le supposte attività che i cittadini di uno Stato praticano all'estero».

Richiamandosi poi ai principi dello stato di diritto, la nota austriaca afferma che le autorità di Vienna indagheranno e perseguiranno tutti quei casi di attività sospette che siano punibili in base al Codice penale austriaco. La nota rileva tuttavia che la prassi internazionale non consente di perseguire il cittadino per la sua attività politica svolta all'estero. Secondo il Governo di Vienna, come già aveva sottolineato il Ministro degli Esteri Kreisky nel corso della sua ultima conferenza stampa, l'accusa secondo cui i membri del Governo austriaco e pubblici funzionari abbiano appoggiato e incoraggiato o giustificato con i loro discorsi gli atti di violenza è insostenibile.

Alla luce delle recenti accuse formulate dalla stampa internazionale e soprattutto delle sensazionali rivelazioni della «Neue Zuercher Zeitung» a cui nessuno finora, nè il Ministro Kreisky nè le altre personalità toccate direttamente o indirettamente dalle accuse, hanno potuto controbattere con argomenti validi, questo modo di giustificarsi appare quanto mai vano.

Più avanti la nota si dilunga a ricordare esempi della storia recente, come Cipro e l'Algeria, che hanno qualcosa in comune con l'attuale situazione nell'Alto Adige. «Se il Governo italiano tenta di far passare questi riferimenti storici come incitamenti alla violenza, in tal caso il Governo austriaco non può sottrarsi all'impressione che il Governo italiano cerca di costruire una responsabilità austriaca unicamente per deviare l'attenzione dal fatto che gli sviluppi più recenti della situazione hanno origine nella mancata realizzazione degli accordi di Parigi».

A conclusione della nota, che consta di 200 righe, il Governo austriaco propone di inviare in Alto Adige una commissione internazionale di inchiesta per l'accertamento delle responsabilità. Questa tesi, che era già stata esposta in precedenti occasioni, presenta però una variante: l'Austria pretenderebbe cioè che la commissione d'inchiesta, oppure una rappresentanza delle Nazioni Unite, prenda in visione i non meglio identificati «documenti austriaci» che il Governo di Vienna è pronto a mettere a disposizione, sicuro di poter controbattere la veridicità delle accuse formulate nella nota italiana. Il Governo austriaco promette alla commissione d'inchiesta ogni appoggio ed ogni aiuto possibile.

In una lettera inviata alla redazione dell'autorevole quotidiano svizzero «Neue Zürcher Zeitung», l'ex Ministro della Difesa austriaco Graf esprime il proprio disappunto per la nota apparsa nell'edizione del 20 luglio scorso, nella quale il corrispondente viennese Christian Kind denunciava la connivenza attiva e passiva di alcuni membri del Governo federale austriaco negli atti di terrorismo in Alto Adige. Le accuse erano dirette com'è noto al consigliere regionale tirolese Oberhammer, all'ex Sottosegretario di Stato Gschnitzer, al Ministro degli Esteri Kreisky, al Ministro degli Interni Afritsch, e all'ex Ministro della Difesa Graf. L'ufficio stampa della Volkspartei e quello della presidenza del partito socialista si erano affrettati a diramare due comunicati in cui si respingevano energicamente le affermazioni fatte dalla «Neue Zürcher Zeitung', definendole prive di fondamento.

Il Ministro degli Esteri Kreisky dal canto suo, impressionato dalle dimensioni internazionali che le rivelazioni avevano assunto, si era affrettato a convocare una conferenza stampa nel corso della quale aveva respinto come false ed infamanti le accuse rivoltegli.

Il tono della lettera di Graf, che il giornale di Zurigo ha pubblicato nella sua edizione di stamane, è sostanzialmente pacato. L'ex Ministro inizia esprimendo la sua solidarietà con la direzione della Volkspartei e ribadisce i punti con i quali l'ufficio stampa del suo partito aveva cercato di respingere le accuse. «Inoltre — continua la lettera — mi sento in dovere di esprimere il mio personale rammarico per il fatto che un giornale tanto autorevole e serio come la «Neue Zürcher Zeitung" abbia potuto accettare tali rivelazioni fondate evidentemente su false informazioni. Due sono i casi — continua Graf — o il vostro corrispondente ha peccato di leggerezza diffondendo voci che nessuno può controllare, oppure ha attinto ad una delle tante fonti di informazione che hanno interesse a mettere in cattiva luce la figura e l'operato di alcune personalità politiche. Come austriaco non posso sottrarmi dal sostenere con tutto il cuore il desiderio di libertà della popolazione sudtirolese. Ma ho avuto più volte l'occasione di dimostrare che il mio spirito è contrario all'impiego della forza e dei metodi terroristici».

Nel suo breve commento la «Neue Zürcher Zeitung» afferma che Graf non è mai stato un estremista e che nelle sue funzioni di Viceministro della Difesa ha cercato in tutti i modi di evitare una qualsiasi presa disposizione nei confronti della questione altoatesina da parte degli ufficiali e dei soldati dell'Esercito austriaco.

Dopo la recente conferenza stampa di Kreisky, tuttavia — scrive il giornale — nella quale il Ministro degli Esteri ha dovuto ammettere di essere stato a conoscenza dell'esistenza di gruppi di partigiani che avevano l'intenzione di alimentare il terrorismo in Alto Adige, è lecito supporre che anche altre personalità politiche fossero a conoscenza dei piani terroristici degli estremisti e vien fatto di chiedersi se queste personalità politiche abbiano veramente fatto tutto il possibile per allontanare questa minaccia».

Vice

Spara contro un elicottero un guardiacaccia in Alto Adige

Bolzano, 1

Nel pomeriggio di oggi, un elicottero adibito a voli di controllo in ausilio alle forze dell'ordine, ha avvistato nella zona compresa tra Passo Pennes e Passo Giovo, in una radura sotto la Cima Bianca (m. 1800) un individuo armato di fucile il quale ha esploso un colpo in direzione dell'aereo che si era abbassato per meglio osservare.

L'equipaggio ha risposto al fuoco e ha colpito lo sconosciuto ad un ginocchio.

Dalla base di San Giacomo (Bolzano), prontamente avvisata via radio, un secondo elicottero si è portato sulla zona ed ha prelevato il ferito trasportandolo a Bolzano. L'Arma dei carabinieri lo ha identificato per il guardiacaccia Walter Haller, di 24 anni, da Racines.

MINACCIATO DI MORTE l'ing. Mattei dall'O.A.S.

Roma, 1

Il presidente dell'ENI, ing. Enrico Mattei, secondo quanto pubblicherà il settimanale «Il Punto» nel numero che uscirà sabato prossimo, è stato minacciato di morte dall'OAS, l'organizzazione clandestina francese di estrema destra (Organisation de l'Armee Secrete).

A quanto risulta al settimanale «Il Punto», l'ing. Mattei ha ricevuto nei giorni scorsi una lettera, firmata da questa organizzazione, nella quale si afferma che nei confronti del presidente dell'ENI e di tutti i membri della sua famiglia «è stata pronunciata una condanna a morte» a causa della «attività anti-francese svolta dall'azienda petrolifera di Stato in Oriente e nell'Africa del Nord».

La lettera, che accusa l'ing. Mattei di essersi messo d'accordo con l'FLN sullo sfruttamento futuro del petrolio del Sahara e di non essere nemmeno estraneo ai recenti avvenimenti di Tunisia, conclude ricordando i metodi dell'OAS «di sopprimere le persone ingombranti con attentati al plastico» e precisando che uno degli emissari dell'organizzazione è già partito per Roma «per mettere a punto le modalità dell'esecuzione della condanna». L'esecuzione tuttavia non avrà luogo se l'ing. Mattei cesserà da ora innanzi le sue attività «nefaste alla Francia e agli alleati».

IL CARDINALE CANALI è prossimo alla fine

Roma, 1

Si attende da un momento all'altro la notizia della morte del Cardinale Canali. Il Porporato, che ieri pomeriggio, dopo una grave crisi ed una leggera ripresa, si era assopito, non ha più ripreso conoscenza.

Il Sostituto della Segreteria di Stato mons. Angelo Dell'Acqua su incarico del Papa ha più volte telefonato all'abitazione del Cardinale per conoscere esattamente lo stato del Porporato e quindi riferirlo a Giovanni XXIII.

Intanto il Papa desiderando commemorare degnamente la figura del Cardinale Segretario di Stato Tardini, ha proclamato quella di domani giornata di lutto per l'intera Città del Vaticano. Tutti gli uffici rimarranno chiusi. Ecclesiastici ed impiegati potranno così presenziare alla solenne cerimonia funebre in suffragio del Cardinale Tardini che si terrà alle 10 nella Basilica Vaticana alla presenza di Giovanni XXIII.

Questo pomeriggio poco dopo le 17, la bara contenente le spoglie del Cardinale Tardini — che in mattinata avevano ricevuto l'omaggio da varie personalità, fra cui i Ministri Pella e Colombo, l'on. Gui e il prof. Gedda — è stata trasportata nella Basilica Vaticana, dove è stata accolta da una rappresentanza del Capitolo della Basilica. Il feretro è stato deposto su un alto catafalco circondato dai tradizionali 100 ceri e ai piedi di esso è stato posto il galero, segno distintivo della dignità cardinalizia.

Si apprende, infine, stando ad una voce ricorrente in Vaticano, che da un paio di giorni anche le condizioni di salute del Cardinale Eugenio Tisserant, decano del Sacro Collegio, il quale si trova attualmente in Francia, non sarebbero buone.

(Telefoto al «Piccolo»)

Bolzano: il maggiore degli «Schützen» di Lana, George Piercher, tradotto in carcere quale sospetto autore dell'attentato alla vita del giornalista ing. Benno Steiner, della redazione tedesca del quotidiano «Alto Adige», nella cui automobile era stata posta una carica di dinamite

TRAGICA CATENA DI VITTIME IN UN PAESE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Quattro uomini muoiono asfissiati in fondo a un pozzo

Cinque altre persone sono rimaste infortunate nel tentativo di portare soccorso — La sciagura causata dall'assenza di ossigeno e dalle esalazioni di un motore

Avellino, 1

Quattro persone sono morte asfissiate in un pozzo per irrigazione, nella contrada San Pietro di Grottaminarda, dove si erano calate per riparare un guasto alla pompa aspirante. Altre cinque persone sono rimaste infortunate nel tentativo di portare loro soccorso. Le quattro persone decedute sono il proprietario del fondo dove si trova il pozzo, Michele Vitale, di 63 anni, i due suoi figli Armando e Maria, rispettivamente di 19 e 37 anni e l'operaio Ciriello Lo Priore, di 47 anni. I cinque infortunati sono: Gennaro Pascucci, Michele Palumbo, Vincenzo Minichiello, Concetta Vietri e Mafalda Vitale.

La disgrazia è stata causata dalla mancanza di ossigeno nel fondo del pozzo e dalle esalazioni tossiche sprigionatesi dal carburante del motore, quando questo è stato riparato e messo in moto. Il pozzo, che è di acqua sorgiva utilizzata per la irrigazione di un fondo coltivato a cereali, è profondo circa 17 metri ed è largo circa due metri.

Da qualche giorno la pompa aspirante del motore non funzionava, per cui nel pomeriggio di oggi il Vitale ha chiesto l'intervento del Lo Priore per le necessarie riparazioni. Il Lo Priore si è recato sul posto ed è sceso nel pozzo, nel quale il motore è posto su un tavolato a mezza costa ed è alimentato a petrolio. Dopo un certo tempo, il Lo Priore ha riparato il motore, ma si è voluto ancora fermare sul tavolato per assicurarsi del funzionamento della macchina; questa sosta gli è stata fatale: il funzionamento della pompa aspirante ha provocato la mancanza di ossigeno nel fondo del pozzo dove, nello stesso tempo, sono venute ad accumularsi le esalazioni tossiche del carburante.

Non vedendo risalire il Lo Priore, il Vitale si è calato nel pozzo, ma la stessa sorte è toccata a lui. Poco dopo, due figli del Vitale, Maria e Armando, avendo invano chiamato il padre, si sono calati anch'essi nel pozzo. Anche Maria ed Armando Vitale sono stati colpiti dalle esalazioni, rimanendo asfissiati. I quattro, perduti i sensi, dal tavolato sono caduti nelle acque del pozzo, dove più tardi, nel fondo, sono stati trovati dai vigili del fuoco accorsi da Avellino.

A scoprire la disgrazia è stato Gennaro Pascucci, il quale resosi conto del pericolo, prima di calarsi nel pozzo, si è fornito di una bombola di ossigeno. Nel vano tentativo di portare soccorso ai quattro, il Pascucci è rimasto infortunato. Successivamente anche la moglie di Michele Vitale, Concetta Vietri, sua figlia Mafalda, il Palumbo ed il Minichiello hanno tentato, ma invano, di soccorrere i quattro. Anch'essi, come il Pascucci, sono rimasti infortunati e sono stati poi medicati da un medico del posto.

Era partito da Aviano

UN REATTORE AMERICANO si schianta in Val di Susa

Torino, 1

Un reattore americano «F. 100», partito dalla base di Aviano (Udine) si è schiantato ieri a venti metri dalla vetta del monte Robinet (metri 2679) a 30 chilometri da Torino, in val di Susa. L'aereo si è completamente disintegrato ed il pilota (di cui non è stato reso noto il nome) è morto.

L'allarme era stato dato ieri sera, verso le 20, da una comitiva di una quarantina di novizi dei Fratelli delle Scuole Cristiane che risiedono presso l'istituto di Rivalta. Il gruppo, verso le 11.15, stava scendendo dalla cima del Rocciavrè, dove si era recato in gita, quando udì il sibilo di un reattore a bassa quota e poi una esplosione.

Nell'impossibilità di raggiungere rapidamente la zona, i novizi si affrettarono a scendere a Forno di Coazze e di qui segnalarono il fatto alla stazione dei carabinieri di Giaveno, che provvedeva alla organizzazione di pattuglie di soccorso che subito partivano.

I gruppi, con marcia protrattasi per tutta la notte, hanno raggiunto la zona del Robinet alle prime ore del mattino. Verso le 7..30, una prima pattuglia si è arrampicata fino alla cima del Robinet, dove ha rinvenuto i rottami dell'aereo.

L'aereo americano, a quanto si è appreso, stava compiendo un volo di addestramento in circuito chiuso sul tragitto Aviano - Torino - Chambery Grenoble - Torino - Aviano.

4 scalatori si uccidono sulle Alpi occidentali

Aosta, 1

Una grave disgrazia alpinistica, con due morti, è accaduta a Pralognan-la-Vanoise, in Valle Savoia, dove un gruppo di giovani campeggiatori stava effettuando una escursione sui monti della zona e si era avventurato lungo un ripido pendio che fiancheggia un precipizio. Due membri della comitiva sono scivolati sul pendio erboso e, senza che alcuno potesse trattenerli, sono finiti sull'orlo del precipizio, precipitando poi nel vuoto. Uno di essi, Renato Benoit, di 18 anni, è morto sul colpo per la frattura del cranio, mentre l'altro, Michele Chausson, di 16 anni, è stato raccolto in fin di vita ed è spirato mentre i soccorritori lo trasportavano all'ospedale di Moutiers.

Una seconda sciagura è accaduta nel gruppo del Yallouvre, tra Boneville e la valle di Chamonix, dove uno studente inglese è precipitato in un burrone profondo 200 metri. Una comitiva di 30 giovani provenienti da Ginevra aveva raggiunto il Colle Colombère, e proseguiva verso il Lago Peyre, seguendo un comodo sentiero. Uno dei gitanti, Nicola John Knox Taylor, di 18 anni, si è allontanato dal gruppo, recandosi in una zona disseminata di rocce. Non vedendolo tornare, i compagni hanno dato l'allarme ed i gendarmi di Thones hanno recuperato più tardi il cadavere del giovane, che era precipitato in un burrone.

Un alpinista tedesco è morto mentre con altri tre compagni stava scalando il versante nord del monte Charmoz (m. 3345), di fronte a Chamonix. Gli alpinisti si trovavano a circa 50 metri dalla vetta quando Roland Lobel, di 25 anni, da Ellbak, è scivolato all'indietro. Precipitato per una decina di metri e poi trattenuto dalla corda, ha sbattuto la testa contro la roccia ed è morto sul colpo per la frattura del cranio. I compagni hanno assicurato la salma alla parete, quindi sono scesi a valle a dare l'allarme. Le guide di Chamonix sono partite per recuperare la salma.

I depositi nelle Casse di risparmio postali

Roma, 1

La consistenza dei risparmi e dei Buoni postali fruttiferi presso le Casse di risparmio postali ammontavano alla data del 31 luglio a 2.141,68 miliardi così ripartiti: libretti nominativi ordinari 313,32 miliardi; libretti nominativi degli italiani all'estero 3,25 miliardi; depositi di Province, Comuni ed enti, 2.04 miliardi; libretti al portatore 34,99 miliardi; depositi infruttiferi (giudiziari) 12,05 miliardi; buoni postali fruttiferi 1.776,01 miliardi.

UNA SERIE DI GRAVI SCIAGURE STRADALI

Due morti e due feriti per lo scoppio di un pneumatico

Altre otto vittime di scontri e investimenti

Torino, 1

Si è avuta notizia da Novara, questa sera, di una terribile sciagura stradale. Proveniente da Torino, un'intera famiglia francese era in viaggio verso Milano a bordo di una «Peugeot» targata DQ 9898-73, e precisamente il signor Robert Henry Jacques, di 42 anni, nato e residente a Savigny-sur-Orge, la moglie Renée Dumas, pure di 42 anni, ed il figlio Bernard, di 16 anni.

Ad un chilometro dal ponte sul Ticino, lo scoppio del pneumatico anteriore sinistro determinava un pauroso sbandamento della macchina che, compiuti alcuni giri su se stessa, andava ad arrestarsi in posizione trasversale sul lato sinistro della sede stradale. Nello stesso momento sopraggiungeva da Milano verso Torino, una «600» targata Parma con a bordo Antonio Bonardi, di 26 anni, residente a Langhirano, e il diciannovenne Mario Jattoni. Lo ostacolo imprevedibile costituito dalla macchina francese non veniva scorto a tempo dal Bonardi. Lo scontro è stato violentissimo. La «600» è finita come un bolide contro la macchina francese e dopo aver girato su se stessa, è andata a finire in fondo alla massicciata.

Il Bonardi è stato estratto cadavere dalla «600», mentre il signor Robert Henry Jacques è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale di Novara. Tutti gli altri versano in condizioni molto gravi.

Tre persone sono morte a causa di incidenti sulle strade della provincia di Venezia. A Jesolo una «Fiat 500» con due persone a bordo, uscita di strada in una curva, forse per eccessiva velocità, è andata a cozzare contro un platano. Mentre il conducente, Giuseppe Salmasi, di 31 anni, residente a San Donà di Piave, ha riportato soltanto lievi ferite, l'altro passeggero, Giuseppe Mestre, di 33 anni, pure di San Donà, ha riportato la frattura della base cranica per cui è morto poco dopo all'ospedale.

A Noale, Gianni De Franceschi, di 24 anni, del luogo, muratore, mentre rincasava con la propria moto, durante una manovra di sorpasso è andato ad urtare contro una motocicletta che procedeva nello stesso senso. Perduto l'equilibrio, il De Franceschi è finito contro un'auto proveniente in senso contrario, decedendo all'istante.

Il quarto mortale incidente si è verificato lungo la Strada Romea tra Brondolo e Sant'Anna di Chioggia. Una «Fiat 500» targata Rovigo e guidata da Giovanni Quagliotti, di 28 anni, per cause imprecisate ha investito il bracciante agricolo Sante Scabin, di 30 anni, da Donada, che è deceduto all'istante.

Un morto ed un ferito sono il bilancio di un tamponamento tra due autotreni, avvenuto stamani in località Idice, sulla via Emilia Levante. L'autotreno, guidato da Franco Cricciani, da Santa Maria degli Angeli (Perugia), che procedeva sulla Via Emilia diretto a Bologna, è stato violentemente urtato a tergo da un altro camion guidato da Michele Colella di 31 anni, da Andria (Bari), il quale aveva accanto come secondo autista Riccardo Suriano, di 21 anni, da Bari. Mentre il Cricciani restava incolume, gli altri due sono stati trasportati all'ospedale S. Orsola di Bologna dove, due ore dopo, il Colella è deceduto. Il Suriano, che ad un primo esame non era apparso in gravi condizioni, è stato successivamente inviato all'Istituto Rizzoli.

Altri due morti si sono avuti in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Altamura-Ruvo, in Puglia. Un autotreno guidato da Mario Santone, di 41 anni, da Chieti, ha investito in pieno un carro agricolo improvvisamente sbucato da una strada secondaria. Gli occupanti del carro, i coniugi Michele Pellegrini e Teresa Minafra, entrambi di 52 anni, sono deceduti all'istante.

Il decreto sull'emissione dei B. T. ordinari

Roma, 1

La Gazzetta Ufficiale pubblica nel suo numero in data odierna il decreto ministeriale 30 giugno 1961 riguardante «Emissione di Buoni ordinari del Tesoro al portatore e nominativi per il periodo dal 1.o luglio al 31 ottobre 1961».

MENTRE ERA INTENTA A STIRARE IL CORREDINO DEL NASCITURO

Folgorata da una scarica elettrica nell'imminenza di diventare madre

Vano tentativo dei medici di salvare la creaturina, morta appena tratta alla luce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 1

Una sciagura che ha suscitato commozione in tutta la popolare zona di Abbiategrasso è avvenuta fulmineamente a Gaggiano, dove una donna al nono mese di gravidanza è rimasta folgorata da una scarica elettrica sprigionata dal ferro da stiro; vittima della tragedia la casalinga Elena Virginia Rossi, di 39 anni, coniugata all'operaio Eugenio Bergamaschi, di 43 anni.

La donna prossima a divenire madre stava stirando il corredino del nascituro nella sua abitazione di corso Matteotti 25, quando veniva colpita da una scarica elettrica e si abbatteva al suolo fulminata. Sussisteva ancora la speranza di salvare almeno la creatura che la donna portava in grembo ed è cominciata allora una drammatica disperata lotta contro il tempo.

Il corpo ormai senza vita della sventurata è stato adagiato su una macchina che si è lanciata verso l'ospedale di Abbiategrasso, dove i medici già avvertiti erano pronti in sala operatoria. Sul cadavere è stato praticato il taglio cesareo ed è venuta alla luce una creatura di sesso femminile, una creatura viva. I medici si sono prodigati al limite delle possibilità umane per strapparla alla morte, hanno usato tutti i mezzi che la scienza offre in questi casi. Putroppo, tutto è stato vano, perchè la creaturina è spirata dopo qualche attimo di vita.

Elena Virginia Rossi si trovava sola nella cucina-tinello intenta a stirare, nella stanza accanto dormiva il marito. Cosa sia successo esattamente non si sa. Il marito dice di essere stato svegliato da un grido terribile, di essere corso in cucina e di aver visto la moglie riversa a terra, con una vasta ustione al braccio destro. A terra, accanto al corpo ormai senza vita, le pianelle di gomma sfuggite ai piedi della donna. Il Bergamaschi per un istante restava annichilito senza rendersi conto di cosa fosse successo, poi invocava aiuto a gran voce e faceva accorrere altri casiliani. Veniva subito chiamato un medico che constatava la morte della sventurata e l'attribuiva a una scarica elettrica sprigionatasi dal ferro (voltaggio 125) o dal cordone che lo allacciava alla presa di corrente.

Non era più possibile portare nessun soccorso alla donna, ma si poteva tentare di salvare la sua creatura, che avrebbe dovuto nascere da qualche giorno. Ed ecco la macchina, ecco la corsa disperata verso l'ospedale di Abbiategrasso, ecco lo intervento chirurgico in extremis, ecco la creatura che nasce e che appena nata muore.

Il grave compito di annunciare la seconda catastrofe al signor Bergamaschi è toccato al chirurgo, che lo ha fatto con tutta delicatezza e cautela possibili. Ma il colpo è stato tremendo per il povero uomo che si è abbattuto svenuto su una poltrona. Ripresosi, lo sventurato è stato colto da una crisi di pianto irrefrenabile.

Adesso si tratta di ricostruire le fasi della tragedia per risalire alle sue cause. I carabinieri di Abbiategrasso hanno provveduto a sequestrare il ferro da stiro e il cordone che a un primo esame non avrebbe rivelato anomalie o guasti. Il referto medico però parla chiaro dice: «folgorazione». Si attende quindi il responso del perito che inizierà immediatamente il suo lavoro.

G. M.

SETTE FERITI A ENNA per uno scoppio di gas

Enna, 1

A Piazza Armerina, sette persone sono rimaste ferite per lo scoppio di una bombola di gas liquido. L'incidente è avvenuto nell'abitazione di tale Giuseppe Larganà di 51 anni, in via Marco Li Cambi.

La figlia del Larganà, Elvira, in assenza dei genitori, dopo avere sostituito la bombola vuota con una piena, ha acceso il fornello, ma a causa di una forte perdita, si è verificata un'esplosione, che l'ha investita in pieno. Lo scoppio ha richiamato l'attenzione di alcune vicine di casa, che si sono lanciate in soccorso della ragazza, ma appena varcata la soglia della cucina, sono state investite dalle fiamme. I Vigili del fuoco subito accorsi, sono riusciti a circoscrivere l'incendio dopo alcune ore. I danni sono ingenti.

La Larganà è stata ricoverata in ospedale. Ha riportato gravi ustioni in varie parti del corpo. I medici si sono riservata la prognosi, meno preoccupanti le condizioni degli altri feriti, fra i quali due bambine.

Nuove autostrade

I lavori per il raddoppio della Torino-Milano

Torino, 1

I tratti a doppia carreggiata Torino-Santhià e Milano-Boffalora dell'autostrada Torino-Milano, entreranno in servizio per la fine di settembre o i primi di ottobre. Nelle successive settimane entreranno progressivamente in funzione altri settori dell'importante arteria, che si prevede possa essere ultimata entro l'inverno.

Tenuto conto che i lavori a pieno ritmo hanno avuto inizio soltanto nel febbraio scorso, il tempo impiegato per il raddoppio dei 127 chilometri dell'autostrada Torino-Milano rappresenterà un record. Settanta tecnici qualificati della Divisione costruzione impianti della Fiat, sotto la guida dell'ing. Bonadè Bottino, con 3 mila dipendenti delle 20 imprese appaltatrici, stanno lavorando al raddoppio, che ha richiesto una considerevole mole di opere.

Ad opera compiuta, l'autostrada sarà larga 26 metri: due piste a senso unico di 10 metri ciascuna (con tre corsie: due piste di destra per i veicoli pesanti e lenti, la centrale per il traffico normale e quella a sinistra per i sorpassi), uno spartitraffico di 4 metri e due banchine laterali di un metro l'una.

DURANTE UNA BREVE ASSENZA DELLA PADRONA

Gioielli per venti milioni rubati in una casa di Milano

Milano, 1

Un sensazionale furto di gioielli per un valore complessivo di 20 milioni è stato compiuto in un appartamento del terzo piano di via Teuliè, a Porta Ludovica, durante una breve assenza della podrona di casa. La denuncia della scoperta è stata presentata in Questura dalla signora Antonietta Ciocca Inverni, di 31 anni, che abita in un appartamento composto di quattro stanze, insieme con una cameriera.

La signora Ciocca si era assentata brevemente di casa per compiere alcune commissioni. Aveva chiuso regolarmente la porta a chiave, rimanendo assente poco più di un'ora. E' ritornata verso mezzogiorno ed ha trovato l'appartamento a soqquadro.

La porta d'ingresso non appariva forzata: evidentemente, i ladri si sono introdotti nello interno servendosi di chiavi false. Nelle stanze, dopo aver rovistato in diversi cassetti ed avere gettato tutto all'aria, gli autori del colpo si sono allontanati asportando un cofanetto di metallo nel quale la padrona di casa, moglie del signor Aldo Inverni, un industriale di laterizi, teneva custoditi i gioielli.

Nello stabile nè la custode nè altri inquilini hanno visto persone estranee entrare o uscire od aggirarsi per le scale. Questa circostanza fa ritenere che i ladri abbiano studiato a lungo e minuziosamente il colpo, agendo quindi con estrema rapidità.

Sul posto, poco dopo la denuncia, si è portata una squadra della Polizia scientifica per effettuare i rilievi delle eventuali impronte, che però, non sono state trovate, e per procedere alle prime indagini. Le indagini sono state assunte dalla Squadra Mobile che ha proceduto ai primi interrogatori.

Atto di onestà

Udine, 1

Di un lodevole atto di onestà è stato protagonista a Pontebba tale Aldo Faleschini, da San Leopoldo. Questi mentre si avviava al lavoro, rinveniva, lungo il viale della stazione, una borsa contenente 328 fiorini olandesi, pari al valore di circa 60 mila lire, documenti vari, passaporti ed altri oggetti che risultavano appartenere alla famiglia di Bridapest Chemiker, di 47 anni, residente a Kiagenfurt. Il Faleschini si è subito diretto alla caserma dei carabinieri di Pontebba per denunciare il rinvenimento; l'Arma ha subito disposto per la ricerca del legittimo proprietario.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le disposizioni del mercato si mantengono buone, nonostante la già segnalata scarsità degli affari. La domanda si è rivolta a una ristretta rosa di valori, tra i quali emergono gli assicurativi, le Rinascente, Breda, Viscosa e Montecatini. Il resto della quota ha conservato pressappoco i livelli precedenti, e le offerte sono state assorbite. E' continuata la richiesta di Terme Acqui, in aumento di altre 3650 lire senza contropartita. Ben disposte anche Ilssa-Viola, Mira Lanza, Fiat, Edison e Finsider. In aumento i fondiari e le Ossigeno. Le Stet sono quotate ex saldo dividendo di L. 100. Ben tenuti i titoli di Stato e le ultime scadenze dei Buoni del Tesoro. Stazionario il resto del reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 18 milioni; Buoni del Tesoro 75 milioni; obbligazioni 408.250.000; azioni 918.205.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,65 (105,60), 3,50% 82,30 (82,50); Red. 3,50% 97,55 (97,35), 5% 102,60 (—); Ric. 3,50% 85,70 (85,80), 5% 99,25 (99,15); Rif. F. 5% 98 (97,65); Trieste 5% 98,30 (98,25).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,25 (102,45), 1-1-'62 102,25 (102,275), 1-1-'63 102,40 (102,60), 1-4-'64 102,30 (102,40), 1-4-'65 102,50 (102,525), 1-4-'66 103,15 (102,90), 1-1-'68 102,85 (102,60), 1-4-'69 102,675 (102,60), 1-1-'70 103,40 (103,50).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 133.800 (133.100), Gim 10.325 (10.250), Centrale 21.799 (21.680), Invest 5300 (5260), Bastogi 4135 (4100), Sviluppo 3750 (3770), Finmare 727 (725), Finelettrica 1827 (1825), Finsider 1720 (1701,50), Breda 8350 (8128), Pirelli & C. 10.960 (10.950), Sifir 2320 (2345), Stet 4499 ex (4589), Italpi 7225 (—), Generali 160.000 (157.200), Ras 64.000 (63.495), Incendio 32.100 (31.980), Assicuratrice 90.900 (90.800), An. Assic. 23.999 (23.850), Ass. Milano 81.980 (82.000).

Trasporti: Nord Mil. 3495 (—), Mittel 5480 (5620), Veneta 3050 (—), Ausiliare 3830 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 39.250 (39.300), Val Ticino 171,25 (176), Olcese 2430 (2450), De Angeli 7650 (7520), Cucirini 16.320 (16.490), Linificio 1612 (1610), Rossari 42.700 (42.800), Rotondi 62.500 (62.000), Tosi 6190 (6350), Coton. Mer. 1015 (—), Unione M. 119.500 (118.000), Gavardo 6260 (6290), Lanerossi 5370 (5400), Tilane 459 (455), Fisac 810 (801), Cascami 10.660 (10.550), Bernasconi 3600 (—), Châtillon 13.300 (—), Snia Viscosa 8398 (8300), Snia priv. 7475 (7400), Pacchetti 1915 (1898), Scotti 323 (325), Marzotto 4000 (3975).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 4650 (4555), Italsider 1953 (1951), Magona 1650 (1625), Metallurg. 8360 (8480), Amiata 7200 (7220), Montecatini 4469 (4359), Monteponi 1315 (1305), Dalmine 2815 (2800), Siele 8560 (8500), Broggi-Izar 2890 (—), Falck 15.300 (15.145), Trafilerie 3720 (3650).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1600 (—), Bianchi 759,50 (750), Fiat 3155 (3125), Fiat priv. 2547 (2544), Nebiolo 1410 (1400), Fr. Tosi 1490 (1500), Westingh. 1575 (—), Olivetti 11.999 (11.920).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2065 (2041), Cieli 4480 (4470), Dinamo 3480 (3500), Edison 6450 (6380), Edisonvolta 2950 (2970), Bresciana 3520 (3510), Campania 2350 (2340), Caffaro 729 (702), Valdarno 3914 (3895), Sarda 6950 (6915), Emiliana 3460 (3480), Seso 3203 (3185), Appenn. C. 3870 (—), Pugliese 2100 (—), Subalpina 3750 (—), Sip 1945 (—), Vizzola 5000 (—), Sme 1698 (1682), Orobia 3080 (3050), Romana 3780 (3783), Terni 792,50 (790), Unes 961 (952), Marelli 1311 (1299), Magneti 2385 (2455), Tecnomasio 5150 (5120), Teti A 4790 (4855), Teti B 4810 (4880), Sit 1500 (—), Alto Veneto 2870 (—), Calabrie 2249 (—), Lucana 3130 (3135).

Alimentari: Distillati 5300 (—), Eridania 4080 (4060), Es. Molini 2250 (2100), Certosa 3200 (3180), Motta 39.550 (39.400), Romana Zuccheri 460 (465).

Chimici: Anic 4620 (4635), Saffa 14.295 (14.240), Italgas 2300 (2298), Liquigas 373 (—), Napol. Gas 1250 (1212), Pibigas 210 (—), Larderello 5000 (4980), Mira Lanza 50.800 (50.010), Ossigeno 4380 (4270), Rumianca 2696 (2680), Sarom 2420 (2450), Carlo Erba 21.990 (21.950), Brioschi 10.300 (11.300).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8490 (—), Iniziativa 8800 (8600), Sagi 3300 (3250), Beni Stabili 7960 (7820), Gen. Imm. 1456 (1440), Milano C. 55.000 (54.000), Silos 7900 (7980), Bon. Ferr. 820 (—), L'Edificio 7530 (7550), Risanamento N. 9200 (9140).

Diversi: Baroni 345 (349,50), Binda 68.500 (68.200), Burgo 40.000 (39.550), Ginori 1550 (1545), Ciga 9400 (9300), Italcementi 30.500 (30.325), Cementir 8320 (8250), Cer. Pozzi 1465 (1422), Eternit 8050 (8020), Rejna A. 2620 (—), Smeriglio 523 (525), Linoleum 6590 (6500), Pirelli S.p.A. 10.448 (10.450), Ter. Acqui 49.650 (46.000), Rinascente 934 (906,50), C. Acqua 1485 (1480), De Ferrari 1940 (—), Elettrocar. 225.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 601,625; franco svizzero libero 143,66; sterlina 1734,70; franco francese 126,6575; marco Germania occ. 155,78; franco belga 12,47125; fiorino olandese 172,69; corona danese 89,75, svedese 120,345, norvegese 86,73; scellino austriaco 24,0575; escudo portoghese 21,58.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,50; franco svizzero 143,60; sterlina 1734,50; franco belga 12,395; franco francese 125,25; marco 155,68; scellino austriaco 24,0325; peseta spagnola 10,70; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 598,50; fiorino olandese 172,35; corona danese 89,30, svedese 119,70, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,77, taglio piccolo 0,88; lira egiziana 1210.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5950-6100, c. n. 5900-6050; marengo svizzero 5000-5150; oro 703-713; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Azionario su basi sostenute, con ascesa dei valori, specie per Generali, Ras, Viscosa, Viscosa priv., Catini eccetera. Titoli trattati: 25 Generali, 100 Ras, 1700 Viscosa, 1500 Catini.

Generali 161.000 (157.000), Ras 63.900 (62.900), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 43.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 374 (—), Ampelea 3400 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con piogge e temporali isolati. Sulle regioni centrali tirreniche: in prevalenza nuvoloso con qualche pioggia e isolati temporali sui rilievi. Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali, in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli o localmente moderati vari. Mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 28; Verona Villafranca 15, 27; Trieste 16, 26; Venezia 15, 25; Milano 15, 28; Torino 17, 26; Genova 19, 27; Bologna 16, 29; Firenze 13, 29; Pisa, 13, 28; Ancona 18, 26; Perugia 16, 28; Pescara 12, 26; Roma 14, 31; Campobasso 15, 27; Bari 15, 26; Napoli 14, 30; Potenza 11, 26; Reggio Calabria 20, 29; Messina 22, 29; Palermo 20, 27; Catania 20, 30; Alghero 17, 32; Cagliari 17, 26.

Leggende di Provenza

E LOU grand mot que l'ome òublido — Veleici: La mort es la vido. (Mistral). Una navicella senza remi, senza vele, naviga, portata dal capriccio delle onde, lungo le coste di Palestina. Azzurri il cielo e il mare, molle e profumato il vento di primavera, che scende dal Libano. Erto sulle onde, sulla navicella e sul capo dei naviganti smarriti, il Carmelo. Maria di Giacomo, Maria Maddalena e la sorella Marta, Maria Salomè e la loro ancella negra Sara la Egiziaca, Lazzaro il Risuscitato, Giuseppe d'Arimatea, il vescovo Massimino, Eutropio, Trofimo, Sidone, Marcella, Saturnino, Marziale e Cleone, che la turba dei Giudei, non ancora sazia del martirio di Cristo, ha, per spregio della loro fede e per trista vendetta della loro umile, invitta costanza, abbandonato alla solitudine sconfinata ed alle ire improvvise e tremende del mare, pregano raccolti, volto lo sguardo verso quelle altezze sublimi sulle quali fu visto un giorno levarsi, trasfigurato, il Signore, tra vapori di fiamma. Azzurri il cielo e il mare, e lieve il sospiro dell'onda, che viene a morire contro il fragile legno. Se non che il vento, che rinforza, li sospinge sempre più al largo. Non più, alla vista, vele candide come ali d'alcione, non più verde di palme e di cedri, non più tumulto di torri, di palazzi e di templi. Via, sulle acque livide, corrono ora fiere cavalcate di nubi. I santi e le sante trepidano, non forse l'ira del cielo s'aggiunga a quella degli uomini.

«O mio Signore», supplica Lazzaro, «poichè già una volta m'hai strappato alla morte, salva me e i miei compagni, che in te crediamo!».

Il grido batte d'ala tra i marosi, sale tra gli urli della procella, sorpassa le nubi, si effonde negli sterminati spazi, dove l'azzurro mai non si turba; giunge, col profumo stanco d'un fiore che sta per appassire, all'alto soglio di Cristo. E Cristo, che ricorda la soleggiata casa di Betania, e le fasce e il sudario madido del cadavere quatriduano, e l'operoso andare di Marta e il silenzioso contemplare di Maria, lo ascolta. Un raggio fende le nubi, scende sulla navicella, investe d'un tepore luminoso i flagellati. Il nembo si squarcia, si dilata, si dissipa, torna il sole.

«Alleluja!». Il coro dei santi e delle sante si effonde sulla superficie cheta delle acque, e l'accompagna dall'alto un tintinnio d'arpe invisibili.

La tempesta li ha portati di un colpo d'ala possente, sotto nuovi cieli, in vista di terre non mai conosciute. Lingue di rena giallastra, stagni sonnolenti, chiazze di argentea salsedine tra le braccia divaricate di un gran fiume torpido, si stendono sotto i loro occhi. Con la mano protesa, Lazzaro il risuscitato accenna, Giuseppe segue con lo sguardo intento ed il cuore in tumulto, le Marie, in piedi, sovrastano dolcemente di tutta la loro schietta persona. Dove sono più i fieri demoni suscitatori di tempesta? Angeli dalle ali tenere e dai remi fioriti sospingono a spiaggia la navicella. E' la terra di Provenza, che Dio ha loro assegnato, per missione apostolica, per martirio, per gloria incorruttibile. Il vescovo Trofimo convertirà Arles molle e superba; Marta i Tarasconesi soggetti alla dominazione del drago; Marziale i Limosini ciarlieri; Eutropio i cittadini di Orange induriti nei ludi; Lazzaro i Marsigliesi, presi nel lucro dei traffici. Tutti bagneranno del loro sangue città, lande, villaggi. Solo Maria Maddalena, otterrà — ella, l'impura — d'essere assunta in cielo, come la Vergine purissima, sulle ali degli angeli. Ma non prima che abbia durissimamente espiato, per sette anni, tra le rupi aspre ed aride della santa Baume.

* * *

Jamais par mauvais temps que faisje ni freadura, — Altre abit non avia que la siu cabellura — Qué, coumo un mantel d'or, tant eran bels et blonds, — La coubria de la testa fin al bas des tallons. (Anonimo provenzale). Sette anni: ed ogni volgere di stagione, ed ogni preghiera mormorata nella notte sotto lo sguardo amoroso delle stelle o sotto il flagello pungente delle raffiche, ed ogni meditazione nell'antro umido, sola col teschio sogghignante, ed ogni pensiero di blandizia respinto, ed ogni strazio ed ogni digiuno, era una bellezza terrena, che si cancellava nella carne. Ma era una bellezza celeste, che s'imprimeva nello spirito.

Sette anni: e venne il Rabbi. «Maria Maddalena, di che ti sei nutrita in cotesta grotta?». «Ho mangiato radici di selva, Signore. Nè sempre n'ho avute...». «Maria Maddalena, quale acqua hai bevuto?». «Dell'acqua torbida, Signore; e spesso m'è mancata. Vorrei tanto lavarmi le mani!...».

Gesù impietosito battè la rupe, e ne scaturì una fonte limpidissima. Maddalena trasalì dalla gioia, e prima ancora che alla sete, pensò alla tenera pelle per tanti anni offuscata e straziata: «O belle mie mani, o mani candide come il latte e fresche come la rosa, come il Signore le vide a Magdala, oggi vi rivede il Signore».

Ma Gesù ne rimase attristato: «Maria Maddalena, tu ricadi in peccato: sette anni sei rimasta in questa grotta; sette anni vi rimarrai ancora!». Maddalena si gettò atterrita ai suoi piedi: «Signore, come potrò starci ancora sette anni?». «Tua sorella Marta verrà a confortarti, ed una bianca colomba ti porterà da mangiare». Maddalena supplicò ancora: «Signore Gesù, non lasciarmi più qui! Io inonderò le vostre mani delle lacrime dei miei occhi, e le asciugherò col tessuto dei miei capelli».

Gesù n'ebbe alfine pietà, e scorgendone a fondo l'anima pura ormai come il diamante, volle che gli angeli scendessero e la portassero in cielo a gran stormo.

Guido Manacorda

VENTICINQUE ANNI FA COMINCIO' LA GUERRA CIVILE DI SPAGNA

All'alba del 20 luglio: cade la «Montaña» gli operai espugnano la grande caserma

Nessuno voleva un conflitto: i militari credevano che in tre o quattro giorni avrebbero rovesciato il Governo - Anarchici e marxisti affratellati nell'odio

Ci vorrebbe la penna di Sienkiewicz, per tracciare a larghe pennellate l'apparizione della guerra civile in mezzo a un popolo che, sì, s'aspettava una estate di tumulti e di disordini — ma tutto prevedeva fuorchè la guerra. — «La Guerra»: una realtà a cui in certe fasi della storia tutto conduce secondo un processo logico; ma che altre volte scoppia come d'improvviso, non voluta, non compresa, non prevista, non ammessa. Così fu in Spagna, dove nessuno, sia detto per la verità, volle la guerra, nè la previde, nè l'ammise. La guerra apparve come una mostruosa presenza che a un tratto si affacciasse davanti a una famiglia accolta a convito agghiacciando tutti d'orrore. Serva di monito.

I militari, trascinati non solo dall'orgoglio di casta, ma anche da alti ideali sia pur male interpretati, credettero che in quarantotto ore, in tre o quattro giorni al massimo, una serie simultanea di colpi di mano come quella che avevano predisposta con impressionante esattezza in tutte le guarnigioni di Spagna avrebbe rovesciato il governo di sinistra pressochè senza spargimento di sangue. Credo di poter escludere che essi volessero o prevedessero una guerra. Al governo repubblicano, d'altra parte, che sperava di soffocare l'insurrezione con altrettanta facilità quanta ne sognavano gli insorti per trionfare, tutto si potrebbe rimproverare fuorchè di aver voluto o anche soltanto gradito la guerra.

Il potere alla piazza

In quei primi giorni di lotta tra gli insorti e il potere costituito, gli uomini del governo, repubblicani e marxisti, pur armando le leghe operaie (ed era ben difficile far altro, a meno di capitolare di fronte allo esercito) apparvero non esenti da spirito di umanità e degni di stima e di dolorosa comprensione; in realtà soccombevano essi stessi agli estremisti loro alleati, ai quali non seppero o non poterono resistere.

La piazza s'impadronì infatti, poche ore dopo che era scoppiata l'insurrezione bianca, di ogni potere effettivo. Nelle città dove i militari non prevalsero subito, dove cioè il «pronunciamiento» non riuscì in poche ore o in pochi giorni, la resistenza delle leghe operaie armate dal governo grazie ai depositi di munizioni e agli arsenali di cui esso manteneva il controllo trasferì il vero potere nelle mani di queste. Così accadde a Madrid, a Barcellona, a Valenza, a Bilbao, cioè nelle maggiori città, abitate da una numerosa e disciplinata popolazione operaia. Nelle città minori e in generale nelle province agricole, i militari ebbero la meglio fin dal primo momento.

A Madrid l'insurrezione dell'esercito ebbe, come si è detto, un carattere puramente negativo. Soffocata quasi istantaneamente nelle caserme più piccole, essa si concentrò nel vasto edificio della «Montaña». Ma i militari qui raccoltisi, che si sapevano accerchiati, non tentarono alcuna sortita, si limitarono a dichiararsi in rivolta. Gesto passivo, dettato da ragioni di sentimento e di lealtà, più che dalla troppo esile speranza dell'arrivo tempestivo a Madrid degli insorti vittoriosi nel Nord.

Il Governo esitò molto prima di ordinare l'assalto della «Montaña». Le improvvisate milizie rosse erano da parecchie ore sulla linea di schieramento, intorno alla caserma. Non ero ancora andato a letto da quel pomeriggio del 18 in cui avevo percepito i primi segni della tempesta rivoluzionaria. Il caldo era insopportabile. E col pretesto del caldo, i pochissimi uomini della classe borghese o media che s'azzardavano a uscire in quei primi momenti di lotta fra rossi e bianchi, in quell'atmosfera di rivoluzione già iniziata, s'erano alleggeriti della giacca e della cravatta. Precauzione minima e spesso insufficiente poichè i veri socialisti comunisti e anarchici, insomma i veri rivoluzioni (coincidenti, nonostante le differenze di ideologia, in un «sinistrismo» violento, nell'odio della Chiesa, delle destre, dei monarchici; ricorderò una volta per tutte che c'erano da un secolo e mezzo «due Spagne», quella avvenirista e ribelle e quella tradizionalista), s'erano messi in tuta da meccanico, maschi e femmine; Madrid pareva un colossale «garage» con centinaia di migliaia di dipendenti, quantunque non vi fosse più un'automobile privata in giro. La cupaggine che aveva assunto la città nel giro di poche ore supera ogni descrizione. Gli elementi di destra sembravano spariti; per quello che si poteva giudicare a prima vista, erano spariti. Madrid era rossa da un capo all'altro. La classe borghese aveva cessato di esistere. In realtà, gli uomini di destra erano chiusi nei loro ridotti. (E anche qui debbo avvertire che quando parlo di uomini di destra, alludo a una quantità di sfumature e di ideologie diverse, perfino a non pochi che avevano aderito alla forma repubblicana dello Stato, e non solo a falangisti o a militari d'estrema destra, così come, nel parlare della Spagna rossa, non alludo solo ai comunisti, i quali erano una piccola minoranza, bensì anche agli anarchici, e agli anarcosindacalisti, loro fieri nemici, dei quali i marxisti fecero più tardi strage, ai socialisti, a pochi repubblicani di sinistra; i quali tutti furono in realtà dominati dall'estremismo dei marxisti rivoluzionari e degli anarchici affratellati da un odio ancestrale e selvaggio verso il prete, da un odio appena meno selvaggio verso il ricco, il borghese, il professionista, il funzionario, il militare. Due Spagne, ripeto, la bianca e la rossa, divise in modo massiccio. C'è da fare, tuttavia, a proposito della seconda, l'eccezione tutta speciale dei cattolici repubblicani e autonomisti dei Paesi baschi, sola provincia della Spagna repubblicana dove fu mantenuto un ordine civile, e che ebbero coi rossi una semplice solidarietà politica, essendo anch'essi parte della Repubblica, e anche essi combattuti aspramente da Franco; ma fu la pagina più pura, o la sola pura, della Spagna repubblicana, il solo luogo dell'intera Spagna dove non furono commessi delitti nè stragi).

Nella notte dal 19 al 20 luglio, tutta Madrid trattenne il sonno e il respiro. Poche ore prima, a uno a uno, approfittando della confusione di quelle prime ore di guerra civile, un certo numero di uomini di destra, militari a riposo, elementi di partiti monarchici o della Falange, erano andati a riunirsi con gli insorti della «Montaña» penetrando di soppiatto nella caserma. La notte trascorreva in una calma apparente. Nessuno dormiva, e tutti pensarono con sgomenta ammirazione, con pietà se pur con biasimo, a quel migliaio di uomini che si era asserragliato dietro i muri della «Montaña», in attesa di una sorte orribile.

Senza quartiere

Alle cinque della mattina, un fremito d'ali percosse il cielo già chiaro. Due, tre, cinque aeroplani svolazzavano a bassa quota, rasentavano i nostri tetti, calavano come grandi pipistrelli tra gli ampi cortili della «Montaña», balzavano giù di scatto, con virate secche, proprio come quegli uccellacci che la vicinanza delle pareti respinge automaticamente, scomparivano dietro le case per riapparire dopo qualche momento. Il Governo aveva disposto una dimostrazione aerea con lancio di manifesti che invitavano i soldati a non obbedire agli ufficiali insorti.

Gli aeroplani volarono sulla caserma per non meno di due ore. Vedevano quello che accadeva nei cortili, scoprivano i punti deboli della resistenza, i conati di ribellione dei soldati. Ma la loro missione di pace fu vana.

Erano le sette quando lo sparo di una cannonata da 75 lacerò l'aria limpida della città, si ripercosse lontano, fece vibrare il metallo di tutte le campane delle chiese di Madrid che non dovevano più suonare per tre anni dopo quella mattina. Una scarica friggente di fucileria, rumore ben più discreto, ma che riprendeva, che incalzava, che si moltiplicava seguì il primo rimbombo.

Non vi fu più tregua. L'attacco si scatenava da ogni parte. La resistenza teneva testa, per un momento, all'immenso numero degli avversari, ma questi ripigliavano l'offensiva, penetravano pei muri già sbrindellati nella caserma, mitragliavano i soldati che alzavano inorriditi le braccia, mitragliavano gli ufficiali. A uno a uno gli ufficiali caddero. Padiglione per padiglione, cortile per cortile mandando avanti i cannoni, sparando dal basso e bombardando dall'alto, le milizie operaie avanzavano, urlando la gioia della vittoria. La «Bastiglia spagnola», come la qualificò più tardi in un discorso il presidente della Repubblica Manuel Azaña, era caduta.

Quando l'ultima fucilata ebbe spento l'ultimo barlume di resistenza, quando i soldati consegnatisi alle truppe proletarie furono stati liberati, e io li vidi apparire, vacillanti come sotto l'effetto d'un bagliore troppo vivo, nelle deserte vie vicine alla caserma per le quali vagavo per sfogare una tensione insopportabile, tutti laceri, scamiciati, senza berretto, alzando come automi il pugno chiuso in risposta al duro saluto dei militi rossi, centoventicinque giovani insorti, ultimi superstiti del gruppo di borghesi che si era introdotto nella caserma durante la serata anteriore, vennero radunati nel cortile principale dell'edificio a metà demolito, e fucilati.

Mi recai al grattacielo della Compagnia Telefonica. Ero abbrutito dopo due notti di veglia e in preda all'intollerabile impressione di essere caduto in un mondo allucinante, in un sogno atroce che non finiva, in una falsa realtà che non era. In una saletta di apparecchi al tredicesimo piano, i giornalisti tentavano di ottenere, sotto la sorveglianza di una censura improvvisata, una problematica comunicazione telefonica. Mezza Spagna era in mano agli insorti che avevano tagliato i fili diretti. Riuscii a parlare con Torino mediante un circuito di fortuna che passava per Valenza, risaliva la costa fino a Barcellona, raggiungeva Parigi, ridiscendeva in Italia. La voce svogliata dello stenografo, chiamato al telefono in un'ora mattutina inconsueta, mi riportò alla realtà del mondo normale che esisteva ancora al di là dei Pirenei. Il collega si stupì, osservò che dovevo chiamarlo più presto o più tardi, col brontolio professionale e scettico caratteristico di noi stenografi. «Sono», risposi, «quaranta ore che aspetto questa comunicazione, che non dormo e non mangio, e fa il piacere di non protestare». Quando ebbi finito di dettare il racconto della presa della Montaña, del «pronunciamento» militare e della rivoluzione rossa, in quella forma allusiva che mi era stata permessa dalla censura e con una quantità di eufemismi trasparenti, il collega mi salutò con un accenno di simpatia che mi suonò strano in quel mondo d'incubo. Uscendo, ritrovai il mio collega repubblicano Corrales. Mi parlò della fucilazione dei falangisti. Era nervoso, intrattabile; andava ripetendo: «E' terribile, è terribile!». E piangeva.

Riccardo Forte

Per il prossimo inverno un noto parrucchiere parigino ha presentato una nuova linea di cui diamo questi due esempi

Libri ricevuti

Anche nel risvolto dei *Racconti* di Tommaso Landolfi, pubblicati in questi giorni, da Vallecchi, si legge, in luogo del consueto imbonimento, questa insolita e bizzarra dicitura: «L'autore, stanco di sentirsi attribuire dai critici (o almeno dai più grossolani tra essi, e in ogni caso da chi poco lo conosce) la paternità o l'ispirazione degli scritti per consuetudine stampati in questa sede (i quali anzi lo trovano bene spesso dissenziente), ha pregato l'editore di sostituirli con la seguente dicitura: «Risvolto bianco per desiderio dell'autore». E' una decisione (che non ha nulla di propagandistico: nessuno scrittore è più alieno dal far pubblicità alla propria persona) assai probabilmente senza precedenti, almeno in questa forma, non solo in Italia ma anche all'estero. E dice l'indole bizzarra, fantastica, ribelle a tutte le convenzioni, dell'uomo che è, per unanime consenso, uno dei nostri più autentici e veri scrittori. Il libro che è uscito in questi giorni raccoglie in un grosso volume di quasi 700 pagine, incorniciato fra due gustosissimi quadri di Mino Maccari, gran parte della sua opera narrativa e precisamente: «Dialogo dei massimi sistemi» (1937), «Il mar delle blatte e altre storie» (1939), «La spada» (1942), «Le due zitelle» (1945), «Cancroregina» del 1950, «Ombre» (1954), «Ottavio di Saint-Vincent» (1958). Pochi libri hanno un fascino, una «verve», una carica inventiva come questo di Landolfi: che rappresenta così l'occasione adatta perchè anche il più vasto pubblico si accorga finalmente di questo gran signore della letteratura e impari ad amarlo. Landolfi non appartiene a nessuna corrente, a nessun gruppo, a nessuna conventicola: fa parte per se stesso, è lui e basta. Non sollecita premi, non si cura della propaganda. Nel mondo letterario italiano è un personaggio che non somiglia proprio a nessuno. Contemporaneamente esce la seconda edizione (esauritasi, in pochi mesi, la prima) del volume dei *Racconti russi* tradotti da Landolfi (il quale, tra l'altro, conosce perfettamente molte lingue, appunto anche il russo). Sono racconti celebri, dal «Cappotto» gogoliano alle «Memorie del sottosuolo» di Dostojewskij: eppure, nella versione mirabile di Landolfi, acquistano un sapore di novità.

Giorgio Pecorini dell'«Europeo» ha condotto una minuta inchiesta sulle religiose per il «Bersaglio» di Vallecchi. Il libro — intitolato: *La suora - La monaca* — è uscito in questi giorni. Non ci si deve sorprendere di veder trattata la vocazione religiosa femminile alla stessa stregua della «hostess» o della ballerina, del chimico o dell'agente di commercio: le suore e le monache fanno indubbiamente parte della società italiana, non fosse altro per le attività molteplici che svolgono, per il «lavoro» cui le regole degli ordini quasi sempre le chiamano. Si pensi che l'organico dei 15.000 conventi e dei 500 monasteri femminili d'Italia assommano a 138.000 suore di vita attiva e a 15.000 monache di clausura. Come vive e come opera questo esercito femminile della Chiesa, vincolato al triplice voto di povertà, castità e obbedienza, costretto entro gli schemi di regole antiche e contemporaneamente sospinto sulla via di un «aggiornamento», ora audace come una radicale riforma, ora illusorio come un simbolo vuoto? Fin dove influisce sull'organizzazione della società e fin dove ne subisce l'influsso? Dove raccoglie le sue reclute e con che mezzi? E quali strade apre a chi, arruolata per sbaglio o per forza, vuole congedarsi e rientrare nel mondo? Per rispondere a questi interrogativi, Pecorini ha intervistato sin dove ha potuto, anche oltre il confine della clausura. Si penetra così in un mondo segreto ove neppure l'auorità ecclesiastica riesce sempre a gettare lo sguardo. Un documento, dunque, questo libro, di eccezionale interesse ed attualità. Nello Ferrando, del «Secolo XIX», che in gioventù conseguì l'idoneità all'esercizio dell'avvocatura e del notariato, ha svolto l'inchiesta sul notaio, la professione più appartata e silenziosa che si conosca (al Parlamento c'è un solo notaio): cogliendola al di fuori dei luoghi comuni, nel suo nesso col mondo moderno. Infine Giorgio Batini della «Nazione» risponde da par suo alla domanda se l'antiquario sia un avido commerciante, uno spogliatore di chiese e palazzi, un pericoloso attentatore al patrimonio artistico nazionale, oppure un benemerito scopritore di capolavori, un paladino dell'arte, un illuminato conservatore. E' un'opera viva e interessante, ricca di spregiudicate osservazioni sui delicati rapporti fra mercanti e clienti, sempre sorretta da una brillante aneddotica. Quasi un passaporto per varcare i confini del mondo segreto che palpita — tra la polvere dei secoli — nelle gallerie degli antiquari, dove sono in mostra i preziosi ricordi del civile cammino dell'uomo.

Donne di Biserta fanno ressa attorno a un autocarro carico di pane giunto da Tunisi. Nella città scarseggiano i viveri

Con i figli Desi e Lucy l'attrice Lucille Ball è partita per la California dove trascorrerà le vacanze in un centro balneare

La giornata della Svizzera a «Italia '61»

Torino, 1

All'esposizione internazionale del lavoro di «Italia '61» si è tenuta oggi la giornata nazionale della Svizzera. Per l'occasione sono giunti a Torino il dott. Rubattel, ex Presidente della Confederazione elvetica, l'Ambasciatore di Svizzera a Roma dott. Filippo Zutter, il presidente dell'ufficio svizzero per l'espansione commerciale dott. Primault, ed altre personalità svizzere. Gli ospiti, accolti dall'Ambasciatore Giustino Arpesani, commissario governativo all'E.I.L., hanno visitato il padiglione italiano ed altre sezioni estere.

Dopo un ricevimento offerto nel padiglione elvetico dal commissario generale della Svizzera, Console Cuendet, gli intervenuti hanno partecipato ad una colazione offerta dall'EIL.

ALLA CASA NATALE DEL MAESTRO

In due modeste stanze tutto il dramma di Beethoven

Bonn città musicale per eccellenza custodisce gelosamente cimeli preziosi e importanti documenti del sommo compositore

Bonn, agosto

La gente di Bonn, almeno in quella sua maggioranza costituita da un ceto medio colto, tranquillo e tradizionalista («conservatore», per usare un termine che oggi, però, sembra godere poche simpatie) ha trovato due punti architettonici di sostegno per il suo orgoglio locale nonchè di giustificazione per le sue piccole ambizioni in sede burocratica — o, se si vuole, politica — ed in quella artistica. Essi sono rappresentati dalla sede del Governo federale e dalla casa natale di Ludwig van Beethoven.

Ruolo inaspettato

Certo la singolare e imprevedibile evoluzione degli avvenimenti politico-militari che, al termine della seconda guerra mondiale, ha regalato alla piccola e, fino allora, «insignificante» Bonn l'inaspettato ruolo di capitale, ha più giocato in favore della propaganda musicale che della snellezza amministrativa. Beethoven ne ha indubbiamente tratto più beneficio che non gli uffici della Cancelleria federale. Se, infatti, nel passato i non molto numerosi visitatori di Bonn erano, nella quasi totalità, patiti della musica beethoveniana qui giunti in doveroso atto d'amore per la casa natale del grande compositore, oggi tutti coloro che, dall'estero o dall'interno vengono a Bonn per necessità di un rapporto qualsiasi con il potere esecutivo federale, non trascurano di compiere un sopraluogo, sia pure brevissimo, ad un piccolo edificio a due piani della Bonngasse, contrassegnato con il numero 20, al quale tanti robusti geranei (quasi a soffocare ogni finestra) e tanto verde danno un carattere particolarmente festoso.

Lo stabile, costruito nella seconda metà del Settecento, consta di un corpo di fabbrica avanzato sulla strada e di una ala — prima staccata (a quanto mi hanno detto) — di aspetto assai più modesto, che si spinge verso il cortile. In questa parte posteriore — la casa era quasi nuova — andò ad abitare nel 1767 il tenore di corte Johann van Beethoven con la moglie Maria Maddalena, nata Keverich.

Quel piccolo appartamento rappresenta quanto di più sacro le memorie patrie possano dare alla buona gente di Bonn, la quale l'adora più d'ogni cosa, ma non trova mai tempo per visitarlo (così come, del resto, accade per tutte le preziosità che si hanno troppo a portata di mano). Qui, infatti, in una piccola stanza all'ultimo piano, proprio sotto il tetto (un ambiente che anche a quei tempi doveva essere molto modesto) nacque Ludwig van Beethoven che fu poi battezzato il 17 dicembre 1770 nella vecchia chiesa parrocchiale di S. Remigio. La povertà della stanza, anzi il suo squallore, è anche oggi impressionante. La sua trasformazione monumentale con il busto del musicista che domina da una colonnina l'assoluta solitudine dell'ambiente, con una corona d'alloro che sembra abbandonata sul pavimento e riceve luce dalla finestra incassata sulla parete esterna che scende di sbiego come negli abbaini, rende infatti assai più dolorosa l'impressione di chi entra quasi con l'illusione di trovare qui i precedenti visivi — e visibili — di armonie inconfondibili.

In questa casa Ludwig passò i primi anni della sua infanzia prima di andare ad abitare alla Rheingasse e, quindi, di trasferirsi nel 1792 definitivamente a Vienna.

Nel 1889 dodici cittadini di Bonn acquistarono la casa in nome di un sodalizio da loro fondato. La parte posteriore rimase ad uso di abitazione, mentre quella sulla strada fu trasformata in museo. La documentazione, che qui è raccolta, è notevole, varia e di enorme interesse. V'è, innanzitutto, una importante collezione di manoscritti del grande compositore, poi la tastiera dell'organo della chiesa dei Minoriti, sul quale il giovane Beethoven suonava la Messa; uno dei due ultimi pianoforti a coda di Vienna, al quale il musicista, a causa della sua accresciuta sordità, aveva fatto applicare corde rafforzate. Vi sono ancora gli strumenti preferiti del compositore (il violino, la viola ed altri a corda), quelli costantemente presenti nelle sue orchestrazioni, perchè costantemente presenti al suo spirito; ed infine una serie di apparecchi acustici, brutalmente vistosi e, nella loro molteplicità, dimostranti l'assai scarsa capacità di alleviare la dolorosa infermità di Beethoven. In due stanze, tra gli strumenti musicali e gli apparecchi acustici è tutto il dramma beethoveniano di cui Bonn è gelosa custode. Il resto — quadri, stampe, ritratti, ecc. — ha un valore puramente marginale, quasi decorativo più che documentativo.

L'istituto di ricerche beethoveniane, che sotto la denominazione «Beethoven Archiv» fu costituito trentacinque anni or sono per iniziativa del sodalizio «Beethoven Haus» in occasione del centenario della morte del musicista, è ospitato nella casa vicina, al numero 18 della Bonngasse. (Perchè poi a Bonn ci debba essere una via intitolata alla città stessa e non sia stata, ad esempio, dedicata a Beethoven resta per me un mistero). Scopo dell'«Archivio» è quello di raccogliere le fotocopie di tutti i manoscritti beethoveniani esistenti per metterli a disposizione della musicologia. Esso raccoglie, inoltre, tutta la letteratura su Beethoven nonchè una ricchissima discoteca.

Un centro artistico

Bonn è stata sempre una città musicale. Già al tempo dei Principi Elettori la corte rappresentava un centro artistico di notevole importanza e la cappella, fondata nel 1601 dall'Elettore Ferdinando — ed alla quale diedero il loro notevole contributo musicisti italiani, valloni e francesi (ma quasi mai i maestri tedeschi) — assunse presto una fama che andò assai oltre i confini. Giunse un giorno alla corte di Bonn il nonno di Beethoven e qui divenne maestro di cappella. Il figlio fu tenore di corte. V'erano, quindi, nella famiglia di Beethoven — almeno da parte di padre — dei notevoli «precedenti» musicali, ma Ludwig «sentì» — e lo confermò dettando l'iscrizione per la tomba della madre — che l'influsso più profondo l'aveva ricevuto proprio da lei («ottima e amabile madre, la mia migliore amica»). Così già a dodici anni Ludwig suonava l'organo, il cembalo e il violone nell'orchestra di corte. E fu proprio l'ultimo elettore di Colonia, Max Franz (uno dei figli dell'imperatrice Maria Teresa), suo amico e protettore, a mandarlo a Vienna, allora centro musicale del mondo.

A differenza delle numerose abitazioni viennesi, ognuna delle quali è più o meno legata — spiritualmente — all'una od all'altra delle grandiose composizione beethoveniane, la «Beethoven Haus» di Bonn, pur non avendo avuto alcuna esperienza diretta dell'attività creatrice del musicista, anzi proprio per questo, sembra, attraverso la ricca documentazione ospitata, trasformarsi in una «casa-concerto». E questo senso, anzi, si diffonde dall'edificio della Bonngasse a tutta la città: è il concerto, il grande concerto di Bonn.

Dino Satolli

CORSI PROFESSIONALI dell'Istituto di Previdenza Sociale

Roma, 1

Presso la scuola di istruzione professionale «Vigorelli» di Milano, dell'Istituto nazionale della Previdenza Sociale, avranno inizio il 15 novembre 1961 corsi biennali teorico-pratici per impiegati d'azienda, per riparatori di radio e TV, per meccanici riparatori d'auto, per elettricisti impiantisti, per elettrauto e per installatori idrotermo sanitari.

I corsi sono riservati agli assistiti in regime assicurativo antitubercolare, in via di dimissione o già dimessi dai luoghi di cura, per guarigione clinica o per stabilizzazione, di sesso maschile e di età compresa tra i 16 e i 30 anni.

Durante la partecipazione ai corsi, gli allievi fruiranno del vitto, dell'alloggio e dell'assistenza sanitaria. Il termine per la presentazione delle domande scade il 14 settembre 1961.

CRONACA DELLA CITTA'

COSI' L'ACCENSIONE DI DUE GROSSI MUTUI

Nuovo borgo satellite e potenziamento della N.U.

Sarà autosufficiente e sorgerà a Santa Maria Madd. Inf.
Ottantatre milioni per automezzi e attrezzature varie

Due grossi mutui sono stati accesi ieri dall'Amministrazione comunale per il finanziamento di due importanti iniziative: si tratta dell'acquisto dell'area sulla quale sorgerà un nuovo borgo residenziale e del potenziamento del servizio di nettezza urbana, che deve essere ulteriormente attrezzato con mezzi meccanici.

Il nuovo borgo residenziale di Trieste, la cui realizzazione è prevista dal nuovo piano regolatore generale della città, sorgerà nella zona di Santa Maria Maddalena inferiore, accanto all'area che è stata scelta per l'erezione del futuro complesso carcerario. Il borgo di Santa Maria Maddalena inferiore è destinato a chiudere la catena di centri satelliti autosufficienti disposti verso il porto industriale e Muggia, assieme al grande borgo residenziale San Sergio, per il quale il piano regolatore prevede uno sviluppo amplissimo.

L'area acquistata dal Comune ha comportato l'accensione di un mutuo di 84 milioni. Alla firma dei contratti, avvenuta nell'ufficio del Sindaco dott. Franzil, hanno partecipato anche l'assessore al bilancio dott. Rocco, il segretario generale del Comune dott. Carminelli, il vicepresidente della Cassa di Risparmio avv. Jaut e il direttore generale dott. Cardinali. Rogante il notaio Giovanni Tomasi.

Un secondo mutuo di 83 milioni 500 mila lire l'Amministrazione comunale ha invece contratto per l'acquisto di automezzi e attrezzature varie per il servizio di nettezza urbana, che con la conclusione delle assunzioni di una settantina di netturbini dovrebbe raggiungere un buon grado di efficienza, in modo da rispondere meglio alle aumentate esigenze della città.

Come noto con l'estensione notevole della città negli ultimi anni il servizio di nettezza urbana non ha potuto più far fronte alle esigenze del settore, per cui è stata predisposta una serie di provvedimenti fra i quali acquistano rilievo appunto l'aumento dell'organico destinato al servizio e la maggiore meccanizzazione.

Un terzo mutuo è stato acceso ieri con la firma dei relativi contratti per una spesa complessiva di 44 milioni 573 mila 200 lire, da destinare al completamento ed all'arredamento dell'autoparco comunale di viale Miramare e dei magazzini dell'Economato comunale.

Riunione dei fiduciari del Sindacato ex P. C.

Il comitato provvisorio del Sindacato degli ex appartenenti alle Forze di polizia della Venezia Giulia, rendendosi ancora una volta interprete del disagio che grava tuttora su quei colleghi che sono in attesa di iniziare il proprio lavoro presso alcune Amministrazioni, auspica l'immediata soluzione del problema. Nel contempo, visto il perdurare di varie iniziative in campo sindacale, invita quei colleghi che hanno già preso servizio presso le Amministrazioni statali a svolgere le proprie mansioni con il senso del dovere che li ha sempre contraddistinti. Il comitato provvisorio invita stasera, alle ore 20.30, nella sede di via Duca d'Aosta 12, stanza 23, i fiduciari incaricati dal comitato stesso nelle varie Amministrazioni per trattare problemi inerenti all'imminente convocazione dell'assemblea generale della categoria.

Dieci giorni di malattie

La Ripartizione sanità e igiene del Comune di Trieste ha comunicato il bollettino delle malattie contagiose, relative all'ultima decade di luglio. Predominano le malattie dei bambini, poichè si devono registrare 16 casi di morbillo e 9 di varicella. I colpiti da pertosse sono in numero di 11, mentre si segnalano casi sporadici di difterite (tre) e di febbre melitense (due).

Certificati doganali alla Banca d'Italia

In attesa di una diversa regolamentazione delle modalità di pagamento dei dazi di importazione, la Banca d'Italia, per mettere in grado le categorie interessate di fronteggiare necessità indifferibili e non prevedibili nei giorni precedenti è autorizzata a rilasciare certificati doganali contro versamento di contante, anche nella mattinata di sabato, limitatamente all'orario dalle 9-11.

Per il CAM e la Selad la legge a suo modo

Ricorso delle due categorie declassate

Nella giornata di ieri sono state consegnate le deliberazioni d'inquadramento ai dipendenti del CAM e della Selad, alle quali dovrebbero seguire, a breve distanza di tempo, i decreti ufficiali. In proposito il Sindacato statali del ruolo speciale, aderente alla CCdL, fa notare che per questi due gruppi la commissione ha interpretato la legge non alla lettera, non per analogia e non in equità. Infatti, mentre per i salariati la tabella B è stata applicata secondo i termini di legge (così come agli altri salariati ex GMA), ciò non avviene per gli impiegati di questi due gruppi: infatti gli impiegati di I, II e III categoria del CAM risultano declassati ai coefficienti 271, 229 e 202, cui corrispondono la III, IV e V categoria ex GMA.

Il Sindacato constata pertanto che, mentre per la polizia e il personale dell'Ufficio del Lavoro — applicando correttamente la legge — si attribuiscono gradi e qualifiche previsti dalla legge stessa, per gli impiegati civili in genere non si accenna alle categorie, e per il CAM e la Selad in modo particolare si declassano di due categorie. Di conseguenza l'operato della commissione è valso a portare i dipendenti del CAM dalla prima alla terza, dalla seconda alla quarta e dalla terza alla quinta categoria. Ci si chiede pertanto se rientrasse nella facoltà della commissione il declassamento del personale regolamentato da un contratto nazionale, che rispecchia comunque un provvedimento di legge. In termini economici, lo scivolamento porta a una perdita, per lo stipendio, rispettivamente di 45 mila, 30 mila e 15 mila lire mensili; rimane, è vero, l'assegno personale, ma agli effetti previdenziali tale assegno non conta, e soprattutto per quanto riguarda il trattamento di quiescenza.

Di conseguenza il sindacato di categoria ha deciso il ricorso amministrativo, basandosi sui seguenti termini: eccesso di potere della commissione (l'art. 4 parla infatti di formale inquadramento); mancata applicazione della tabella A anche al personale del CAM e Selad; mancato riconoscimento delle originarie categorie d'inquadramento: mancata attribuzione delle anzianità assoluta e relativa. La situazione è resa ancora più precaria dal fatto che entro sessanta giorni dalla comunicazione il personale interessato ha la facoltà di optare per il mantenimento dell'attuale forma previdenziale: è chiaro infatti che dal riconoscimento o meno dei coefficienti tabellari può derivare la convenienza al trattamento di quiescenza dello stato, ciò che viceversa non avviene con i coefficienti ora attribuiti.

Pur essendo previsti dei termini abbastanza lunghi per lo inoltro dei ricorsi, gli stessi saranno presentati con la massima sollecitudine. Una decisione in proposito verrà presa dall'assemblea della categoria, convocata per questi giorni.

Messo k.o. da un ignoto

Ieri sera verso le 23.30, futili motivi hanno causato una lite tra il tubista Gianfranco Mora di 26 anni, abitante in via Commerciale 126, e un giovane rimasto sconosciuto, dall'età apparente di 20 o 25 anni. Secondo le confuse dichiarazioni rese dal giovane tubista, si è potuto apprendere che egli stava pacificamente camminando per la via Crispi, quando, giunto all'altezza della via Nordio, si è imbattuto in uno sconosciuto, col quale senza motivo veniva subito a vie di fatto. Durante la rissa il Mora aveva la peggio, in quanto colpito da un forte pugno terminava a terra. Soccorso da alcuni passanti, mentre l'altro protagonista della lite si dava alla fuga, il giovane appariva malconcio, per cui si rendeva necessario l'intervento della CRI, che accorsa sul posto lo trasportava all'ospedale dove veniva accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

GLI SCRUTINI NELLE SCUOLE

Gli esami di abilitazione al «Duca d'Aosta»

Ci scrive il prof. dott. Ireneo Zuliani, preside dell'istituto magistrale statale «Duca d'Aosta»:

«Contrariamente a quanto finora pubblicato su questo giornale, i risultati degli esami di abilitazione nella sessione estiva presso l'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta» vanno giudicati più che soddisfacenti, poichè, su 46 candidati interni appartenenti all'Istituto medesimo, 20 sono stati abilitati (43,48 per cento), mentre soltanto 2 (4,34 per cento) sono stati respinti; inoltre 10 dei 20 abilitati hanno riportato la media di 7/10. Le precedenti valutazioni, tutte a danno delle nuove maestre, erano state fatte includendo nel calcolo delle percentuali i 13 candidati esterni (privatisti) di cui 3 sono stati respinti e 10 rimandati».

Non abbiamo nessuna difficoltà ad ospitare la lettera del prof. Zuliani. Come però abbiamo già anticipato nella nostra edizione di ieri, a commento dei risultati generali degli esami, le statistiche da noi pubblicate, e quindi anche le relative valutazioni, sono state fatte da un diverso punto di vista. In sostanza, mentre il prof. Zuliani intende distinguere i risultati conseguiti nella sua scuola da alunni interni e privatisti, nei nostri resoconti abbiamo considerato i risultati complessivi, senza distinzioni, cercando di dare la misura dell'efficienza di tutti gli studenti dei vari tipi di scuola.

CONTRO UNA INTERPRETAZIONE RESTRITTIVA

L'azione della Camera di Commercio negli indennizzi per danni di guerra

Se il progetto di legge dovesse venire approvato a Trieste le conseguenze sarebbero piuttosto pesanti

Come noto, l'Amministrazione finanziaria dello Stato ha applicato nella concessione di indennizzi per danni di guerra una interpretazione restrittiva che snatura sostanzialmente lo spirito e la lettera della legge n. 968 del 27-12-1953, ledendo gli interessi dei cittadini colpiti dalle calamità belliche. Poichè il 21 febbraio un gruppo di senatori ha presentato al Senato una proposta di legge tendente a sanzionare l'operato della predetta Amministrazione e la sua particolare interpretazione della legge in questione, la Camera di commercio di Trieste, associandosi ad analoga posizione critica assunta dalla Camera di commercio di Genova, ha promosso un'azione tendente ad ottenere il rigetto della citata proposta di legge da parte del Parlamento.

Ecco il testo della sezione che la Giunta camerale ha votato:

«La Giunta della Camera di commercio di Trieste preso atto della presentazione all'esame del Senato in data 21 febbraio 1961 del disegno di Legge n. 1455, d'iniziativa dei senatori De Luca Angelo ed altri, tendente a sanzionare, relativamente ai limiti dell'indennizzo, l'interpretazione restrittiva — fino ad ora adottata dall'Amministrazione finanziaria — dell'art. 28 della Legge 27-12-1953 n. 968 sul risarcimento dei danni di guerra, in base alla quale la locuzione «entità del danno valutata ai sensi della presente Legge», di cui al primo comma dell'anzidetto art. 28, è da intendersi quale importo risultante dalla valutazione del danno ai prezzi vigenti al 30 giugno 1943, al netto della vetustà, moltiplicato per i coefficienti 5-8-15 previsti dalla Legge;

preso atto che la Commissione finanze e tesoro, riunitasi il 23 marzo 1961 in sede referente, ha autorizzato il senatore Oliva a presentare relazione favorevole alla approvazione del disegno di legge in questione;

preso atto che il senatore Oliva ha presentato al Senato, a nome della V Commissione permanente (finanze e tesoro), la relazione di cui sopra invitando il Senato stesso ad approvare il detto disegno di Legge n. 1455;

venuta a conoscenza dell'azione svolta, in relazione al predetto disegno di legge, dalla Giunta della Camera di commercio di Genova, tendente a tutelare gli interessi dei cittadini danneggiati dagli eventi bellici;

considerato che l'interpretazione restrittiva adottata dall'Amministrazione finanziaria è palesemente contraria ai disposti della Legge 27-12-1953 n. 968, in quanto la formulazione del primo e secondo comma dell'art. 25, del primo comma dell'art. 28 e del primo comma dell'art. 51 della Legge stessa stabilisce, senza dare assolutamente adito ad equivoci interpretativi, che i limiti di 5 in 5 milioni vanno applicati all'entità del danno valutato ai prezzi 30 giugno 1943, dedotta la vetustà e non all'entità dell'indennizzo risultante dal danno valutato come detto e moltiplicato per previsti coefficienti di maggiorazione (coeff. 5 per i danni in territorio metropolitano, coeff. 8 per i danni in Comuni con alta percentuale di distruzione e coeff. 15 per i danni nel territorio di Trieste, nei territori già sottoposti alla sovranità italiana ed in Albania);

considerato che le deduzioni del punto precedente sono state ribadite autorevolmente dal Consiglio di Stato, in un primo tempo con un parere emesso a richiesta dall'Amministrazione del Tesoro, e, in un secondo tempo, in sede giurisdizionale, con le ben note decisioni in data 27 ottobre 1960 e 4 maggio '61, accogliendo i ricorsi presentati dalla S. A. «Compagnia Italiana d'Oltremare» e dalla S.p.A. «Distillerie Aurum» avverso le deliberazioni dell'Amministrazione finanziaria; (allegata copia sentenza dd. 27 ottobre 1960);

rilevato che nella relazione del senatore Oliva al Senato, già citata, non è stata fatta menzione dell'elaborata e profonda motivazione delle due sentenze del Consiglio di Stato, mentre è affermato soltanto «che taluni affacciano la possibilità di una diversa applicazione della legge» (rispetto a quella dell'Amministrazione);

ritenuto assolutamente esaurienti, definitivi e non suscettibili di contestazione i motivi enunciati dal Consiglio di Stato a conferma dell'interpretazione della legge nel senso più favorevole ai danneggiati di guerra, particolarmente per il fatto che il disegno di legge n. 1455 verrebbe a rendere inoperante per i danneggiati di questa zona la discriminazione voluta dal legislatore nell'art. 51 della legge 27-12-1953 n. 968 a favore delle zone maggiormente danneggiate dalla guerra: infatti il coefficiente 15 stabilito per i danni subiti nel Territorio di Trieste, rispetto al coefficiente 5 per i danni in territorio metropolitano, resterebbe operante soltanti per danni inferiori a L. 333.333 in valuta 30 giugno 1943, mentre per danni di importo superiore il rapporto fra l'indennizzo per danni subiti nel Territorio di Trieste rispetto all'indennizzo per analoghi danni in territorio metropolitano, che dovrebbe rimanere costantemente uguale a 3, decresce rapidamente per ridursi a 1, e quindi raggiunga la parità, non appena il danno superi lire 4.000.000 in valuta 30 giugno 1943; (vedi tabella conteggi);

rilevato che, per quanto esposto, il disegno di legge n. 1455 deve essere considerato non una «legge interpretativa» ma bensì una nuova legge che viene a modificare la già esistente del 27-12-1953 n. 968;

considerato che la revisione delle liquidazioni già effettuate, necessariamente conseguente al rigetto del disegno di legge n. 1455 e paventata nella relazione al disegno stesso, si risolverebbe in un fatto di assoluta minor gravità che non la svalutazione e negazione, conseguenti all'accoglimento di detto disegno di legge, delle ben note decisioni già emesse dal Consiglio di Stato, e ciò a prescindere dal fatto che comunque poche sarebbero le liquidazioni da rivedere, dato che la gran maggioranza delle pratiche fino a ora liquidate riguardavano danni di relativamente piccola entità;

constatati i noti gravi sacrifici sopportati dalla città di Trieste per effetto del recente conflitto, e, in considerazione anche del fatto che molti danneggiati, esuli, in gran parte stabilitisi a Trieste, hanno già subito le consapute gravi perdite per effetto della quasi spoliazione sofferta in sede di risarcimento dei cosiddetti «beni abbandonati»

si associa all'azione della Giunta della Camera di commercio di Genova, facendo propria la mozione da questa votata e fa voti perchè nei due rami del Parlamento il disegno di legge n. 1455, di iniziativa dei senatori De Luca Angelo e altri e presentata con parere favorevole al Senato dal senatore Oliva a nome della V Commissione permanente Finanze e Tesoro, venga respinto.

Premesso e riassumendo quanto sopra, la Giunta della Camera di commercio di Trieste, richiama la particolare attenzione delle alte autorità e personalità, cui la presente mozione è diretta, per segnalare: che l'approvazione del disegno di legge significherebbe per Trieste, verso cui tutti sempre dichiarano di voler manifestare particolare benevolenza, una sostanziale, reale e gravissima modificazione in «peius» della legge sui danni di guerra, e renderebbe praticamente inoperante l'art. 51 della legge medesima, che fissa il coefficiente 15 in luogo dei coefficienti 5 e 8 previsti per i danneggiati minori, con la conseguenza che la più forte riduzione dell'indennizzo verrebbe introdotta e applicata proprio nei confronti dei danneggiati maggiori, i quali non si identificano con i cittadini economicamente più forti — come la relazione Oliva tenderebbe a far apparire — giacchè l'indennizzo non è in alcun modo commisurato all'entità del patrimonio del danneggiato, ma all'entità del danno sofferto, sicchè il maggior indennizzo è diretto a chi, pur possedendo un modesto patrimonio, lo ha perduto interamente in conseguenza del fatto di guerra, mentre, sembra difficile poter affermare che il maggior indennizzo sia diretto a chi abbia subito la distruzione di una modesta parte di un cospicuo patrimonio; che non può il legislatore aver voluto una finzione per nulla 'conforme al minimo etico cui si ispirano le leggi di elargire con una mano l'art. 51 della legge e togliere con l'altra mano, attraverso una impropria interpretazione, ciò che con l'art. 51 elargiva. Auspica infine che siano evitati, in futuro, i tentativi posti in essere da parte della pubblica amministrazione intesi a interferire con gli organi costituzionali allo scopo di ottenere dei fini del tutto contrari agli interessi di coloro che gli organi costituzionali stessi sono chiamati a tutelare.

Passa e va

Un corpo luminoso celeste è stato avvistato ieri sera nel cielo di Trieste verso le ore 21. L'oggetto luminoso, che viaggiava ad altissima quota, si spostava velocemente da Sud-Ovest verso Nord-Est. Il corpo celeste è rimasto visibile per circa cinque minuti. E' probabile che si tratti del satellite artificiale americano «Echo».

Incarichi e supplenze nelle scuole medie

Il Provveditore agli Studi comunica che presso la scuola media «Silvio Benco» di Trieste, via Mazzini 25, con orario dalle 9 alle 12, sono visibili le graduatorie provinciali definitive per il conferimento degli incarichi e supplenze negli istituti e scuole d'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e di avviamento professionale per l'anno scolastico 1961-62.

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza del 4 luglio 1961 n. 657/60 Cron. 5493 R.C.C. 694/60 ha dichiarato la morte presunta di DOMENICO CHERIN fu Matteo e fu Maria Pelizzer, nato a Rovigno d'Istria il 29.6.1900, già residente a Rovigno in via Montalbano 41, morte avvenuta alla mezzanotte del 31 dicembre 1939.

Avv. Giuseppe Skerk

UNA IMPROVVISA E GRAVE SITUAZIONE

Sessantotto della Postbellica a un passo dal licenziamento

La decisione è stata però sospesa all'ultimo istante e rinviata di un mese - Preoccupazioni e disagio

L'emanazione della legge n. 1600 per la sistemazione degli ex GMA ha provocato di riflesso delle gravi complicazioni nei confronti dei profughi dipendenti dall'Ufficio assistenza della Prefettura (18 impiegati negli uffici di via XXX Ottobre, 33 custodi e 8 impiegati dei campi di raccolta e 9 capimensa): verso di loro è stato infatti preso il provvedimento di licenziamento, per sistemare 85 ex GMA che già avevano fatto parte della Polizia Civile. Il provvedimento sarebbe dovuto entrare in vigore già da ieri, ma i pronti interventi del CLN dell'Istria e della segreteria politica della D.C. hanno fatto sì che la grave decisione venisse per il momento sospesa. La questione dovrebbe però trovare una soluzione entro il 1.o settembre.

Nella mattinata di ieri l'on. Bologna è stato ricevuto dal Commissario generale del Governo, al quale è stata fatta presente la situazione venutasi a creare con tale provvedimento, che priverebbe del lavoro persone che da anni prestano la loro opera alle dipendenze della Prefettura. A quanto è dato di sapere, il dott. Palamara si riserverebbe di sentire i termini del problema in sede di Prefettura, dopodichè ha assicurato un suo intervento presso il Ministero — (Direzione generale della pubblica assistenza) per trovare una soluzione atta a scongiurare il grave pericolo cui i 68 vanno incontro. Della questione è stato informato pure il Vescovo mons. Santin, il quale ha promesso tutto il suo autorevole appoggio. E' del resto da rilevare che, come viene fatto per molti ex GMA i quali vengono ad affiancarsi negli impieghi civili agli statali, tale soluzione si potrebbe benissimo trovare anche in questo caso, evitando in tal modo un peggioramento della situazione che non tornerebbe comunque a vantaggio di alcuno.

Da parte loro, i profughi occupati in qualità di impiegati nella sede di via XXX Ottobre fanno notare che da lunghi anni prestano la loro opera al servizio della Prefettura, da quando cioè il disciolto Ufficio assistenza Postbellica si trovò nella condizione di dover provvedere alle prime necessità dei profughi che via via, per sfuggire all'occupazione jugoslava, riparavano in gran numero a Trieste. Dal '45 questi compiti assistenziali, finanziati parte con fondi provenienti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e parte dal disciolto Ministero dell'assistenza postbellica, furono assegnati al Comitato di liberazione nazionale dell'Istria, che mantenne tali prerogative d'assistenza fino al '49, anno in cui la Prefettura si sostituì nell'assistenza, al Comitato suddetto, richiedendo e rilevando da questo due o tre impiegati che avevano già svolto pratica assistenziale, sufficienti allora per affiancare il personale di ruolo della Postbellica.

Allorchè nel '53, si profilò il massiccio esodo delle genti istriane, l'Ufficio si rivelò insufficiente a contenere lo sviluppo dell'attività assistenziale, per cui fu necessario avvalersi dell'opera di altri profughi, selezionati fra coloro che maggiormente disponevano di attitudini atte ad assolvere i delicati compiti d'ufficio e che davano particolare affidamento.

Una parte di questo personale venne retribuito mediante sussidi straordinari maggiorati, mentre altri furono assunti in qualità di personale salariato giornaliero. Nel luglio 1956 l'Ufficio unificò il sistema di retribuzioni aumentando la quota dei sussidi straordinari maggiorati, fino a raggiungere la cifra dei salariati giornalieri, togliendo a questi però tutti i contributi di pensione e malattia, che fino a quel momento erano stati regolarmente versati alla Previdenza sociale. In tal modo le due categorie vennero a percepire nella somma lo stesso stipendio ma furono private dalle forme previdenziali e assicurative previste dalla legge. Sempre secondo le affermazioni degli interessati, gli stessi accettarono il nuovo provvedimento, per quanto ingiusto e anticostituzionale, con la segreta speranza di venir gradatamente assorbiti dall'Ufficio dove da così lungo tempo prestano la loro opera.

Ora, nell'assistere senza la possibilità di alcuna giuridica difesa all'applicazione della legge relativa all'inquadramento dei dipendenti ex GMA, questi profughi temono di vedersi esonerare dal lavoro. Quando nel '58 venne promulgata la legge 130 concernente l'assunzione obbligatoria dei profughi, gli stessi si affrettarono ad inoltrare richiesta presso il Ministero dell'Interno per essere assunti in qualità di impiegati nella carriera esecutiva. Tali domande hanno ottenuto esito negativo, e sebbene il Ministero abbia addotto a motivo la scarsa disponibilità di posti, la Gazzetta Ufficiale del 26 marzo 1960 riportava gli estremi di un bando per 116 posti di applicato aggiunto.

I profughi interessati fanno rimarcare il fatto che hanno accettato di lavorare in condizioni precarie, senza una regolare retribuzione, senza assicurazioni di sorta, spinti solo dalla necessità. Questo personale ha servito e sarebbe ancora indispensabile. E' stata ratificata per la seconda volta la legge per l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi: perchè allora non si cerca di applicare lo spirito della legge?

E' chiara pertanto l'urgenza non solo di portare nella categoria la tranquillità per il posto di lavoro, ma anche di provvedere a un fattivo interessamento e al costante appoggio delle autorità affinchè questo lungo periodo di emergenza sopportato con la speranza di un regolare impiego abbia finalmente termine.

RAGGUAGLI ECONOMICI DI GIUGNO

Commercio stazionario Sale il costo della vita

In aumento anche i protesti cambiari

La produzione industriale nel territorio di Trieste ha segnato nello scorso giugno una diminuzione rispetto a maggio, ma è stata nel complesso superiore a quella del giugno 1960. Affari stazionari nei due settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio. In particolare, in base alle rilevazioni effettuate dalla Direzione industria e commercio del Commissariato generale del Governo e riprese nel suo consuntivo mensile dalla locale Camera di Commercio, il numero indice della produzione industriale è stato di 187 (base 1953 = 100), contro 199,1 in maggio e 181 in giugno del 1960.

Nel comparto del commercio all'ingrosso affari stazionari nel settore dei prodotti caseari, insaccati e grassi suini, calmi per le uova e sostenuti nella seconda quindicina del mese per i vini, grazie ad una maggiore richiesta.

Attività normale e pressochè stazionaria rispetto al mese precedente nel settore del commercio al dettaglio. Vendite soddisfacenti per gli articoli estivi di abbigliamento e calzature, per il settore orafo-orologiaio, in concomitanza con le Cresime, e per i negozi di articoli di gomma, plastica e sportivi. Normale e prudenziale il comportamento dei consumatori per i restanti gruppi merceologici.

Quanto al settore del turismo, nel mese di giugno nel Comune di Trieste si sono avute 50.054 giornate-presenza di visitatori italiano e 22.144 di ospiti stranieri. Nei confronti del giugno 1960 si registra un aumento per le giornate-presenza degli stranieri (più 11,3 per cento) ed una diminuzione per quelle dei visitatori italiani (più 24,9 per cento). Per ciò che concerne l'andamento dei protesti cambiari, questi hanno segnato in giugno un aumento tanto nel numero (2.349; più 2,7 per cento) quanto nell'importo (più 5,1 per cento). Le tratte non accettate sono aumentate a lire 100 milioni 623.157, contro 93.617.063 nel mese precedente. Infine, lo indice complessivo del costo della vita (1938 = 1) è stato di 66,94, contro 66,69 nel mese precedente. Nei confronti del giugno 1960 si registra un aumento del 2,1 per cento.

Al 30 giugno 1961 le unità occupate erano 92.460 con una diminuzione di 436 unità rispetto al 31 maggio 1961 (92.896 unità). Nei confronti della situazione al 30 giugno 1960 (91.036 unità) il numero delle unità occupate registrò un aumento dell'1,6 per cento.

Sempre al 30 giugno 1961 i disoccupati ammontavano a 11 mila 597 con una diminuzione di 90 unità, pari allo 0,8 per cento sul mese precedente (31 maggio 1961: 11.687). Rispetto al 30 giugno 1960 (12.790 disoccupati) notiamo una contrazione di 1.193 unità, corrispondente al 9,3 per cento.

ERA UTILE E COSTAVA ANCHE POCO

Bocciata la «volante» delle strisce zebrate

Tredici milioni per la luce a Borgo San Sergio
Caduta la resistenza per la funivia di Cedas

Borgo San Sergio avrà la luce. Ieri sera la Giunta comunale, riunitasi sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil, ha approvato la delibera relativa alle spese di impianto di illuminazione pubblica nelle strade interne di Borgo San Sergio, per un importo complessivo di 13 milioni 157 mila lire. Lentamente quindi Borgo San Sergio, il primo quartiere satellite di Trieste, viene fornito di tutti i servizi essenziali. Dopo il collegamento automobilistico (linea «21») e l'adattamento di alcuni edifici a scuola provvisoria (che entrerà in funzione a settembre), è arrivata anche la luce nelle strade interne. Il progetto per la realizzazione della moderna scuola elementare ha ricevuto anche il crisma ministeriale, per cui l'amministrazione civica avvierà ora l'appalto concorso: fra due anni circa ci sarà quindi anche la nuova, modernissima scuola. La vita a Borgo San Sergio si avvia così alla completa normalità, e con la riapertura delle scuole i bambini non verranno più caricati, la mattina, sull'autobus messo a disposizione dal Comune, per raggiungere la scuola di San Sabba. Ora hanno la scuola provvisoria, preludio a quella definitiva.

Nella seduta di ieri la Giunta ha preso decisa posizione contro un provvedimento dell'autorità tutoria, che negli ultimi tempi ha rigettato un gran numero di delibere approvate dal Consiglio e della Giunta comunale. Questa volta si è trattato di un provvedimento che comportava una spesa minima, e mirava a snellire il servizio di manutenzione della segnaletica orizzontale. In sostanza, da tempo si lamenta la poca resistenza dei colori con i quali vengono tracciate le strisce zebrate e la segnaletica orizzontale in genere, anche per via dell'eccessiva usura cui la pavimentazione stradale è sottoposta, e a causa degli elementi atmosferici. La Giunta ha quindi approvato una delibera con la quale si concedeva una indennità speciale di sette mila lire mensili ad otto salariati che dovevano essere adibiti alla guida di motofurgoncini. Si tratta insomma dell'istituzione di una specie di squadra volante della segnaletica orizzontale. Gli stessi autisti dei motofurgoncini avrebbero infatti dovuto recarsi sul posto in cui era necessaria la loro opera. e provvedere essi stessi alla stesura delle linee bianche sulla carreggiata. Data l'estensione della città e il gran numero di segnalazioni di questo tipo, gli otto autisti avrebbero potuto fare un buon lavoro godendo di una indennità mensile modesta: sette mila lire mensili, che comportano un onere complessivo mensile per il Comune di sole 56 mila lire. La Giunta provinciale amministrativa non ha però ritenuto di approvare questa spesa, ed ha rinviato la relativa delibera al Comune. La Giunta ha ieri ribadito l'originale provvedimento, presentando le controdeduzioni alle argomentazioni avanzate dall'autorità tutoria. L'Amministrazione comunale è decisa ad istituire questa squadra volante per la segnaletica orizzontale.

Nella riunione di ieri il Sindaco ha comunicato inoltre di aver ricevuto, assieme al prosindaco prof. Cumbat, il proprietario del fondo sul quale dovrebbe appoggiare a monte la progettata funivia di Barcola, dott. Janesich. Il Sindaco ha prospettato all'interessato la opportunità di acquisire benemerenze nel favorire la realizzazione di un progetto così suggestivo, quale la funivia Barcola-Monte Grisa. Il dott. Janesich ha dimostrato piena comprensione per le esigenze prospettategli, per cui è da ritenere che ora la funivia si farà. Da tempo è stato infatti elaborato il relativo progetto, ed è disponibile il finanziamento. Unico ostacolo era la cessione di 200 metri quadrati di terreno nella zona di Monte Grisa da parte dei proprietari. Rimosso questo ostacolo, la funivia potrebbe essere realizzata anche in breve tempo.

Il Sindaco ha inoltre dato comunicazione del trasferimento nel nuovo palazzo municipale di Largo dei Granatieri dell'assessorato allo sport, turismo e manifestazioni civiche, di cui è titolare il dott. Fausto Faraguna.

Rientri dalle colonie

Il Commissariato per la Gioventù italiana informa che i bambini ospitati al 1.o turno della Colonia estiva di Banne arriveranno a Trieste, in via Giustiniano, davanti al Liceo «Dante», oggi alle ore 17.

Il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana avverte che i bambini in possesso della cartolina invito, destinati alla Colonia di Tualis, dovranno trovarsi alle ore 7 di domani 3 agosto in Piazza Vittorio Veneto, pronti per la partenza. Si raccomanda ai genitori di includere nella valigia o nello zaino un elenco completo degli oggetti di corredo che ciascun bambino porta con sè.

Lo stesso giorno 3 agosto arriveranno in piazza Vittorio Veneto alle ore 18.30-19, le bambine della Colonia di Comeglians.

Trattoria «ai Fiori»

Domani avverrà la riapertura della Trattoria ai Fiori in piazza Hortis.

Il locale è completamente rimodernato ed è quanto mai fresco ed accogliente.

A dire il vero, la Trattoria ai Fiori non ha bisogno di molti commenti, in quanto il suo nome è ben noto ai buongustai per tutte le specialità di pesce che vi si cucinano.

Attendiamo dunque con impazienza, insieme a tutti gli «habitués», la riapertura di questa famosa trattoria cittadina che è anche il ritrovo di numerosi e ben noti artisti della regione.

In arrivo navi inglesi

L'incrociatore inglese «Lion» che arriverà a Trieste venerdì con altre unità della flotta

Sono attese a Trieste, in visita non ufficiale, le seguenti unità della Marina militare britannica, il cui arrivo è previsto per le ore 9 di venerdì 4 agosto: H.M.S. «Lion» (Incrociatore), al comando del capitano di vascello J. E. Scotland, D.S.C., R.N., e sul quale innalzerà le sue insegne il Contrammiraglio J.F.D. Bush; H.M.S. «Tiptoe», al comando del cap. di corvetta D. F. Carniege; H.M.S. «Battleaxe» (Cacciatorpediniere), al comando del cap. di fregata O. P. Sutton, R. N.; R.F.A. «Brown Ranger» (petroliera), al comando del cap. di vascello C.E.C. Phipps.

La partenza delle quattro unità è prevista per le ore 18 di mercoledì 9 agosto. Sarà pure presente per la visita l'Addetto navale presso l'Ambasciata britannica a Roma, cap. di vascello S. R. Le H. Lombard-Hobson.

Lo scambio delle visite con le autorità cittadine avverrà nella mattinata del 4 agosto.

Le navi «Lion» e «Battleaxe» saranno aperte al pubblico sabato e domenica, 5 e 6 agosto, dalle 14.30 alle 17.30.

Il Contrammiraglio J.F.D. Bush, divenuto Comandante in capo delle Flottiglie britanniche nel Mediterraneo nell'aprile di quest'anno, è nato nel novembre del 1914. Allo scoppio della seconda guerra mondiale aveva il grado di tenente di vascello e prese parte ad azioni contro convogli nel Mediterraneo che gli valsero una decorazione nell'agosto 1941. Successivamente prese parte alla battaglia di Creta, quadagnandosi un'altra decorazione al valore, a cui si aggiunse una terza allorchè, col grado di capitano di fregata, prese parte attiva alle operazioni contro le isole di Cos e Lero e in quelle di scorta di convogli nel Mediterraneo.

Fu comandante di una cacciatorpediniera nella Home Fleet, e quindi promosso capitano di vascello nel 1951, quando venne chiamato a far parte del Ministero della Difesa. Più tardi divenne Comandante della Reale Accademia Navale di Chatham.

Nei diciotto mesi che precedettero la sua nomina a Contrammiraglio nel gennaio del 1961, egli ricoprì la carica di direttore del Reparto Progetti all'Ammiragliato britannico.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26, minima 16,1; umidità 58 per cento; pressione mb. 1017,1 in diminuzione; temperatura del mare 23,6; vento km. 3, O.

Oggi: San Alfonso. Il sole sorge alle 4.49 tramonta alle 19.33. La luna nasce alle 22.58 tramonta alle 11.32.

Maree - OGGI: alta alle 13.18, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 20.05, cm. 18 sotto il l. m.

Il M.I.S. porta a conoscenza che a cura della Federazione triestina venerdì 4 agosto alle ore 19.30 a Coloncovez — Case nuove — sarà tenuto un pubblico «Giornale parlato». Oratore il dott. Giuseppe Ferfoglia.

STATO CIVILE

del 1.o agosto 1961

NATI: Neri Adriana, Minieri Edisabetta, Pieri Susanna, Conte Mara, Maver Paolo, Morena Maurizio, Bianchetti Claudio, Simonich Mauro, Weber Riccardo, Mauri Roberto, Giacca Maurizio, Giacca Paolo.

MORTI: Lamacchia in Vitrani Carmina a. 64, Oberti in Zeppi Alda a. 64, Sferch Angelo a. 51, Matich in Menguzzato Anna a. 64, Gellini Alfredo a. 85, Sandrini ved. Collovini Giovanna a. 75, Birsa Mirko-Federico a. 56, Bencini Pietro a. 68, Bon in Stallone Giuseppina a. 48, Micunovic ved. Sterger Petrina a. 85, Nadlisek ved. Pecar Giuseppina a. 80, Protti Giuseppe a. 83.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24.006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI martedì, giovedì, domenica ore 6.30.
AIDUSSINA via Sesana 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, Misurina, giorn. ore 7, sabato 7 e 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
GRAZ via Velden Klagenfurt giovedì e sabato ore 7.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Strugnano, Isola, Portorose giornaliera 10.10.
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornaliera 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA 7.15. 8.15. 12, 17.30.

PIEDI SANI
con i prodotti e supporti plantari del dott. Scholl's
da CILLIA
VIA ROMA 2

Per comunioni
cresime
nozze
onomastici
giubilei
OROLOGERIA
OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO
angolo via delle Torri

SECONDA SERATA AL FESTIVAL DELLA CANZONE IN CASTELLO

Jula de Palma porta al successo «Momento magico» di Nesi e Tozzi

Forse oggi arriva Rascel

(«Giornalfoto»)
The Little Tony

«Può cantare anche così!».
«Ce l'ho messa tutta. Non ne potevo proprio più».

Jula De Palma s'abbandona tra le braccia della signora Tozzi, autrice di «Momento magico», che ha appena finito di interpretare; e scoppia in singhiozzi. La devono trasportare quasi di forza in camerino. Il dramma della brava cantante era cominciato nel pomeriggio, quando, appena giunta in macchina da Pesaro, s'era accorta di essere rimasta senza voce. Una tragedia, a poche ore dal momento in cui avrebbe dovuto andare in scena. Jula De Palma è reduce da Pesaro, dove ha portato alla vittoria «E' caduta una stella» di Irene Giuralongo e Medini, classificatasi ex aequo con «Eclisse» del maestro William Galassini, che dirigeva l'orchestra. Il successo è stato completato dal terzo posto di «Luna d'agosto» di Reverberi e Calabrese, pure interpretata da Jula.

Le prove estenuanti e la corsa in automobile, con il timore di non fare in tempo per prepararsi adeguatamente allo spettacolo di iersera per la seconda giornata della Rassegna nazionale di musica leggera, che si concluderà oggi al Castello di San Giusto, l'hanno fatta diventare quasi del tutto afona.

S'è visto chiaramente che ha fatto uno sforzo notevole per farcela, e il pubblico — di solito così severo nel giudicare, e ben a ragione — ha capito perfettamente il suo dramma e l'ha applaudita a lungo, ricambiandola con una dimostrazione di affetto e di comprensione. Jula De Palma ci teneva in modo particolare a imporsi nella nostra città, che ha segnato il suo debutto, proprio nel Cortile delle Milizie, a fianco di Teddy Reno, Lelio Luttazzi e Consolini. Davanti al microfono Jula è riuscita a emergere ugualmente, e prova ne sia che la canzone da lei interpretata, «Momento magico», s'è classificata prima. Prima di uscire per affrontare il pubblico, s'era fatta la croce, come usa sempre.

Ma iersera, dietro le quinte, non era la solita Jula, quella che gli spettatori s'immaginano forte e sicura: era una donna che aveva veramente paura, una paura folle, che nulla riusciva a calmare. Le è andata bene, come se lo meritava, e stasera — il pronostico pensiamo non sia difficile — dovrebbe segnare il suo trionfo. Miranda Martino le è stata accanto fino al momento di entrare in scena e quando il risultato è stato reso noto, lei per prima ha voluto complimentarsi con la collega per la bella prova offerta, in condizioni eccezionalmente difficili.

«Avrei dato un anno della mia vita per poter avere stasera la voce di sempre» ci ha detto Jula. Forse esagerava: ma era sincera.

Nuccia Bongiovanni: spigliata, allegra, sorridente, dietro le quinte, per tutto il tempo che Jimmy Fontana sgranava «Miss Mitragliatrice» gli faceva il verso, dondolandosi sulle punte dei piedi e facendo schioccare le dita. Poi, d'improvviso, s'è chetata, ha tirato fuori dalla borsetta un foglietto e, coscienziosa come una scolaretta prima dell'esame, ha cominciato a ripassare il testo della canzone che fra poco sarebbe toccata a lei.

Tutti, comunque, nei camerini, apparivano più sollevati. Nel pubblico di ieri sera — decina più decina meno, quello di lunedì — si avvertiva un maggior calore, una partecipazione sentita, sintomi forse questi che la prima sera non erano stati riscontrati. C'era una comunicatività, quel fluido particolare che unisce spettatori e protagonisti, indispensabile per la buona riuscita della serata. Ci sono stati anche dei fischi è vero, rivolti da un gruppo a Claudio Villa al momento dell'introduzione orchestrale, ma le acque si sono quasi subito placate e il «reucio» ha potuto approdare felicemente in porto.

Stasera i cantanti dovrebbero avere un concorrente temibile: Renato Rascel, che aveva promesso di fare una scappata a Trieste se la sua canzone dovesse entrare in finale. E' stato accontentato, e ora il pubblico triestino attende di essere accontentato pur esso. Rascel è attualmente impegnato in un film assieme a De Sica, ma ha assicurato ieri gli organizzatori che avrebbe fatto tutto il possibile per non mancare oggi all'appuntamento con i triestini. Speriamo bene. Alla fine dello spettacolo, una grande ovazione all'indirizzo di Segurini, al quale è stato offerto un canestro di gladioli; il celebre maestro ha diretto in fuori programma «London Fantasy», accolto da vivissimi applausi.

Questa sera la grande manifestazione canora si concluderà con la presentazione delle canzoni e delle composizioni risultate vincenti nelle prime due tornate. Contrariamente alle precedenti disposizioni, la Questura ha autorizzato l'ingresso al Cortile delle Milizie anche alle persone non munite del biglietto che dà diritto al posto a sedere, fino a un massimo di 1100

Le quattro composizioni jazz presentate iersera sono: «Jazz Thime» di Attilio Donadio, «Smog» di Luciano Zotti, «Syncopal Runlet» di Nicola Pastina e «Shocking Rock» di G. Adanti. Questi i due brani ritmo-sinfonici: «Impressioni italiane» di Sauro Sili e «Un pianoforte a Stalingrado» di Edoardo Brizio, al quale è stato tributato un successo calorosissimo. Le canzoni: «Arrenditi amore» di Berretta-Tenzi-Licciardello (Nuccia Bongiovanni); «Cade un cuor» di Messina-Wolmer Beltrami (Roby Castiglione); «E' un miracolo» di Conchita (Conchita); «Il mio mondo sei tu» di T. Remaggi (Paula); «Inverosimile amore« di Rivi-Innocenzi (Claudio Villa); «L'altalena» di Specchia-G. Villa (Jula De Palma); «M'addormento e sogno il rock» di Esposito-Dunedin (Little Tony); «Miss Mitragliatrice» di Biri-Jean Savar (Jimmy Fontana); «Milla e tira» di Coppola-De Paolis (Franca Raimondi); «Momento magico» di Nesi-Tozzi (Jula De Palma): «Nulla è cambiato» di Pinchi-Censi (Arturo Testa); «Pensandoti» di F. Lauri (Miranda Martino).

Questi i risultati: Jazz: 1) «Syncopal Runlet»; 2) «Smog». Composizioni ritmo-sinfoniche: 1) «Un pianoforte a Stalingrado» (ispirato a un episodio accaduto durante la battaglia di Stalingrado: un soldato, nell'infuriare della battaglia, trova un pianoforte intatto fra tanta distruzione, e, pur non sapendo suonare, fa sprigionare degli accordi). Canzoni: 1) «Momento magico»; 2) «Il mio mondo sei tu»; 3) «M'addormento e sogno il rock»; 4) a pari merito: «Inverosimile amore» e «Pensandoti»; 5) «Nulla è cambiato»; 6) a pari merito: «L'altalena» e «Arrenditi amore».

Si ferisce con la macchina che taglia le piastrelle

Vittima di un incidente sul lavoro è rimasto ieri sera il piastrellista Giovanni Tretjak di 19 anni, residente ad Opicina in via Ricreatorio 49/3. Il giovane presentava una ferita lacero contusa alla coscia sinistra con lesioni muscolari, e una ferita al dito indice della mano sinistra. Egli si è infortunato verso le 18 mentre stava eseguendo dei lavori presso il negozio «Gaggi» di via Roma 10, per conto della ditta Marmi Carrara, della quale è alle dipendenze. Il giovane era intento a tagliare delle piastrelle con l'apposita macchina elettrica, quando, per causa di una momentanea distrazione, si era ferito. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di 10 giorni.

Una brutta caduta

Alle 16 di ieri è stata accolta nella divisione ortopedica dello ospedale, con prognosi variabile da 10 a 60 giorni, la pensionata Anita Valle-Rubo ved. Zotti, di 72 anni, abitante in via Maiolica 17. La donna presentava una contusione all'anca con sospetta frattura del femore sinistro. Ha dichiarato di essersi ferita durante la mattinata, quando, mentre si recava in visita alla figlia Lidia Zotti in Rosmini, abitante ad Opicina in via Basovizza 15, era caduta, accidentalmente, al suolo.

EX FUNZIONARIO DELL' INAM PROCESSATO PER CONCUSSIONE

Minacciando paurose multe spillava denaro agli esercenti

Ha continuato la sua attività d'ispettore anche dopo il pensionamento
19 parti lese - Il P.M. chiede 4 anni di reclusione - Martedì la sentenza

Si è iniziato ieri mattina in Tribunale il processo a carico di un ex funzionario dell'Inam, accusato di concussione, truffa e sostituzione di persona. Si tratta del pensionato Antonio Minestrini, di 69 anni, abitante in via Panzera 40, il quale si trova detenuto al Coroneo dallo scorso 29 aprile.

Del reato di concussione egli deve rispondere in quanto nel periodo marzo-aprile '55, quando non ancora collocato a riposo per limiti di età e abusando pertanto della sua attività di funzionario dell'Inam, aveva indotto il signor Andrea Giust a versargli la somma di 150 mila lire. Il Ministreni avrebbe minacciato di piantare delle grane al Giust e a qualsiasi altro commerciante e di «stangare» quelli che si fossero rifiutati di aiutarlo. In sostanza, in questo come negli altri casi, il Minestrini aveva approfittato del timore che commercianti ed esercenti potevano avere di una inchiesta da parte dell'Inam sulla mancata notificazione del personale dipendente alla Cassa di malattia, per trarre dei vantaggi personali.

Inoltre — come risulta dal capo d'imputazione — il Minestrini è accusato di truffa continuata in danno di ben diciannove persone: Basilio Florian, Angela Voivoda ved. Marcolin, Elena Sossi in Repinc, Mario Simic, Albina Draschek ved. Ciok, Elvira Pecchiar ved. Gomsi, Edoardo De Rosa, Giuseppe Vusconi, Giuseppe Scabar, Maria Gustin ved. Simich, Bruno Calebotta, Raffaele Marocchi, Giuseppe Cattaruzza, Guido Pisani, Emilio Luxa, Andrea Bolle, Giovanni Vigini, Luigi Srmomek e Cristiano Schneimer.

Le parti lese sono in gran parte titolari di pubblici esercizi, ai quali il Minestrini si rivolgeva spacciandosi per funzionario dell'INAM anche quando il suo rapporto di lavoro con l'Istituto era ormai cessato. Ciò nel periodo dal 1.o giugno '57 (data del suo collocamento in pensione) al febbraio '59. Lo scopo era sempre quello: continuare a spillar quattrini (dalle 5 alle 20 mila lire a ciascuno dei diciannove nominati) ancora col sistema della minaccia di «grane».

E infine il Minestrini è accusato di sostituzione continuata di persona per aver sottoscritto due ricevute, rilasciate a Elvira Pecchiari in Gomsi e a Edoardo De Rosa, col falso nome di «Ugo Monelli».

Al dibattimento, l'imputato ha negato d'aver commesso delle truffe: si sarebbe invece limitato a chiedere semplicemente dei prestiti.

E infine ha preso la parola il Pubblico Ministero il quale ha sostenuto la colpevolezza dell'imputato in ordine a tutte le accuse mossegli. Esiste la concussione — ha sostenuto il P.M. — dal momento che spesso ha minacciato le attuali parti lese di «rovinarle», di «crear loro dispiaceri» se non aderivano alle sue richieste di denaro; esistono le truffe, dal momento che anche quando era ormai pensionato continuava a recarsi negli esercizi fingendo di dover controllare i registri e la regolarità delle posizioni dei dipendenti e avanzando richieste che sono state quasi sempre esaudite, data l'autorità di cui lo si credeva investito. E infine sussiste il reato di sostituzione di persona, dato che le firme false sulle ricevute egli le ha apposte proprio allo scopo di non far apparire la propria esatta identità, cioè a scanso di pericoli. Il P.M ha concluso la requisitoria chiedendo la condanna del Minestrini, con la concessione delle attenuanti generiche, a quattro anni di reclusione e 40 mila lire di multa.

Il processo è stato rinviato a martedì 8 agosto, alle 17.30.

Presidente, Rossi; P.M. De Franco; canc. Rachelli; P.C., Cavalieri e Vinciguerra; Difesa, Catalano.

DUE GIOVANI DENUNCIATI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

È pericoloso disobbedire ai controllori dei filobus

Gli agenti del Commissariato di Barriera hanno ricostruito, dopo laboriose indagini, un fatto risalente alla metà del giugno scorso e in conseguenza hanno denunciato a piede libero Angelo Di Natale, di 23 anni, abitante in via Vergerio 22 per oltraggio, violenza e minaccia a pubblico ufficiale, e Fabio Lanza di 20 anni, domiciliato al numero 17 del vicolo San Fortunato, per rifiuto di indicazione sulla propria identità.

Il fatto si svolse verso le ore 21 del 18 giugno su di un autobus della linea «L», che proveniente da Longera, si stava dirigendo al capolinea di Largo Barriera Vecchia. Sulla vettura, oltre a numerosi altri passeggeri, si trovavano anche i due giovani, i quali si conoscevano solamente di vista, stavano parlando tra loro. Giunta alla Rotonda del Boschetto, la vettura si fermò per prendere a bordo un controllore della ditta.

Il funzionario, iniziò l'usuale controllo e trovò il Lonza sprovvisto del biglietto. A questo punto il controllore contestò la contravvenzione, richiedendo i documenti d'identità. Il giovane rifiutò energicamente di legittimarsi e iniziò una vivace discussione con il funzionario. A questo punto intervenne un agente che si trovava sulla vettura e con la sua autorità, intimò al Lonza di identificarsi. Visto che ormai la faccenda si stava mettendo male egli, anche se contro voglia, esibì i documenti. Ed ecco entrare in scena il secondo protagonista, rimasto fino a questo punto zitto. Il Di Natale gridando disse che i due funzionari non erano in diritto di richiedere la identità ed invitò l'occasionale amico a non consegnare il documento. E così si giunse in Largo Barriera Vecchia.

Appena sceso dalla vettura l'agente corse a chiedere rinforzi, per trarre in arresto i due giovani. Senonchè il Di Natale rimasto momentaneamente libero fuggì. Il Commissariato di Barriera iniziò prontamente le indagini, che si sono risolte lo scorso giovedì, quando è stato identificato il Di Natale, che attualmente si trova degente all'ospedale.

«Zac», col coltello nella gomma dell'auto

I giudici del Tribunale hanno riesaminato ieri il caso di Giorgio Kandus, di 48 anni, senza fissa dimora, che — ritenuto colpevole di danneggiamento aggravato — già era stato condannato in Pretura, il 30 maggio scorso, a nove mesi di reclusione.

La sera del 2 maggio un automobilista, il venticinquenne Salvatore Solazzo, abitante in via Commerciale 112, sostava sul marciapiedi all'angolo di via Geppa con via Trento, a una decina di metri di distanza dalla propria autovettura, parcheggiata esattamente davanti al portone dello stabile n. 16 di via Trento. Il Solazzo notava un individuo che, passando accanto alla macchina, estraeva di tasca un temperino e d'un colpo tagliava il copertone, intaccando anche la camera d'aria, di una ruota. Si mosse subito all'inseguimento dello sconosciuto, riuscendo in breve ad acciuffarlo. Dopodichè, chiamata sul posto la polizia, consegnò agli agenti l'autore del gesto vandalico. Il Kandus aveva senz'altro ammesso la propria responsabilità, cercando tuttavia di giustificarsi con l'asserire di aver voluto vendicarsi del Solazzo

In parziale riforma dell'impugnata sentenza, i giudici di secondo grado hanno ora concesso all'imputato le attenuanti generiche riducendogli la pena a 6 mesi di reclusione.

Presidente, Rossi; P. M. De Franco; canc. Rachelli; Dif. Cavalieri.

E' deceduta alle 16 di ieri, nella seconda divisione medica dell'ospedale la pensionata Lucia Cerne ved. Spangher di 88 anni. La vegliarda era stata ricoverata con prognosi riservata il 23 luglio, a causa di una caduta.

Ieri ha vuto luogo la consegna, nello stabilimento Italsider di Servola, di dodici borse di studio e di cinque premi scolastici ad altrettanti figli di dipendenti.

Ai giovani, dopo la consegna delle borse e dei premi ha rivolto brevi parole il direttore dello stabilimento, ing. Costantino Salvi.

Le borse ed i premi, per un valore di 780 mila lire, erano così divisi: nove borse da 70 mila lire ciascuna a Rosa Antonucci, Gino Bandelli, Graziella Brusi, Ida Clari, Diana Marchesich, Giuliana Pitacco, Fabio Trevisan, Adriano Verani, Gianfranco Ziegler che hanno frequentato le scuole medie superiori; tre borse da 25 mila lire sono state consegnate a Fabio Jelusic, Italo Minervini e Claudio Vardabasso, studenti di scuola media inferiore; un premio di 15 mila lire ciascuno è andato a Claudio Fabretto, Edwin Gregori, Anna Maria Rigutti, Vittorina Robba, Antonio Soranno.

(«Giornalfoto»)

IERI LA CONCLUSIONE DEL PROCESSO PER FURTO IN TRIBUNALE

La maestrina dell'oro facile condannata a 18 mesi di prigione

Punite così le molte visite ai concittadini di Portogruaro dai quali otteneva ospitalità in parecchie città d'Italia

Con un verdetto di colpevolezza si è concluso ieri in Tribunale il processo intentato contro la maestra elementare Maria Brussolo ved. De Angelis di 46 anni, da Portogruaro, che aveva escogitato un singolare sistema per riassestare le proprie precarie sostanze. Rendeva visita ai vari conterranei residenti in varie città italiane, si faceva da essi invitare. e contraccambiava la ospitalità trafugando loro preziosi e denaro. La sua attività si era fermata però a Trieste; la conoscente presso la quale aveva pernottato due giorni trovando modo di rubare un prezioso monile, l'aveva infatti denunciata immediatamente ai carabinieri di Portogruaro, intuendo che la maestra si fosse colà rifugiata presso dei parenti. Fu così rintracciata, lo scorso giugno, e arrestata.

La De Angelis è stata ora ritenuta responsabile dell'unico reato di furto genericamente aggravato e continuato e, con l'aumento della recidiva, è stata condannata a un anno e sei mesi di reclusione, a 18 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio. Il Tribunale ha altresì ordinato la restituzione ai legittimi proprietari delle polizze sequestrate all'imputata, relative ai preziosi di cui lei si era disfatta impegnandoli al Monte.

Il processo era stato rinviato a ieri — dopo essersi iniziato la scorsa settimana — in attesa che il Pretore di Montereale (L'Aquila) assumesse a verbale la deposizione della parte lesa Pierina Crescenzi in Reali, che abitava a Roma quando dalla De Angelis le venne trafugato un anello con brillante ed attualmente risiede a Campotorto. Ed ecco quanto ha dichiarato la derubata, che non ha potuto comparire in Tribunale per deporre.

Il 18 marzo scorso si era presentata a lei, a Roma, la De Angelis col pretesto di salutarla dato che — così disse — si trovava di passaggio nella capitale per sbrigare certe pratiche relative a un suo eventuale trasferimento in quella città. E lei l'aveva senz'altro invitata a soggiornare presso di sè. Ad un certo momento aveva notato che la De Angelis osservava con insistenza l'anello con brillante che lei teneva al dito, poco dopo la De Angelis chiese se la pietra fosse vera o falsa. «E' vera». rispose lei, «anzi, vale molto, circa 300 mila lire». L'altra l'aveva allora invitata a sfilare dal dito l'anello perchè voleva osservarlo meglio. Ma lei rispose che le andava molto stretto e le era impossibile toglierselo. La De Angelis aveva quindi insistito perchè lei usasse del sapone; infine lei aveva aderito alla preghiera e toltosi l'anello, non senza difficoltà, glielo aveva esibito. La De Angelis se l'era girato tra le dita, ammirandolo; quindi aveva notato che era un po' sporco e pertanto le aveva suggerito di mandarlo a pulire; ma l'altra non aveva acconsentito. Stava per rimettersi l'anello al dito, quando la maestra sconsigliò: «Attendi addirittura domani per rimettertelo in occasione della festa che stai per dare in casa». E l'ospite aveva rinunciato a infilarsi l'anello con l'intenzione di riporlo in un cofanetto in cucina. «Lascia stare, chè hai le mani bagnate e ancora insaponate», aveva detto allora la De Angelis, offrendosi di rimetterlo lei stessa a posto. Ma — chissà perchè — non le garbava l'idea di riporre il monile in quel cofanetto ed insistette perchè fosse sistemato al sicuro, in camera da letto. Comunque la Reali aveva visto coi propri occhi la maestra mentre riponeva l'anello sopra un piattino.

Nel pomeriggio la De Angelis aveva accusato un'improvvisa emicrania e aveva chiesto di poter riposare a letto. Di buon grado la Reali l'aveva invitata a stendersi assieme a lei in camera da letto. Senonchè, a un certo punto, la Reali aveva dovuto uscire per accompagnare il suo bambino al bagno. Al momento di rientrare nella stanza, oltre il vetro trasparente aveva notato l'ombra di qualcuno che si muoveva. E, per delicatezza, aveva rinunciato a entrare. Quando si era decisa a varcare la soglia aveva trovata la maestra stesa a letto nell'identica posizione di prima: questa circostanza le era sembrata piuttosto strana, dato che pareva che la donna di proposito evitasse di far capire che si era mossa. Ma poi aveva dimenticato la cosa, riprendendo a chiacchierare. Più tardi, la maestra era uscita, disse, per fare degli acquisti. Senonchè non si era fatta più rivedere.

Perplessa per questo singolare comportamento, la Reali non aveva potuto chiudere occhio tutta la notte finchè riandando con la memoria all'episodio del pomeriggio, intuì improvvisamente la triste realtà dei fatti. Si levò di scatto e guardò il piattino: era vuoto.

Non aveva più rivisto la De Angelis nè le era stato più restituito l'anello, per quanto la imputata abbia sostenuto nel dibattimento d'aver consegnato il maltolto: è stato appunto per accertare la veridicità o meno di tale asserzione che il Tribunale aveva sospeso il processo, chiedendo un supplemento d'istruttoria al Pretore di Montereale. Ne è emerso questo singolare episodio romano, indicativo della tecnica praticata dall'imputata anche per commettere gli altri colpi.

Presidente, Rossi; P.M. De Franco; canc. Rachelli; Dif. Battino.

LE ORE DELLA CITTA'

L'arte oggi

Gillo Dorfles, titolare della cattedra di estetica alla nostra Università, dopo «Il divenire delle arti» e «Oscillazioni del gusto» ha scritto un agile e puntuale saggio edito ora per le edizioni Feltrinelli sotto il titolo «Ultime tendenze nell'arte d'oggi». In quest'opera egli ha fissato certe sue esperienze critiche attorno a quella pittura e scultura da lui considerata come più autentica e rappresentativa per i nostri giorni. Nello scritto sono citati, in numero assai ristretto, artisti di tutto il mondo. Fra questi due triestini: per la pittura, Nino Perizi, fra «gli informali italiani le cui opere appaiono assai promettenti»; per la scultura fra le «riuscitissime e nobilissime opere» di Marino, Martini, Manzù, Epstein, Wotruba, anche quelle di Marcello Mascherini.

Zicavo a Muggia

Approfittando della presenza a Trieste di Capitan Zicavo per la Rassegna di Musica Leggera, che si sta svolgendo al Castello di San Giusto, l'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste ha inteso dedicare una eccezionale manifestazione per ragazzi con il famoso creatore della trasmissione televisiva «Il nostro piccolo mondo». La simpatica manifestazione, dedicata al mondo dei bambini, dei ragazzi e delle ragazze, ma certamente anche dilettevole per gli adulti avrà luogo oggi alle ore 17 nella piazza Marconi di Muggia. Il programma comprende: giochi, quiz, indovinelli, sorprese ed, infine, anche «Il quarto d'ora del piccolo dilettante», durante il quale Capitan Zicavo ascolterà e premierà tutte le ragazze ed i ragazzi che sanno cantare, recitare e ballare.

«L'altra sponda»

E' uscito recentemente il fascicolo di maggio-giugno de «L'altra sponda», rassegna mensile illustrata edita dal Comitato provinciale di Milano dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. La rivista ricca di note di vivo interesse ed attualità di politica, letteratura, arte, storia e sport, contiene, tra l'altro, articoli di Marco D. Drusco sul bilinguismo a Trieste; di Antonio Cattalini su «Fulvio Monai, pittore fedele a se stesso», con numerose citazioni critiche sulla produzione del noto artista polese; di Lina Galli su «Francesco Dall'Ongaro figura del Risorgimento» e di Cesare Brumati su «Ricordi istriani di Stuparich». «L'altra sponda» mette altresì nel debito rilievo l'alto significato ideale dell'ottavo raduno nazionale dei dalmati a Milano e del sesto congresso nazionale della A.N.V.G.D.

Secondo programma TV...

...applicazione rapidissima a domicilio su qualsiasi tipo di televisore. *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Comperate oggi stesso

alla *Calzoleria Viale* per avere la migliore possibilità di scelta fra le centinaia di modelli di calzature di rimanenza estive. Acquisterete a prezzo autentico di realizzo calzature delle migliori produzioni e nei modelli della stagione. Alla *Calzoleria Viale* in viale XX Settembre 18, occasioni per tutti con la svendita delle rimanenze stagionali.

Volo a vela

Abbiamo notizia che domenica 30 luglio un aliante M 100-S, pilotato dall'ing. Sergio Nordio, ha compiuto un volo interessante partendo da Gorizia e raggiungendo Udine dopo aver sorvolato Monfalcone. Il pilota aveva già iniziato il ritorno verso Gorizia per completare il circuito triangolare quando le mutate condizioni atmosferiche lo costringevano ad invertire la rotta ed atterrare sul vicino aeroporto di Campoformido. Il volo di domenica dimostra la possibilità di effettuare anche nella nostra zona tentativi di distanza. I risultati saranno senz'altro maggiori quando i piloti avranno a disposizione la attrezzatura che occorre per ricuperare gli alianti in caso di atterraggio di fortuna, e non saranno perciò costretti a subordinare la scelta della rotta alla presenza o meno di aeroporti regolari.

Fra i montonesi

La «Famiglia Montonese» ricorderà il suo Patrono S. Stefano, domenica 6 agosto con il seguente programma: ore 18 S. Messa (Chiesa Della Madonna della Provvidenza, via Besenghi 6); ore 18.30 bicchierata nei giardini di via Besenghi 6. Per l'occasione pacchi dono saranno consegnati ai vecchi montonesi bisognosi, agli ammalati degenti negli ospedali e ai vecchi ricoverati nelle Case di Riposo. Tutti i montonesi residenti a Trieste e nei dintorni sono invitati alla riunione.

Il televisore in regalo

Uno straordinario concorso tra tutti gli acquirenti dei nuovissimi meravigliosi televisori «Magnadyne», pronti per ricevere il secondo programma. Grazie a questa iniziativa... ognuno può correre il piacevole rischio di acquistare il televisore senza doverlo mai pagare! Sorteggi settimanali, abbinati alle estrazioni del Lotto: tutti e cinque i numeri estratti sulla ruota di Roma sono vincenti; quindi elevate probabilità di vincita per tutti. E' il più interessante dei concorsi attualmente in piedi. Chiedete il regolamento dettagliato alla concessionaria della «Magnadyne», ditta *ing. A. Frassini* succ., in viale XX Settembre 13.

Settimana Rex

Chiedete una dimostrazione della nuovissima lavatrice superautomatica Rex presso la concessionaria *Universaltecnica*, Corso Garibaldi 4, che in questo periodo accorda delle facilitazioni di pagamento portentose!

SEGNALAZIONI

Una originale lettera ci viene inviata da un ex-baritono lirico, il signor A. G., che per non smentire la sua grande passione per il canto, ambienta il tema della segnalazione in una notissima scena della «Boheme». Infatti paragona la via Lorenzo Ghiberti alla scena del primo atto della famosa opera di Puccini, quando Rodolfo e Mimì non trovano la toppa della serratura, a causa della profonda oscurità della notte, cantano la famosa romanza. Passando dalla lirica alla segnalazione vera e propria, il lettore depreca la scarsa ed in certi punti mancante illuminazione stradale della via in oggetto. «E' ormai da circa un mese — continua il lettore — che vige questo stato di cose ma purtroppo non è stato ancora posto rimedio».

Dopo aver apprezzato l'originale stesura della lettera, possiamo rassicurare il lettore: l'Acegat provvederà al più presto a riparare gli inconvenienti segnati, anche se da quanto risulta agli organi competenti la situazione non è tanto grave come il nostro lettore ha esposto.

❋

Per risolvere una pacifica discussione tra amici, il signor G. R. ci scrive esponendoci l'oggetto del tema discusso, e chiedendoci un parere in merito. «Il proprietario di un'autovettura — scrive il lettore — cui la stessa sia stata rubata, deve rispondere civilmente dei danni eventualmente causati dalla sua vettura, e alla guida della quale ci sia stato il ladro? E nel caso che l'autore del furto venga scoperto, chi dovrebbe rispondere per i danni civili? Se il proprietario ha sporto denuncia di furto prima che la sua automobile causasse investimenti o altri incidenti chi dovrà rispondere civilmente se l'investitore non viene scoperto?»

Alle varie domande del nostro lettore possiamo così rispondere: qualora il proprietario di un'autovettura rubata non provveda subito a denunciare il furto, e nella denuncia non dimostri l'estraneità al fatto, e non dimostri che la macchina lasciata incustodita era regolarmente chiusa, sarà responsabile civilmente di qualsiasi incidente, anche se alla guida della macchina vi è una persona non conosciuta, quale il ladro rimasto ignoto. Nel caso, invece che la denuncia sia stata fatta, e che siano state osservate tutte le prevenzioni atte ad evitare un eventuale furto, al proprietario non sarà ascritta alcuna responsabilità.

❋

I rapporti tra inquilino e proprietario di uno stabile non sono sempre ambientati in un clima di sincera cordialità, e tale mancata reciproca comprensione è molto spesso dovuta alla mancata conoscenza, da parte degli inquilini delle disposizioni che regolano i contratti. Appunto per chiarire alcuni punti oscuri, un gruppo di fedeli lettori della nostra rubrica ci scrivono per sapere quale è la tassa per il contratto annuo di locazione e se tale importo si riferisce soltanto al fitto o se comprende pure tutte le spese accessorie. «Una risposta precisa — concludono i lettori — ci è quanto mai necessaria, al fine di evitare eventuali discussioni».

La tassa per il contratto annuo di locazione è comprensiva della somma del 5 per mille sulla pigione annua, del 5 per cento sulla tassa stessa e del 2 per mille, comprendenti le spese di bollo, qualora la percentuale del 5 per cento sulla tassa risulti superiore alle mille lire. Infine comprende la somma di lire quattrocento per ogni carta bollata. Naturalmente questo importo complessivo è riferito non solo al fitto, ma anche alle spese accessorie.

❋

Il traffico: questo invincibile nemico della quiete, sia diurna che notturna, continua ad essere molto spesso oggetto di «segnalazioni». Pur considerando che una completa eliminazione di rumori molesti è da considerarsi inattuabile, tesi che viene sostenuta da tanti cittadini che a mezzo della nostra rubrica cercano uno sfogo al loro malcontento è che una maggior sorveglianza da parte degli organi competenti verso gli abitudinari disturbatori della strada servirebbe forse a rendere meno pressante questi inconvenienti. L'ultima segnalazione in merito ci viene inviata dal signor S.E. che desidererebbe una maggior sorveglianza da parte dei tutori dell'ordine pubblico lungo la via S. Marco, dove motorette, vetture e autocarri sfrecciano a tutte le ore del giorno, mettendo a dura prova il tanto sospirato riposo pomeridiano e notturno dei cittadini della zona. Durante la stagione estiva dovrebbe, poi venir attuata l'attesa lotta contro i rumori. Come porre rimedio? «Naturalmente — conclude il nostro lettore — usando una maggiore severità contro questi «signori». Quindi controlli più intensi lungo questa arteria cittadina garantirebbero un po' di quiete a tanti cittadini, che chiedono soltanto il rispetto delle norme del Codice stradale».

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo GARS (Gruppo alpinisti rocciatori sciatori). Nei giorni 5 e 6 agosto avrà luogo il XXVIII Convegno estivo al Creton di Clap Grande (m. 2487). Partenza sabato 5 agosto, alle 15 con autopullman da Piazza Vittorio Veneto. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale al Largo Pitteri 1, seralmente dalle 19 alle 21. Continuano pure le iscrizioni ai soggiorni di 8 e più giorni al rifugio F.lli Nordio (m. 1210) nella valle superiore di Ugovizza.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a San Vito di Cadore, Rifugio San Marco per la salita alla Punta di Sorapis (m. 3205). Soggiorni estivi, a turni settimanali continuativi a Valbruna ed in Val Badia. Programmi dettagliati in sede sociale via D. Rossetti 15.

Commosso ricordo di una donna esemplare

Per i rioni di Servola e di Sant'Anna ierlaltro è stata una giornata triste. Una grande folla ha reso l'estremo omaggio a Stefania Venier in Marconi, una donna che nessuno dimenticherà. Nata nel 1892, Stefania Venier ha avuto una vita eccezionale: la sua è stata una figura luminosa, esemplare, un personaggio di donna che ha profuso le sue grandi doti di cuore generosamente, al limite del sacrificio. Madre di sette figli, Stefania Venier — che era terziaria francescana — ha trovato sempre modo di dedicare molto del suo tempo in opere sociali e assistenziali, partecipando attivamente alla vita delle famiglie più povere di Servola e di Sant'Anna e alle numerose attività collaterali della scuola. Tutti la ricordano per le instancabili cure praticate ai malati meno abbienti, che andava a visitare nelle case, per gli aiuti concreti che portava e per le parole di conforto che sapeva infondere a quanti si trovavano in disagiate condizioni materiali e morali. Sorretta dalla sua profonda fede cristiana, Stefania Venier ha affrontato negli anni della guerra momenti difficilissimi, con i cinque figli maschi al fronte, profondendo instancabilmente la sua energia per tutti. La folla che ha voluto darle l'ultimo saluto ha reso omaggio alla sua figura di donna esemplare, che ha riempito di sè la vita di molte famiglie povere. Una figura di donna che difficilmente si cancellerà nel ricordo di quanti la conobbero.

Piomba su due donne il garzone in scooter

A causa di un incidente stradale occorso ieri mattina in Corso Italia sono state trasportate all'astanteria dell'ospedale due persone. La signora Angelica Pavoncello in Belleni, di 37 anni, abitante in via Belmonte e la parrucchiera Libera Popp, di 17 anni, abitante in Largo Niccolini 2, e l'apprendista macellaio Giorgio Zanutta di 17 anni, sono stati i protagonisti dell'infortunio.

Verso le 11 le due donne stavano attraversando il Corso all'altezza dei magazzini Upim, quando lo Zanutta in scooter, sopraggiunto all'improvviso le investiva facendole cadere a terra. Mentre il motociclista rimaneva incolume, le donne venivano trasportate all'ospedale con una autolettiga della CRI. Dopo le cure del caso sono state dimesse

Morta l'ottuagenaria che cadde in casa

Nella divisione ortopedica dell'ospedale è deceduta ieri la casalinga Giuseppina Nedlisek ved. Pecar di 80 anni, abitante in via Baiardi 106. La vegliarda era stata ricoverata il 4 aprile scorso, con prognosi di due mesi, per la frattura del femore, riportata in una caduta avvenuta nella sua abitazione.

†
Giovanna ved. Collovini nata Sandrini

si è spenta il 31 corr. lasciando nel dolore la sorella MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 16 partendo dalla via Bersezio 18 - Servola.

† **Romolo Pieri**

è mancato improvvisamente.

Con immenso dolore danno il doloroso annuncio la moglie LIBERA, i fratelli, i nipoti, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

NON FIORI, NON VISITE

† **Libero Tinta**

si è spento il 28 luglio.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari che nel contempo ringraziano il medico curante dott. Okorn e quanti hanno preso parte al loro dolore.

La famiglia ZANGRANDO vivamente ringrazia quanti presero parte al suo dolore e suffragarono l'anima del caro

Domenico

† La nostra cara

Pina Stallone nata Bon

non è più.

Addolorati ne danno l'annuncio il marito VINCENZO, il figlio MARIO, il padre ANTONIO e i parenti tutti a quanti le vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia STOINI.

Prende parte al lutto la famiglia CATTELANI.

† Amatissimo dai familiari e da quanti lo conobbero

Marcello Guerrini

pens. stat., ten. colonnello d.c., combattente di due guerre, pluridecorato al V. M.

è spirato il primo agosto.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli geom. ALESSANDRO e dott. ing. CARLO, le nuore ELENA DOVOLI e LICIA GERBI, le dilette nipotine ANNALISA e MARINA, le sorelle MARIA e MARINA, il fratello ing. MARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 3 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Birsa

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVINA, le sorelle, i fratelli, il cognato e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente il prof. dott. Klugmann, il dott. Perkau, i medici, le suore e le infermiere della III Medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate al caro Estinto. Un grazie particolare all'infermiera e amica Elda.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ha cessato di vivere il nostro caro

Pietro Bencini

pensionato PP.TT.

Ne danno il triste annuncio la moglie ERMINIA, la figlia RINA con il marito BRUNO RUZZIER, il figlio MARIO con la moglie ELENA SPANGARO, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e l'adorata nipotina ADRIANA.

I funerali seguiranno oggi 2 agosto alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 31 luglio 1961 è spirata dopo lunghe sofferenze

Giuseppina Pecar

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Lontano da Isola d'Istria si è spento il 31 luglio

Giovanni Benvenuti

impiegato comunale a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di Opicina.

Il LLOYD TRIESTINO si associa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Antonio Ladic

suo apprezzato dipendente, del quale serberà a lungo grata memoria.

Commosse per le affettuose attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Angelo Fachin

sentitamente ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro grande dolore.

La mamma e la sorella

Nel III anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Margherita Moysjschek

le figlie la ricordano con immutato dolore.

1 agosto 1961

Nel XV doloroso anniversario della morte della nostra adorata

Rita Tomasi

la ricordano con tanto affetto e quanti le vollero bene, la mamma, la sorella, il fratello, la cognata, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

2 agosto 1961

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef 55255 e 55955

Il primario dermatologo
Prof. G. ROBBA
HA RIPRESO L'ATTIVITA'
Via G. Carducci 29 - Tel. 36413

Il dott. BRUNO SFARCICH
della Clinica Neuropsichiatrica dell'Università di Milano
SPECIALISTA IN MALATTIE NERVOSE E MENTALI
psicoterapia et ossigenoterapia
riceve: ore
9-12 e 16-18 per appuntamenti
Studio:
via Filzi 10/II p. - Tel. 68320

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via Valdirivo 31 - Tel. 31200
GIOVEDI' DALLE 10 IN POI

MENDE E LIMITI DI UNA GRANDISSIMA OPERA

ALCUNE VOCI TRIESTINE NELL'APPENDICE DELLA TRECCANI

Citati fra gli altri Silvio Benco e Virgilio Giotti Strada del Friuli è una via e non mitica località

L'Istituto dell'Enciclopedia italiana ha assunto speciali doveri verso la cultura italiana, di cui tanta parte è così nobilmente riassunta in sintesi entro opere di sua edizione. Basterà citare l'«Enciclopedia italiana di scienze lettere ed arti» — comunemente nota come la Treccani per antonomasia —, il «Dizionario enciclopedico», la «Enciclopedia dell'arte classica e orientale», il «Dizionario biografico degli Italiani» per riconoscere in questo centro editoriale di opere monumentali uno di quegli organismi culturali cui vanno ascritte altissime benemerenze. Pertanto non si può non seguire con legittimo orgoglio le iniziative di un istituto che ha raccolto, anche e soprattutto all'estero, tanta messe di riconoscimenti per la propria attività, in ispecie, e per tutta la cultura italiana, in genere. Sicchè la pubblicazione, avvenuta in questi giorni, per i tipi del Poligrafico dello Stato di Roma, del primo volume della Appendice III dell'Enciclopedia italiana che la aggiorna per il periodo 1949-1960, costituisce un evento librario di primissimo piano.

Per la verità questi aggiornamenti di monumentali opere, complesse e vastissime come sono le enciclopedie, non sempre soddisfano le esigenze altrettanto complesse e vaste del più disparato pubblico di studiosi e ricercatori che di tali repertori si servono per rapide e puntuali consultazioni. E gioverà ricordare come già dopo la ristampa inalterata della «Enciclopedia italiana», avvenuta nel 1949, con un successo di critica e di vendite superiore a quello ottenuto dalla prima tiratura, si auspicò da più parti la riedizione — e perciò stesso la rielaborazione e l'aggiornamento — dell'Enciclopedia. Nacque così il fortunatissimo «Dizionario enciclopedico» che, per la parte informativa si rifà, in forma più concisa, ai materiali già presenti nella grande Treccani, arricchito da una parte linguistica di altissimo valore, grazie anche allo apparato ortofonico - figurato di rara esattezza e di persuasiva chiarezza.

Ora la pubblicazione di questo primo volume della Appendice III, cui pure si deve guardare con giustificata ammirazione, ripropone gli stessi problemi e offre occasione, purtroppo, a qualche rilievo. Si ha talora l'impressione che non sempre ci si sia attenuti con rigorosa fedeltà al principio di riunire in sintetiche monografie quanto la dinamica dello spirito umano ha realizzato dal 1949 al 1960. Sotto taluni aspetti il quadro che si ricava da un attento esame di questo primo volume, risulta alquanto sfuocato. Spessissimo mancano aggiornamenti bibliografici a problemi, questioni, personaggi che pur sono stati fatti oggetto di determinanti apporti in questi anni. Nè gli aggiornamenti bibliografici riuniti sotto le voci generali degli Stati, oltrepassano i limiti d'un discorso generico e puramente indicativo.

Anche in questo volume la parte lessicale è d'un'accuratezza esemplare. E, come curiosità, si ricorderà, per esempio, che la biografia del Presidente Bourguiba, o Burghiba che scrivere si voglia, va ricercata sotto Bu Rqibah al-Habib; quella di Kruscev sotto Chruscëv Nikita Sergeevic; quella di Nasser sotto Abd an-Nasir, Giamal Husain. Con un'accuratezza di traslitterazione da altri alfabeti che è, lo si ripete, privilegio esclusivo delle edizioni dell'Istituto.

D'altra parte il comitato di redazione ha rivelato atteggiamenti troppo dimestici e poco consoni alla severità e all'impegno dell'impresa. Troppe righe di stampa sono state riservate — in quella voce dedicata alle imprese editoriali italiane sorte nel periodo di tempo considerato e in cui ben a ragione è ricordato il triestino «Lo Zibaldone» — alla «saggia amministrazione» e alla «tenace volontà» di chi ha speso le migliori energie proprie per fornire solide basi all'Istituto dell'Enciclopedia italiana. Questi tributi di omaggio — doverosi in altra sede — rompono l'equilibrio dell'insieme che trae rilievo e proporzione di giudizio già dall'ampiezza tipografica e fanno scadere l'autorevolezza di una fonte cui si attingerà in futuro da generazioni di lettori.

Identica osservazione, che non deve suonare irrispettosa per nessuno, va fatta anche a proposito dell'inserzione di due ritratti fotografici dei due ultimi Presidenti dell'Istituto della Enciclopedia italiana. In questo volume di 1008 pagine l'iconografia è limitata a pochissimi personaggi; citiamo a memoria: il Presidente Gronchi, Nasser, Re Gustavo VI di Svezia, Elisabetta II, Ben Gurion, Kruscev, Kennedy e, «last but not least», Papa Giovanni XXIII. Fra i letterati scomparsi in questi anni solo Cardarelli e Bontempelli hanno avuto l'onore dell'effigie. I Premi Nobel Albert Camus e Daniele Bovet — tanto per esemplificare — no. La dilatazione affettuosa del Comitato redazionale, sotto il profilo iconografico, non può essere definita massima.

Il lettore triestino deve compiacersi perchè in questo volume, che abbraccia le voci dalla A alla L, si ricordino, in sintetica biobibliografia, talora, telegraficamente aggiornando le precedenti voci già presenti nelle Appendici o nel testo vero e proprio della Enciclopedia, i nomi di Benco, Citanna, Coletti, Conforto, De Vergottini, Degrassi, Fubini, Giotti, Grünanger. Però altre personalità della cultura nazionale che, triestine e no, da Trieste hano operato fra il 1949 e il 1960, si sarebbero ben potute ricordare.

E l'ombra fatale del ponte che, come è noto, continua a unire la nostra città con Trento, pare aver fatto sentire ancora una volta la sua influenza anche sull'ignoto estensore della voce dedicata al defunto capitano Antonio Cosulich, fatto morire a Strada del Friuli. Località, come è noto, mitica che non possiede titolo per essere accolta nell'indice generale dei nomi geografici italiani, se non altro per non far torto a una bella via di Trieste.

Stelio Crise

Nuovi piloti dell'Aereo Club

Alla presenza della commissione ministeriale, composta dal dott. Attilio Ferro, dal magg. pil. Guido Monaco e dai piloti Renzo Castelletti, Paolo Defilippi e Luciano Olivieri, si sono svolte all'aeroporto di Gorizia le prove teoriche e pratiche per il conseguimento di brevetti aeronautici di vario tipo e grado.

Il sig. Romano Coslovich ha superato con ottimo punteggio ambedue le prove, abilitandosi in tal modo pilota civile di II grado.

Brillanti esami hanno pure sostenuto i sigg. De Facchinetti Gualtiero, Onofri Roberto, Meula Luciano, Stocola Alfonso e Venuti Sergio, che si sono laureati piloti civili di I grado.

Ancora una volta è stato dimostrato che la passione e la applicazione costante possono superare qualsiasi difficoltà; infatti la signorina Franca Ciliberto non è stata da meno dei suoi colleghi uomini e con ottima votazione, malgrado l'handicap che di consueto affligge il sesso gentile nell'apprendere i segreti del volo ha ottenuto la idoneità al brevetto di I grado.

I signori Flora Giorgio, Lepore Domenico e Quittar Yor, già piloti di II grado, hanno completato la serie dei brevetti in loro possesso, conseguendo l'abilitazione al pilotaggio di alianti veleggiatori.

Nella nostra edizione di lunedì, nella cronaca dell'ex-tempore di pittura a Muggia, è stata citata la ditta Parisi quale donatrice del 14.o premio acquisto, consistente in un armamentario da pittore. La ditta donatrice era invece la Bruno Barisi, Casa del pittore, viale XX Settembre 51.

IN UN VIVACE DIBATTITO SVOLTOSI A ROMA

L'assemblea generale dei proprietari edili

Delegati di 56 Associazioni provinciali confederate hanno partecipato all'assemblea generale della Confederazione italiana della proprietà edilizia, svoltasi in Roma sotto la presidenza del presidente confederale, sen. Pietro Micara.

L'assemblea ha approvato la relazione del consiglio direttivo e ha ratificato i bilanci consuntivo e preventivo ed ha quindi approvato alcune modifiche dello statuto confederale, proposte da una apposita commissione di studio. Le principali modifiche adottate riguardano l'aumento del numero dei componenti il Consiglio direttivo e l'istituzione della carica statutaria di vice presidente delegato con gli stessi poteri del presidente, restando così abolita la carica di consigliere delegato. Sono stati quindi eletti ad integrare il Consiglio direttivo i signori: cav. del lavoro Antonio Bassanini; dott. Pietro Borzoni; prof. ing. Nino Famularo; avv. Giovanni Orgera; avv. Adriano Pallottino; avv. Bruno Piero Pucioni; prof. Erick Silva; prof. Cesare Tumedei. Restano ancora da coprire altri posti nel Consiglio direttivo: a tale scopo l'assemblea ha demandato al Consiglio stesso la facoltà di integrarsi per cooptazione.

Si è quindi aperta la discussione sui problemi di maggiore attualità, particolarmente l'avviamento commerciale e l'ulteriore proroga delle locazioni commerciali. Dopo i chiarimenti dell'on. Zuppante ed un acceso dibattito, l'assemblea ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«E' stato rilevato che la Commissione di giustizia della Camera dei deputati in sede referente ha approvato, grazie al concorso dei voti dei Partiti negatori del diritto di proprietà, una proposta di legge la quale, sotto il pretesto di tutelare l'avviamento commerciale nei rapporti tra locatore e conduttore, sanziona in effetti la condanna del diritto di proprietà e dell'investimento del risparmio nell'edilizia. La stessa Commissione, con il medesimo schieramento, ma questa volta con improvvisa decisione in sede deliberante, ha approvato una ulteriore proroga del blocco dei fitti per i locali commerciali sino al 31 dicembre 1961, con la dichiarata finalità di consentire l'applicazione della emandata legge sull'avviamento commerciale anche ai contratti bloccati.

«L'assemblea ha ritenuto quindi che la proposta di legge sull'avviamento commerciale, non solo sconfessa i principi costituzionali di tutela della proprietà privata e del risparmio, ma, quando fosse definitivamente approvata, recherebbe pregiudizio al progresso economico del Paese e darebbe l'avvio al processo di eliminazione del diritto di proprietà e allo scardinamento dell'attuale ordinamento giuridico e sociale.

«Inoltre, secondo la Confederazione della proprietà edilizia, la proposta di una ulteriore proroga delle locazioni commerciali, non solo sconfessa ancora una volta il parere del CNEL, ma, se collegata con la volontà di applicare, contro ogni norma di equità e di giustizia, la emandata legge sull'avviamento commerciale anche ai contratti in corso, porterebbe alla immeritata rovina economica tanti piccoli risparmiatori dell'edilizia.

«L'assemblea ha protestato contro il palese attentato al diritto di proprietà, ai legittimi interessi dei risparmiatori dell'edilizia, e al progresso economico del Paese. Questa proposta ha ricordato al Governo e al Parlamento:

«1) La maggioranza assoluta dei molti milioni di proprietari edili possiede una sola unità immobiliare e sono pochi quelli che ne posseggono più di due. 2) Il reddito dell'investimento edilizio è tra i più bassi ed è quello invece che più concorre in via ordinaria e straordinaria ai bisogni dell'Erario».

Successivamente si è riunito il Consiglio direttivo confederale per chiamare a far parte della giunta esecutiva i nuovi otto membri del Consiglio stesso, e procedere poi alla elezione del vicepresidente delegato, carica alla quale è stato chiamato, per acclamazione, l'on. avv. Luigi Zuppante.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. 21.15: Serata conclusiva della Prima rassegna nazionale di musica leggera.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Da sabato 5 agosto alle ore 21: sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del Teatro Stabile della Città di Trieste: «Arlecchino servitor di due padroni». Tre atti di Carlo Goldoni, regia di Fulvio Tolusso. Prezzi: Settore A. lire 1000; Settore B. lire 600. Ingresso lire 300. Prenotazione e vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, (telef. 46-472).

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Luci e suoni» in lingua tedesca: «Der Kaisertraum von Miramare». Ore 22.15: Spettacolo in lingua italiana. Servizio di autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Il padrone delle ferriere» di G. Ohnet.

GRATTACIELO
«HELLZAPOPPIN»
E' una diavoleria che non si può raccontare, bisogna vederla
ARIA CONDIZIONATA

ARCOBALENO. 16: «Vivi con rabbia». Viveva con rabbia per non essere sopraffatto, con C. Knight e D. Foran. Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 16: «Bersaglio umano». Un film ad alta tensione, con Joan Evans e Ronald Foster.

FENICE. 16: «Il marito». Un film tutto da ridere, con Alberto Sordi e Aurora Bautista.

GRATTACIELO. 16: «Hellzapoppin». E' una diavoleria che non si può raccontare, bisogna vederla. Aria condizionata.

NAZIONALE. 16: «I draghi nel West». Un western diverso da tutti gli altri, con Jack Lord, James Shigeta e Mel Torme.

SUPERCINEMA. 16: «Lo sceicco bianco». Il più divertente film, con Alberto Sordi. Il primo capolavoro del regista Federico Fellini.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Le femmine seminano il vento». Bellissimo film di straordinaria drammaticità, con S. Gabel e P. Leroy. Proibito ai minori.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 19 e 21.45. Ultimissime repliche a richiesta del technicolor Paramount: «Per chi suona la campana», con G. Cooper e I. Bergman.

CRISTALLO. 16.30. (Aria condiz.): «Guerra di gangster». Un film crudo e spietato, con Barry Sullivan e R. Blake.

CAPITOL. 16.30: «La verità in reggicalze», con Ted Ray, Jean Kent e Joan Sims.

GARIBALDI. 16 (estivo 20.15 e 22): «Jovanka e le altre», con S. Mangano, J. Moreau, C. Gravina, V. Miles, V. Heflin e S. Forrest. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30. Le più matte risate per grandi e piccini, con S. Laurel e O. Hardy in: «Cavalcata della risata».

ITALIA. 16.30. Ultimo giorno: «Ragazze per l'Oriente». Un eccitante film modernissimo nel misterioso mondo dell'Oriente, con M. Petrowa e J. Holl. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16.30: «Italiani all'inferno». Sensazionali episodi di storia vissuta: questo film è la storia vera della disperata guerra combattuta dal soldato italiano su tutti i fronti. Ultimo giorno.

MODERNO. (Aria condizionata). 18: «Quella notte», con M. Demongeot, M. Renot e J. Servais.

VIALE. 16: «Il capitano di Castiglia». Una meravigliosa avventura di cappa e spada con Tyrone Power e Jean Peters.

VITT. VENETO. 17: Rassegna del giallo. Soltanto oggi: «Club di gangster», con S. Homeier, P. Carpenter e P. Dainton. Il film del crimine, del delitto e dell'orrore. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE. (ex S. Vito, filovia 15, 16, 30) 17. Cinemascope technicolor: «Carovana verso il West», con F. Parker, K. Crowley. Segue cortometraggio in technicolor: «Incanto di Samoa» di Walt Disney. Aria refrigerata.

ALDEBARAN. 17: «Il quadrato della violenza». Gangster nel mondo della boxe, con John Smith e Steve Brodie.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «Il capitano soffre il mare». Una brillante commedia con A. Guinnes.

IDEALE. 16.30: «La spia di Scotland Yard» un giallo senzazionale, in lotta l'amore per una donna col proprio dovere, con Terence Morgan, Hazel Court.

ASTRA. 16.30: «Anonima cocottes», con A. Ekberg e R. Rascel. Vietato ai minori. Domani: «Le legioni di Cleopatra».

MARCONI. 16 (estivo 20.15): «La amante pura». Una deliziosa storia d'amore in technicolor, con Romy Schneider e Alain Delan.

NOVO CINE. 16: «La maschera del demonio», con Barbara Steele e John Richardson.

RADIO. 16.30: «Birra ghiacciata ad Alessandria», con John Mills, Antony Quayle. Drammatico.

SAVONA. Chiuso per ferie.

ODEON. 16: «La banda del Miau Miau», una fantasia di cartoni animati in technicolor; in chiusa Charlot a teatro. Due ore da ridere.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. (Se maltempo in sala): «Mare caldo». Avvincente e spettacolare capolavoro poderosamente interpretato da C. Gable B. Lancaster, J. Warden.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Un grandioso technicolor: «Il meraviglioso paese», con Robert Mitchum, Julie London e Pedro Armendariz. Si ripete il primo tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30 (cassa 20): «Le nevi del Kilimangiaro». Grande successo in technicolor tratto dal romanzo di Hemingway, con Gregory Peck e Susan Hayward.

GARIBALDI. 20.15 e 22. (Se maltempo in sala): «Jovanka e le altre» con Silvana Mangano, Jeanne Moreau, Carla Gravina, Vera Milco, Van Heflin e Steve Forrest. Vietato ai minori di 16 anni.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Noi gangsters», con Fernandel, Gino Cervi e Bice Coustillas.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «La donna che visse due volte. Technicolor con James Steward e Kim Novak.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo): «La pelle degli eroi». Drammatico e avventuroso, con A. Ladd e G. Corbert.

PONZIANA. 20.15: «L'allegra compagnia». Un dinamicissimo e comicissimo programma di cartoni animati in technicolor.

PRIMAVERA (S.M.M. Inf.). 20.15: «Sahara», drammatico film di guerra degli ultimi anni, con H. Bogart e B. Bennett.

SECOLO. 20: «Gianni e Pinotto contro il dottor Jekyll» con B. Abbott, L. Costello, Boris Karloff.

STADIO. 20.30. Eccezionale processo ai cantanti d'oggi: «Urlatori alla sbarra», con Mina, A. Celentano, J. Sentieri, E. Sommer e M. Carotenuto. Vietato ai minori.

VALMAURA 20.15: «Il discepolo del diavolo». Una pagina inconsueta della storia americana con un cast d'eccezione: Burt Lancaster, Kirk Douglas e Laurence Oliver.

SPETTACOLI DI MUGGIA

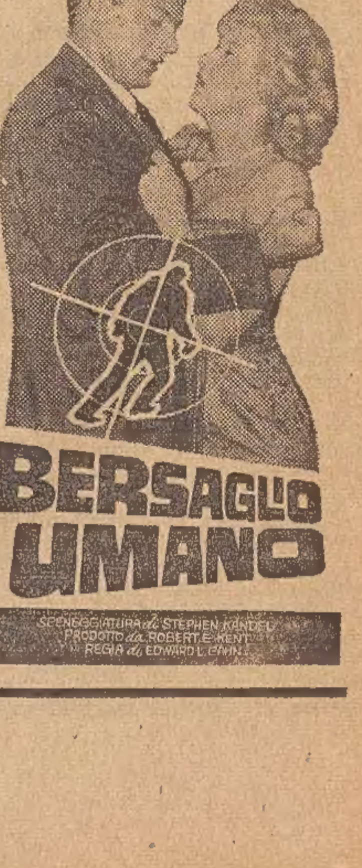
ROMA: «Il capo della gang», con Glenn Ford.

Oggi al cine
ARCOBALENO
VIVEVA CON RABBIA PER NON ESSERE SOPRAFFATTO

VIETATO AI MINORI

OGGI
al Grattacielo
È UNA DIAVOLERIA CHE NON SI PUÒ RACCONTARE BISOGNA VEDERLA!

OGGI OGGI
AL FENICE
UN FILM
TUTTO DA
RIDERE
Il marito
con
ALBERTO SORDI
AURORA BAUTISTA
CARLO NINCHI

OGGI
All'Excelsior


AMARA STORIA DI UNA GLORIA PAGATA TROPPO CARA

La demolizione completa del «Rex» è quasi ultimata sulla costa di Isola

Con mezzi idonei si sarebbe potuto sollevare la carcassa anzichè distruggerla Ora è rimasto solamente il ricordo del «Nastro azzurro» conquistato nel 1933

Da qualche settimana, nel tratto di mare compreso tra Isola e Capodistria, poco al largo della costa che in quel punto viene denominata «gira carrozze», hanno avuto inizio gli ultimi lavori per il ricupero dei resti di quello che fu il transatlantico «Rex». Le lamiere non affiorano più dalla superficie del mare, perchè la maggior parte del relitto è stata già demolita ed asportata con un lavoro iniziato appena terminata la guerra e che è continuato quasi ininterottamente per lunghi anni, tanto che si sollevano ancor oggi dal fondo del mare solamente i resti dello scafo.

Il «Rex» aveva 45 mila tonn. di stazza e tutto quell'acciaio, quel bronzo, quei materiali pregiati hanno portato centinaia di milioni alle casse jugoslave. Evidentemente lo smantellamento è costato parecchio; tra l'altro anche una ventina di vite umane, specie palombari, che hanno trovato la morte durante i lavori.

Come si ricorderà, il transatlantico con il «Conte di Savoia» costituiva la coppia delle ammiraglie della flotta passeggeri italiana. E durante la guerra, mentre il secondo si trovava al sicuro nei pressi dell'isola di Malamocco, il «Rex» veniva rimorchiato da Trieste nel tratto di mare tra Isola e Capodistria. Forse si riteneva che quello fosse il posto più sicuro, lontano dal vallone di Muggia che allora rigurgitava di navi, tra le quali ricordiamo la «Duilio», la «Giulio Cesare», la «Stockholm», i due incrociatori del Siam. Era l'estate del 1944: gli istriani si meravigliarono non poco nel vedere quel colosso tanto vicino alla costa e con la biciclette accorsero sulla riva per poterlo osservare. Ma dopo qualche giorno capitarono improvvisi dal cielo alcuni aerei inglesi che spezzonarono e mitragliarono lo scafo abbandonato. Scoppiò un incendio a prora, che ebbe facile gioco perchè a bordo non c'era nessuno che tentasse di spegnerlo. L'attacco aereo si rinnovò verso la sera dello stesso giorno; il fuoco era visibile anche da lontano, e nel secondo attacco le bombe devono aver provocato anche una falla sotto la linea di galleggiamento, perchè dopo poco il «Rex» affondò. Meglio: si coricò su di un fianco, dato il basso fondale, restando per due quinti sommerso.

La carcassa fu meta di curiosi che con ogni tipo di imbarcazioni si avventuravano a bordo, portando via sempre qualche ricordino. Poi vennero gli sciacalli che predarono quanto era facile asportare da quella parte rimasta fuori dell'acqua, e guadagnarono dei bei quattrini con il metallo, specie bronzo, venduto ai rigattieri anche di Trieste. Ormai il relitto apparteneva al primo che vi andava a bordo, essendo stato abbandonato dai legittimi proprietari, come vuole il Codice marittimo. Alla fine delle ostilità, quando gli jugoslavi occuparono l'Istria, essi capirono subito che il «Rex» era una miniera da tramutarsi in oro e quasi subito dettero inizio ai lavori di recupero.

Invece di seguire la via più logica e meno costosa, quella cioè di rimettere a galla lo scafo per poterlo trasportare in qualche cantiere di demolizione, preferirono sminuzzarne con le mine e la fiamma ossidrica le soprastrutture e lo scafo sul posto. Alcuni tecnici da noi consultati ci hanno assicurato che il relitto poteva esser ricuperato integralmente e con non molta spesa. Volendo si poteva anche rimetterlo in navigazione e non solo sollevarlo dal fondo con i cassoni, onde permetterne il rimorchio. Sarebbero occorsi però dei mezzi che evidentemente gli jugoslavi non avevano e perciò essi dovettero scegliere la via più lunga e più costosa.

Mano a mano che le mine rendevano a brandelli il relitto, i pezzi erano imbragati da un pontone con l'aiuto di palombari, e trasportati nei pressi della riva. Per interi chilometri le scogliere ed il tratto di mare immediatamente sottostante risultavano coperti da lamiere contorte. Ogni tanto capitava qualche maona, oppure lo scafo arruginito di una grande nave, che non si è riusciti ad identificare, ma che era preda bellica, per caricare i pezzi di metallo da trasportare in ferriera.

Ora anche gli ultimi resti di quello che fu il «Rex» stanno per essere recuperati. Ancora pochi mesi e del grande transatlantico non resterà più nulla se non il ricordo. Sin qui abbiamo rifatto la storia del «Rex» come nave morta, ma vogliamo guardare anche ad un passato più lontano, al tempo in cui fu vincitore del «nastro azzurro» della velocità, perchè non si può nominare il «Rex» senza rimembrare quella impresa per la quale il transatlantico venne creato.

Era stato impostato nei cantieri liguri il 26 aprile del 1930; nei nostri cantieri invece nello ottobre dello stesso anno veniva posta la prima lamiera del Conte di Savoia. Le due navi, seppur diverse nel progetto, dovevano nascere gemelle per quanto riguarda la velocità, riuscendo le più grandi e le più belle turbonavi da venir immesse sulla rotta delle Americhe. Ma il «Rex» era ancora sullo scalo, quasi pronto al varo, quando venne impartito l'ordine ai cantieri di correggere il primitivo progetto onde ottenere una nave capace di conquistare all'Italia il «Blue ribbon». Voleva dire in altre parole aumentare la potenza delle macchine compromettendo il progetto e tutta la nave che non era stata creata per i nuovi motori. E mentre sul «Conte di Savoia» il lavoro procedeva secondo i piani precedentemente stabiliti, la forza motrice del «Rex» venne aumentata di ben 30 mila cavalli-vapore sul preventivato. Tenendo conto della distanza della traversata oceanica, i transatlantici avevano la possibilità di sviluppare una velocità media di 26-27 nodi, oppure quella di 32 nodi orari, quest'ultima velocità consentiva di entrare nel porto di arrivo di giorno e non di notte: una esigenza fondata che permetteva ai passeggeri di scendere subito a terra. Non ha senso far arrivare una grossa nave nel cuore della notte, quando tutti a bordo dormono e quando nessuno ha voglia di lasciare la cabina per avventurarsi in una città che, nella quasi totalità non conosce. Anche questo è un fatto che viene studiato attentamente dalle compagnie di navigazione, ed ancora prima dai progettisti, affinchè la nave non venga a gravare sull'esercizio finanziario passivamente.

Il «Rex», come il «Conte di Savoia», doveva entrare in linea con macchine capaci di sviluppare appunto 26-27 nodi; con l'aumento di 30 mila HP non si riusciva a portare la velocità a 32 nodi, perchè vi erano altri importanti problemi di idrodinamicità da risolvere, ma solo a un livello sufficiente alla conquista del «Nastro azzurro». Una volta fregiatosi dell'ambito trofeo, il «Rex» avrebbe dovuto però continuare ad attraversare l'Oceano con il normale servizio, senonchè le macchine avrebbero bevuto la nafta (600 tonn. al giorno mentre il «Conte di Savoia» ne consumava appena 450, dando lo stesso rendimento) pesando in maniera notevole sul bilancio della società armatrice per il passivo che accumulava ad ogni viaggio.

Lo scarso rendimento finanziario per non dire nullo del «Rex» non si deve addebitare ai suoi ideatori e costruttori, perchè a parte il difetto di macchina, il quale fu imposto ad un buon progetto, riuscì una bella nave; il colosso dei mari che riuscì a conquistare all'Italia il «Blue ribbon» con una traversata da Gibilterra a New York durata 4 giorni 13 ore e 50 minuti, succedendo nella classifica internazionale al «Bremen» della Hamburg-America. La velocità media sviluppata nella gara contro il tempo, che si tenne nella seconda decade del mese di agosto del 1933, fu di 28.51 nodi e quella massima di 29.61: come si vede le quattro turbine erano ancora lontane dal poter imporre alla nave la velocità utile di 32 nodi. Proprio per questo il bilancio del «Rex» fu sempre passivo ad ogni traversata; per lo stesso motivo, anche se la guerra lo avesse restituito integro, certamente non sarebbe stato rimesso in linea: solo dei nababbi avrebbero potuto farlo.

Il «Conte di Savoia» invece, che aveva tutti i titoli per poter continuare onestamente la sua fatica, dovette essere demolito a Monfalcone, dopo che una bomba tedesca lo aveva colpito ed incendiato. L'incendio avrebbe potuto essere domato, ma allora nessuno si curò di spegnerlo.

Le più fortunate furono senza dubbio le due motonavi «Saturnia» e «Vulcania», le quali uscite quasi indenni dalla guerra, continuano oggi a traversare l'Atlantico incamminandosi a tagliare l'ambito traguardo della massima venustà in piena efficenza. Ci auguriamo che venga loro concesso di poter varcare quel limite, perchè ne deriverà prestigio ed onore ai costruttori ed ai nostri cantieri che nel 1925 le affidarono all'abbraccio del mare.

Il «Rex» invece è finito sul basso fondale davanti alla costa istriana, in un tratto di mare che prima di allora aveva conosciuto solo batane e saccaleve. Una fine indubbiamente indecorosa per una nave che aveva nutrito tante ambizioni; ora anche gli ultimi pezzi di quello scafo che conobbe la distesa degli oceani, stanno per essere tratti a riva ed intraprendere l'ultimo viaggio verso l'inferno delle fonderie.

Ricciotti Giollo

Questi gli ultimi melanconici resti del transatlantico «Rex», distrutto in seguito a eventi bellici

(«Giornalfoto»)

Miranda Martino, Jmmy Fontana e Nuccia Bongiovanni sorpresi dal fotografo mentre passeggiano sulle rive di Trieste

SPETTACOLI

SABATO IN SCENA «ARLECCHINO SERVITOR»

Il Cortile delle Milizie come la piazza dei guitti

Da molto tempo la prosa è assente dal Cortile delle Milizie. Ora Sergio d'Osmo, organizzatore e scenografo, e il regista Fulvio Tolusso, hanno voluto dare alla città uno spettacolo estivo. In sette anni di attività molti attori si sono formati nel nostro Teatro Stabile, tanti da permettere una bella edizione di «Arlecchino servitor di due padroni», il capolavoro goldoniano reso famoso in tutto il mondo dal Piccolo Teatro di Milano.

Arlecchino sarà Franco Jesurum, allievo del famoso e compianto Moretti; Pantalone, Giorgio Valletta; Brighella, Lino Savorani; il dottor Lombardi, Alberto Ricca. Queste le quattro maschere della commedia, mentre gli innamorati saranno Dario Mazzoli e Lidia Braico, Rino Romano e Marisa Mazzoni; Smeraldina sarà Ariella Reggio; il cameriere, Dario Penne; il facchino, Gianni Gnesutta; il secondo cameriere, Carlo Gamba. Tutti attori triestini che il pubblico conosce e apprezza per averli visti negli spettacoli al Nuovo, alla televisione e alla radio.

Lo spettacolo, immaginato come recita di guitti improvvisata su di una piazza, che sarà il Cortile delle Milizie, sarà allietato dalle musiche composte dal maestro Vidali, eseguite da sette musici.

La prenotazione e vendita dei Biglietteria centrale di Galleria Protti ai seguenti prezzi: settore A lire 1000, settore B lire 600, ingresso lire 300. Lo spettacolo andrà in scena sabato 5 agosto e verrà replicato quattro volte.

Concorso per assistenti di polizia femminile

Con decreto del Ministro dell'Interno in data 5 maggio 1961 registrato alla Corte dei Conti il 27 maggio successivo e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica del 26 giugno 1961, n. 156, è stato bandito un concorso pubblico per esami per il conferimento di 256 posti di assistente di polizia di terza classe in prova nel ruolo della carriera di concetto della Polizia femminile.

Dei suddetti 256 posti, dieci sono riservati a favore delle candidate che superino la prova facoltativa scritta ed orale di lingua tedesca.

Possono partecipare al concorso coloro che siano fornite del diploma di istituto di istruzione secondaria di 2.o grado, abbiano compiuto gli anni 24 e non superato — fatta eccezione per coloro che siano impiegate civili nei ruoli organici o aggiunti dello Stato — i 37; abbiano la cittadinanza italiana; siano di buona condotta ed appartengano a famiglia di ottima reputazione; abbiano l'idoneità psico-fisica al servizio d'istituto; siano nubili o vedove.

Possono partecipare al concorso anche le impiegate della carriera esecutiva delle amministrazioni statali che non siano in possesso del titolo di studio sopra citato purchè rivestano qualifica non inferiore a quelle di archivista od equiparate ed abbiano il diploma d'istituto di istruzione secondaria di primo grado.

Le domande dirette al Ministero dell'Interno - Direzione generale della Pubblica Istruzione - Divisione personale — da compilarsi su carta da bollo da lire 200 e con la osservanza delle disposizioni vigenti in materia dovranno essere presentate entro il 25 agosto p. v. all'Ufficio Gabinetto del Commissariato Generale del Governo

Assemblea dei chimici

Oggi mercoledì presso la sede della Camera confederale del lavoro, via Duca d'Aosta n. 12, alle ore 18.30, in prima e alle ore 19 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea dei chimici iscritti e simpatizzanti della CCdL.

Nel corso della stessa verrà fatta un'ampia relazione su tutti i punti concordati in sede nazionale per il rinnovo del contratto chimici, particolarmente per quanto riguarda le importanti innovazioni di carattere normativo, concluse malgrado la demagogica diserzione della C.G.I.L. dal tavolo delle trattative.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri sul Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con i prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	377	377	377
Limoni	83	118	106
Albicocche	83	118	106
Mele	41	259	59
Pere I	29	118	94
Pesche I	94	129	106
Pesche II	47	94	59
Susine	36	100	59
Uva	94	118	106
Barbabietole	30	50	40
Bietole	30	80	60
Cetrioli	50	70	55
Cipolla	41	59	47
Fagioli da sgusc.	100	165	153
Fagiolini	94	129	106
Insalate diverse	30	80	60
Melanzane	12	47	24
Patate	24	41	34
Peperoni	36	59	41
Pomodoro	25	106	47
Radicchio verde I	150	350	250
Radicchio verde II	50	80	70
Zucchine	50	141	129

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte di merce venduta.

I COMPITI DEL CENTRO RICERCHE DEL «SACLANT»

ANCORA DAL MARE L'INSIDIA PIÙ GRAVE IN CASO DI GUERRA

Scienziati di nove nazioni operano nei laboratori della Spezia nell'intento di perfezionare gli strumenti di allarme sottomarino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 1

Che cosa è il «Saclant»? C'è da scommettere che pochissimi lettori, forse anche tra gli ufficiali dell'Esercito, conoscono il significato misterioso di questa sigla. Orbene, ricorderemo che essa serve a designare uno dei settori più importanti della organizzazione della NATO, l'Alleanza Atlantica che riunisce — com'è noto — in un patto difensivo ben quattordici paesi, dei quali due americani: gli Stati Uniti e il Canadà, e dodici europei — sempre che si voglia considerare l'alleata Islanda come facente parte dell'Europa. Aggiungeremo pure, a titolo di curiosità, che il più piccolo dei paesi membri della NATO è il Lussemburgo (i cui pur esigui reparti si batterono con valore in Corea), mentre il più grande dal punto di vista territoriale è il Canadà, seguito dagli Stati Uniti che — com'è noto — è il paese più forte e potente dell'Alleanza.

Orbene, la sigla «Saclant», è costituita dalle iniziali della frase: «Supreme Allied Command Atlantic», cioè Comando supremo alleato dell'Altantico. Il «Saclant» ha la sua sede non in Europa, bensì negli Stati Uniti, a Norfolk, nella Virginia, e ha il compito importantissimo, anzi vitale, in caso di guerra, di tenere aperte le vie marittime dell'Atlantico, proteggendo i rifornimenti inviati in Europa contro l'insidia dei missili, degli aerei, delle navi di superficie e dei sommergibili.

Fanno parte del settore «Saclant» (il secondo dei cinque in cui è suddivisa l'organizzazione difensiva NATO) tutte le Nazioni che affacciano sull'Altantico. Tra queste, naturalmente, anche il Portogallo, la cui funzione è importantissima, dato che esso ha posto da tempo a disposizione degli alleati atlantici per la creazione di basi aeree e navali, i suoi arcipelaghi delle Azzorre, di Madera e del Capo Verde, delle Bissagos, di grande importanza strategica. Non per nulla il Portogallo è preso di mira da qualche tempo nei suoi più importanti territori africani «de ultremar» da una attività sovversiva disgregatrice che cerca di impoverirlo e di indebolirlo.

Ed ecco un particolare che sorprenderà i nostri lettori. Mentre la sede centrale del «Saclant» è a Norfolk, in Virginia, il Centro di ricerche dello stesso «Saclant», creato per la difesa antisommergibili, si trova alla Spezia, cioè a due ore da Genova. L'importanza di questo Centro, sorto nel 1957 per far fronte alla minaccia dei sommergibili sovietici in caso di guerra, è ovvia. Il nostro pianeta ha la sua superficie costituita per circa due terzi da acque. Anche il più vasto continente del mondo, l'Asia e l'Europa unite, non costituiscono che una enorme isola. Il mare domina perciò strategicamente la Terra. E lo domina soprattutto dalle sue profondità, oggi che l'arma sottomarina è andata tanto perfezionandosi, sia grazie ai missili «Polaris», sia grazie alla autonomia illimitata dei sommergibili realizzata con i motori a propulsione nucleare.

Ora, la minaccia ai traffici interalleati attraverso l'Atlantico, nel caso di un terzo conflitto mondiale, non è tanto costituita dalle navi di superficie, dagli aerei di ogni tipo e neppure dai missili a lunga gittata, bensì dall'insidia dei sommergibili appostati lungo le rotte e di difficile individuazione, protetti come sono da una spessa coltre di acqua. Trovare i mezzi più idonei per individuarli e neutralizzarli prontamente, è il compito specifico degli studiosi del Centro ricerche del «Saclant». Questo è sorto con i fondi statunitensi prelevati dal «Mutual Weapons Development Program» (programma di cooperazione e di assistenza per lo sviluppo di nuovi mezzi bellici) e con la cooperazione della Marina italiana, che ha messo a disposizione degli alleati un'ottima sede, nonchè ottimi locali. Scienziati di nove nazioni lavorano presso il Centro spezzino. Questo è diretto dal capitano di vascello Cole, della Marina degli Stati Uniti, coadiuvato da un noto scienziato americano, il dott. Booth, conosciuto per le sue ricerche sull'energia nucleare e per quella sulla guerra antisommergibile.

Il mezzo attuale impiegato per l'individuazione dei sottomarini è il «sonar» basato sulla velocità del suono nell'acqua. Il «sonar» è costituito da un dispostivo emittente, le cui vibrazioni, propagandosi, colpiscono l'obiettivo rinviando alla nave un'eco, spesso trasformata in immagine su un apposito schermo. Il tempo impiegato dall'eco consente di calcolare la distanza dall'oggetto immerso.

Ma quanto è impreciso il «sonar» per le variazioni della temperatura dell'acqua, per le onde interne, le correnti sottomarine, la diversa salinità dell'acqua! E più si va verso il fondo, più grande è il disordine termico dell'acqua e più è circoscritta la zona di efficacia del «sonar». Non solo, ma è facile scambiare gli echi prodotti da un banco di pesci con quelli di un sommergibile.

La ricerca e l'individuazione dell'avversario in agguato sotto uno spesso strato acqueo è ancora agli inizi, per così dire, ancora imprecisa. A essa si ricollega una quantità quasi incredibile di problemi. Ed è compito soprattutto di questo Centro di ricerche il poterli risolvere, riducendo l'insidia dell'arma subacquea nel deprecatissimo caso di una terza guerra mondiale.

P. G. Jansen

Parigi: un fresco abito da sera per «debuttante» presentato alla recente «Settimana della moda» nella capitale francese

La tragedia di Graffignana
CHIESTA LA GRAZIA per il vecchio parricida

Milano, 1

Al Presidente Gronchi è stata rivolta la domanda di grazia per Luigi Cerri, il vecchio ottantaduenne di Graffignana (Lodi), che uccise il figlio Dante a colpi di roncola e fu condannato dalla Corte d'Assise in primo grado a 14 anni di reclusione e in secondo grado a otto anni. Il Cerri è stato assistito dall'avvocato Armando Cillario.

Il gravissimo episodio era avvenuto il 14 giugno 1960, in una cascina di Graffignana. Dante Cerri, il figlio ucciso, era tubercolotico, godeva di un assegno d'invalidità e al momento della morte aveva 47 anni. Egli era dedito al vino e quando tornava a casa ubriaco percuoteva i genitori.

Il figlio degenere se la prendeva soprattutto con la vecchia madre ottantenne, invalida, e così avvenne anche il giorno della tragedia. A mezzogiorno, rientrando per il pranzo, aveva insultato la donna e si era poi scagliato contro il padre, che era intervenuto, sputandogli in faccia e colpendolo ripetutamente con una sedia.

Superato il momento di furia, il Cerri si era poi coricato sul letto, vestito sommariamente, abbandonandosi al sonno. Verso le 14, il padre staccata da un chiodo un'affilatissima roncola, aveva deciso di farla finita e, avvicinatosi al figlio addormentato, lo colpiva due volte, squarciandogli la gola. La morte del disgraziato era immediata.

Subito dopo, il vecchio Cerri piangente si recava dai carabinieri di Borghetto Lodigiano per costituirsi. Ai militi della Arma, l'uccisore del figlio diceva: «Adesso è finita. Non mi importa di concludere la mia vita in carcere; dopo tanti anni di onesto lavoro; ma credetemi... era un inferno con lui in casa, ci faceva ogni sorta di violenza... proprio non ne potevamo più...».

E' la giustificazione che Luigi Cerri ha ripetuto ai giudici nel primo e nel secondo processo.

INIZIATE LE TRASMISSIONI SPERIMENTALI DELLA TV

Per il secondo canale una seconda antenna

Gli accorgimenti per ricevere le nuove onde Anche a Trieste un impianto trasmittente

Roma, 1

La RAI-TV ha iniziato da questo pomeriggio a trasmettere giornalmente, in via sperimentale, dalle 18 alle 19.30, films e programmi già registrati sulla seconda rete televisiva, che — com'è noto — entrerà in funzione il 4 novembre prossimo. Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, sulla seconda rete verrà invece trasmesso il «Monoscopio», di modo che gli utenti potranno avere durante gran parte della giornata la possibilità di controllare se il loro apparecchio riceve la trasmissioni effettuate sulla seconda rete e apprezzare i miglioramenti tecnici.

Le trasmissioni sperimentali sulla seconda rete e successivamente le trasmisisoni del secondo programma verranno effettuate in onde decimetriche (UHF), mentre quelle del primo programma (quello attuale) vengono effettuate in onde metriche (VHF); di conseguenza, gli apparecchi televisivi attualmente in uso dovranno essere resi idonei a ricevere, oltre che le onde metriche, le onde decimetriche. A tutti indistintamente gli apparecchi, pertanto, dovrà essere aggiunta una nuova antenna, che potrà essere collocata sulla stessa asta portante dell'attuale. Per i televisori di tipo più recente, quelli già idonei a ricevere le onde decimetriche, non sarà necessaria altra modifica; quelli, invece, adatti a ricevere solo il primo programma o quelli solamente «predisposti» ma non «pronti» per il secondo programma dovranno essere muniti di un convertitore, che potrà essere collocato nell'apposito alloggiamento negli apparecchi «predisposti» e fuori dell'apparecchio per quelli adatti solamente alla ricezione della prima rete.

Si apprende intanto che il secondo programma, fin dal suo inizio ufficiale, il 4 novembre prossimo, avrà carattere nazionale, poichè potrà essere diffuso in tutte le regioni italiane, comprese le isole. A causa però delle caratteristiche tecniche delle ond decimetriche, capaci di percorrere solo brevi distanze e incapaci di superare eventuali ostacoli, il secondo programma potrà essere ricevuto dal 50 per cento della popolazione, pari a 65 per cento degli attuali abbonati. Entro il 1962, tali percentuali aumenteranno del 20-25 per cento, per cui esse risulteranno del 75 per cento per la popolazione e del 90 per cento per gli abbonati.

A partire dal 4 novembre prossimo, in pratica, potranno usufruire dei programmi della seconda rete gli abitanti la cui antenna sia in vista di uno dei 14 impianti trasmittenti che saranno attivati per quel giorno. Essi saranno collocati a: Torino, monte Pelice, monte Venda, Trieste, monte Beigua, monte Serra, Firenze, Roma, Pescara, monte Faito, monte Caccia, Bambarie, monte Pellegrino, monte Serpeddi.

Gravemente malato lo scrittore Angioletti

Napoli, 1

Lo scrittore G. B. Angioletti è stato ricoverato il 29 giugno scorso nella clinica Villa del Sole a Napoli per i postumi di una grave malattia di cui ha recentemente sofferto. Le condizioni dello scrittore sono improvvisamente peggiorate nelle ultime 24 ore. Un consulto tra il direttore della clinica, prof. Sorrentino, e un gruppo di specialisti ha confermato il preoccupante stato dell'infermo.

Per la Stagione estiva dell'operetta, la Televisione trasmette questa sera, alle 21.15, »No, no, Nanette», di Vincent Youmans, un autore americano ma di gusto tipicamente francese, anzi, decisamente innamorato delle «pochades» dei tempi d'oro. Nella nuova edizione di «No, no, Nanette», liberamente adattata per il teleschermo da Gilberto Loverso e diretta dal regista Vito Molinari, appaiono nelle parti principali Elena Sedlak (nella foto), Raffaele Pisu, Elvio Calderoni, Carla Macelloni, Milla Sannoner. Il balletto ha come stelle, oltre alla Sedlak, Paolo Gozlino, con la coreografia di Gisa Geert.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore; 9: Allegretto; 9.30: Concerto del mattino; 10.30: Dalla basilica di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola di Assisi: Festa del Santo Perdono. Solenne pontificale. Supplica alla Madonna degli angeli e coro dei pellegrini; 12: Musica in orbita; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Ritornano le voci nuove; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Trattenimento musicale; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Le trentadue sonate di Beethoven; 19: Musica da ballo; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Musica leggera con l'orchestra del Ballet Français diretta da Montel; 22.10: «La moda», di L. Wethmuller e Francesco Luzi; 22.50: Musica e letteratura; 23.15: Giornale - Dallo «Chalet dei Giardini Margherita» di Bologna: Wainer e il suo complesso; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Allegro con brio - Canta Jimmy Fontana; 10: Paolo Panelli e Bice Valori presentano: Questo te lo fotografo io; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Discolandia; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il disco del giorno; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale - Concerto in miniatura; 15: Vetrina Vis Radio; 15.15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microfono oltre Oceano; 17.30: Polvere di stelle. Divagazioni astrologiche; 18.30: Giornale - Fonte viva; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Viaggio in Germania. Spettacolo di varietà; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del Secondo programma. Orchestra filarmonica di Berlino diretta da W. Furtwaengler; 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche di scena; 10.15: Quando il pianoforte descrive; 10.45: La scuola di Mannheim; 11.15: Concerto sinfonico; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Schumann e Barber; 14.30: Composizioni brevi; 14.45: L'«impressionismo» musicale; 15.15: Concerto d'organo; 15.45: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche di J. S. Bach; 18: La Rassegna; 18.30: Musiche di F. Couperin, J. P. Rameau; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: «Corte Savella», di Anna Banti.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: L'amico dei fiori; 14.30: Trio del Circolo triestino del jazz, con Gianni Safred; 14.50: «Applauditeli ancora». I grandi interpreti dell'opera lirica: Enrico Caruso; 15.40: Incontro con i giovani: Maria Chiacig; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programmi in rete:* 18: Programma per i ragazzi; 13.30: Ritornano le voci nuove.

TELEVISIONE

14.30: Telescuola; 18.30: La TV dei ragazzi; 20.30: Telegiornale; 21.15: Selezione dall'operetta: «No, no, Nanette», di Vincent Youmans; 22.30: Italia '61: Itinerari piemontesi. L'esposizione internazionale del lavoro a Torino; 23.10: Telegiornale.

Vittorio Gassman ed Ernest Borgnine in una scena del film «I briganti italiani» che si sta «girando» sotto la direzione di Mario Camerini: è una storia dei tempi di «Franceschiello»

INDISCREZIONI SULLA VITA PRIVATA DEI PARLAMENTARI

Studio riposo e sport per gli onorevoli in vacanza

Nenni corre dietro a Togliatti anche in villeggiatura - Saragat resta a Roma - La comunista Balboni-Gallotti va in crociera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

«Vacanze di lavoro», questo anno, per molti parlamentari. Ciò non significa, naturalmente, che deputati e senatori abbiano rinunciato alle gioie della villeggiatura. Al contrario: molti di essi hanno voluto approfittare proprio della quiete di questa «estate politica» per dedicarsi agli studi e ai libri preferiti.

Quest'anno, tra i parlamentari più studiosi, va molto di moda la storia: il Ministro Tessitori è già partito alla volta di Pordenone dove intende portare a termine un voluminoso studio della storia del Friuli; il Vicepresidente del Senato, Tibaldi, invece, si è trasferito a Domodossola, non tanto per respirare l'aria frizzantina delle Alpi, quanto per continuare a scrivere una sua storia della Valdossola; il senatore Franza, capogruppo missino, si è ritirato ad Ariano Irpino, dove sta mettendo a punto un piano per la valorizzazione turistica della Irpinia; un altro missino, il senatore Ferretti, sta licenziando le bozze di un grosso manuale sulla «Storia dello sport parlamentare»; il senatore Magliano, infine, ha scelto le spiagge dorate dell'Adriatico, non per esibirsi nel nuoto, bensì per lavorare attorno a una sua riforma del Codice penale (il senatore Magliano è, infatti, presidente della Commissione senatoriale della Giustizia).

Naturalmente, c'è anche chi ha deciso di lasciare da parte libri e giornali, almeno per qualche mese, adottando il motto «mens sana in corpore sano». Per esempio, una singolare sfida è in corso tra il presidente della Commissione interni del Senato, senatore Baracco, e il presidente della Commissione agricoltura, senatore Menghi: si tratta di una sfida di caccia, che avrà come teatro le colline piemontesi di Alba. Sicuramente una sfida che si concluderà non con un voto, ma con una bella bevuta di Nebbiolo e una bella mangiata di tartufi o di fonduta.

Un altro intramontabile «sportman» sembra essere il senatore Cadorna che, per non perdere il suo bel portamento da ex generale, ha annunciato di voler dedicare le prossime settimane del suo soggiorno a Pallanza, al nuoto, al tennis e all'alpinismo. Cadorna ha 72 anni, ma non li dimostra!

I leaders dei partiti, di solito, sono quelli che hanno più da fare e che di conseguenza si concedono meno vacanze. Il segretario del PSDI, Saragat, ha annunciato che non lascierà Roma. Gli è stato chiesto se era vera l'intenzione di trascorrere qualche giorno di «ritiro» in un convento nei pressi della capitale, ma Saragat ha smentito. E' certo, comunque, che le sue apparizioni tra i tavolini del «Caffè Rosati», in via Veneto, si sono fatte sempre più rare.

E' ormai assodato che socialdemocratici e repubblicani, in politica e no, si spiano a vicenda, hanno paura tutti e due di essere scavalcati nell'operazione di svolta a sinistra. Sembra che la stessa preoccupazione riguardi le vacanze: Saragat resta a Roma? Benissimo, anche Reale, segretario del PRI, non vuole lasciare la capitale. Ha detto che si godrà il fresco delle trattorie romane. Lui, a differenza del suo fegatosissimo compagno di partito, La Malfa, se lo può permettere.

Ma se i due «minori di centro-sinistra» hanno sacrificato le proprie vacanze, lo stesso non si può dire per gli altri leaderrs. Il segretario politico della DC si è già trasferito nella sua tenuta di Turrita Tiberina. I medici gli hanno consigliato il più assoluto riposo. Non legga i giornali, gli hanno raccomandato, e, soprattutto, non legga «La Voce Repubblicana».

Nenni e Togliatti, invece, proprio non riescono a staccarsi. Benchè il segretario del PSI faccia tutti gli sforzi possibili e immaginabili per dimostrare la sua pretesa «autonomia» dal PCI, dovunque vadano i comunisti, lì vanno i socialisti: Togliatti va sempre più a sinistra? Nenni va a sinistra. Togliatti fa un repentino dietrofront e torna a destra (vedi la Sicilia), e Nenni gira sui tacchi. E non solo in politica: Togliatti è a Cogne, in compagnia della inseparabile onorevole Nilde Jotti; Nenni, che si è crogiolato finora al sole del «patio pompeiano» della sua villa a Formia, sta per prendere il treno e trasferirsi anche lui a Cogne. In compagnia (non avendo giovani compagne-deputato a disposizione) della moglie e della figlia, senatrice Giuliana.

Naturalmente, ci sono anche le «vacanze più raffinate»: il senatore Medici partirà presto per il Messico. La comunista Balboni-Gallotti (a differenza dei suoi compagni, emigrati in massa oltrecortina) ha deciso di godersi una bella crociera nel Mediterraneo, alla maniera dei re in esilio e di Aristotile Onassis. Forse, al ritorno sarà deferita ai probiviri del partito, per evidenti deviazioni monarco-borghesi.

In complesso, un panorama quanto mai variato. Per qualche settimana, le aule di Montecitorio e di Palazzo Madama resteranno vuote.

C. L.

IN PERICOLO LA VERDE PACE DELL'UMBRIA

«B.B.» ATTESA A SPOLETO PER GLI ESTERNI DI UN FILM

Con Brigitte Bardot arriverà anche l'attore Mastroianni il solo che abbia saputo resistere al fascino della «partner»

Spoleto, 1

Preceduta da un'agitata avanguardia di «paparazzi» provenienti da mezza Europa (in poche ore hanno già messo in subbuglio la città), giungerà domani o dopodomani a Spoleto Brigitte Bardot, per girare gli esterni di un film diretto dal regista Louis Malle e che ha come protagonista maschile Marcello Mastroianni.

La «troupe» si aggirerà sulle duecento persone. Gli alberghi registrano il «tutto esaurito», come nelle settimane del «Festival dei Due Mondi». La polizia è sul chi vive: sono, infatti, preannunciati gli arrivi di agguerrite comitive di «fans» di «B.B.». I «nights» e le «boutiques» si preparano a riaprire i battenti. Il torpore estivo è di nuovo vinto da un'ondata di eccitazione.

Brigitte abiterà in una villa sul Monteluco. Per Mastroianni è stato prenotato un appartamento in un albergo. I «paparazzi» sono già pronti a scattare le «storiche» foto dell'ingresso in città dei due «divi» e sperano anche di prendersi una rivincita: è la prima volta che un attore che lavora al fianco della Bardot non si innamora, volente o nolente, della diva. I fotografi sperano ora che la romantica atmosfera dell'Umbria e gli irresistibili sorrisi di Brigitte riescano a smuovere l'indifferenza dell'attore italiano.

«Vedrete che sarà la volta buona — ha assicurato un «paparazzo» appassionato di psico-

logia —. Avremmo qualche foto sensazionale da scattare».

Chi conosce Mastroianni scuote però la testa. Del resto, anche la storia di un uomo che riesce a resistere alle lusinghe di «B. B.» può essere convenientemente sfruttata ai fini pubblicitari. I produttori del film sono persone accorte.

Ricerche archeologiche di italiani nel Perù

Verona, 1

Il prof. Zorzi, direttore del museo civico di storia naturale di Verona, è rientrato in questi giorni dal Perù, dove si era recato nel giugno scorso con il prof. Chierego, studioso di problemi di resistenza organica alle alte quote, e il giornalista dott. Rho, per partecipare a una spedizione scientifico-archeologica italo-peruviana, che opera tuttora in zone inesplorate della regione andina tra Cajamarca, Chachapoyas e Bagua.

Dopo un breve periodo di lavoro col gruppo di ricercatori guidati dal prof. Muelle, direttore del museo antropologico e archeologico di Lima, il prof. Zorzi ha svolto ricerche nelle stazioni preincaiche di Cajamarquilla, Ancon e Paracas e ha visitato un vasto territorio a est e a sud di Lima, spingendosi fino alla quota di 5000 m. verso il Cerro de Pasco e fino alla famosa città incaica del Macchupiccu, nella zona di Cuzco e in Cuzco stesso.

Il prof. Zorzi è rientrato dalla capitale del Perù con una chiara visione del vastissimo campo di studi che quel grande paese può offrire ai naturalisti e agli archeologi italiani, in relazione agli accordi culturali presi tra il Governo italiano e quello peruviano e in particolare per lo svolgimento dei compiti affidati alla commissione archeologica precolombiana, recentemente costituita in seno all'Istituto italiano di preistoria e protostoria, di cui lo stesso prof. Zorzi fa parte.

In tale sua veste, infatti, egli ha preso accordi con il direttore generale delle antichità della Repubblica peruviana per la assegnazione in esclusiva alla detta commissione, quale campo di studio e di ricerca per le prossime spedizioni italiane, della parte centrale del paese.

GRAVE DECISIONE PRESA A LONDRA

Liberato nel Kenia il vecchio capo Mau Mau

Un ritorno di Jomo Kenyatta alla vita politica potrebbe mutare la situazione nello Stato africano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Jomo Kenyatta, il vecchio leader dei Mau-Mau che aveva terrorizzato il Kenia negli ultimi cinquant'anni, sarà trasferito il 15 agosto a Kiambu, alla periferia di Nairobi, e otterrà pochi giorni più tardi piena libertà di movimenti. Soltanto l'improvviso deterioramento della sicurezza del paese impedirebbe al Governatore Sir Patrick Renison di compiere questo passo tanto atteso e tanto controverso.

L'annuncio è stato dato oggi in Parlamento dal Ministro per le Colonie MacLeod: «Questa decisione — egli ha detto — per difficile che sia, è presa nell'interesse di tutti gli abitanti del Kenia».

E' stata sottoscritta dal Consiglio legislativo del Protettorato, dalle forze di polizia, dall'amministrazione e dai capi Kikuyu; ma, sebbene destinata ad alleviare la tensione interna, non ha soddisfatto appieno nè bianchi nè colorati. Kenyatta libero e in città — egli si trova ora a Maralal, a 280 chilometri dalla capitale — rappresenta per i primi un pericolo eccessivo, dato che egli è tra l'altro l'animatore del piano di distribuzione delle terre agli africani; Kenyatta incapace di esercitare una funzione pubblica perchè privo dei diritti elettorali passivi rappresenta per i secondi un nuovo calcolato insulto degli imperialisti britannici.

«Quale sarà il ruolo del vecchio statista nel più turbolento Stato africano?», è stato chiesto a MacLeod dal «Ministro ombra» laburista per le Colonie Callaghan. La Costituzione di Lancaster House, attualmente in vigore nel Kenya, stabilisce che chi è stato incarcerato per più di due anni per motivi politici non può adire al Parlamento. Il Governo deve svelare le sue intenzioni a questo proposito, ha affermato Callaghan, e MacLeod ha risposto che la proposta del Consiglio legislativo di modificare la legge è stata presa in considerazione, ma che non si è ancora deciso nulla.

Meno diplomaticamente, il conte di Perth ha dichiarato alla Camera Alta che l'attuale incapacità di Kenyatta non sarà tolta fino a che il Parlamento non si riunirà di nuovo dopo le vacanze estive alla fine di ottobre. Da quello che ha detto MacLeod, è probabile che il ritorno di Kenyatta alla vita pubblica sia condizionato a una dimostrazione pratica del suo senso di responsabilità.

Whitehall non si nasconde che questa liberazione era tanto necessaria quanto azzardata, e che potrebbe provocare eccessi da parte dei nazionalisti africani, e intende perciò giungere alla decisione finale con i piedi di piombo.

Le reazioni inglesi sono state in genere favorevoli: i laburisti sono entusiasti e hanno accusato il Governo di aver tirato le cose in lungo e di agire ancora con timidezza, e i conservatori hanno accettato il fatto con l'aria di chi si rassegna al male minore. L'evidente intesa che esiste tra Londra e il Gabinetto di minoranza del Kenya ha però sfavorevolmente colpito i negri, che vedono in Kenyatta il simbolo dell'anticolonialismo e che lo vogliono a capo dello Stato nel più breve tempo possibile. Il vecchio Mau-Mau, organizzatore della rivolta del 1952, era stato condannato nel 1953 a sette anni di prigione ed era stato posto in libertà condizionata nel 1959 per buona condotta.

Kenyatta è il decano ed è considerato il più abile degli statisti africani. Il suo ritorno alla vita politica muterebbe il ritmo piuttosto moderato con cui l'Inghilterra sta guidando il Kenya verso l'indipendenza, e allontanerebbe dal potere il partito della minoranza Kadu a favore del più estremista Kanu.

Ugo Ronfani

Negato alla Addams l'assegno mensile

Roma, 1

Il giudice istruttore Vittorio Novelli ha respinto, con una ordinanza depositata oggi in Cancelleria, la richiesta di Dawn Addams tendente a ottenere da parte del marito un assegno mensile di 300 mila lire a titolo di mantenimento.

L'attrice, nel formulare la istanza, nel corso della causa della separazione personale tra lei e suo marito don Vittorio Massimo, aveva fatto rilevare che ella era andata incontro a notevoli spese per seguire le varie fasi del giudizio e per vedere il figlio Stefano, di 6 anni, affidato dal Tribunale al padre.

Con la sua ordinanza, il giudice Novelli ha osservato che la richiesta dell'attrice avrebbe dovuto necessariamente portare una modifica dell'ordinanza presidenziale emessa nella prima fase del giudizio, con la quale, su implicito consenso delle parti, che avevano predisposto d'accordo la regolamentazione di ogni loro rapporto, non venne fissato alcun assegno.

Il giudice ha fatto rilevare che, per determinare la modifica dei provvedimenti provvisori adottati dal Presidente del Tribunale, occorrono circostanze e fatti nuovi di tale portata da giustificare i mutamenti. Ma, nel caso in esame, i fatti nuovi esposti dalla Addams non sono ritenuti sufficienti per disporre una modifica dell'ordinanza presidenziale.

SCONTI INVEROSIMILI

Svendita di fine stagione di FRIGORIFERI

anche a comode rate, da:

Radio SPONZA Trieste, via Imbriani 14

SCONTI INVEROSIMILI

CRONACHE SPORTIVE

LA 13.a EDIZIONE DEL GIRO DEL CANTON TICINO

In una volata a otto uomini Daems prevale su Angelo Conterno

Il plotone con Defilippis e Baldini è giunto con un ritardo di 7'58" - Gastone Nencini si ritira a 10 chilometri dall'arrivo

Emile Daems (Belgio) vincitore del Giro del Canton Ticino in volata contro cinque corridori italiani e due svizzeri

Lugano, 1

Il belga Emile Daems ha vinto la 13.a edizione del Giro del Canton Ticino battendo in volata sette compagni di fuga e precisamente 5 italiani e due svizzeri. Il successo del pupillo di Fiorenzo Magni è stato messo in forse fino all'ultimo metro dall'anziano italiano Conterno, terminato a meno di mezza ruota dal vincitore. Il gruppo con De Filippis e Baldini si è classificato al 30.o posto con un distacco di 7'58". Ronchini si è classificato quinto nella volata per il nono posto mentre Nencini si è ritirato a una decina di chilometri dall'arrivo per un guasto meccanico.

La gara seguita da Binda come indicativa ufficiosa per il campionato del mondo (trattandosi di una corsa svizzera non poteva essere una indicativa ufficiale per la Federazione italiana) non ha fornito dati confortevoli al commissario tecnico italiano. Tutti gli osservati hanno tradito, infatti, l'attesa perchè sono rimasti sorpresi da una fuga di corridori minori e, poi, non collaborando fra di loro, con il passare dei chilometri, hanno visto il loro distacco salire fino a sfiorare gli otto minuti.

Alla corsa hanno preso parte 59 concorrenti di cinque nazioni. I primi 120 chilometri sono risultati praticamente inutili perchè non si sono avuti episodi di rilievo. A Chiasso, fuggiva Barale, al quale si univano presto Bono, Fontana e Alberto Assirelli, e, successivamente, altri undici uomini: Sabbadin, Rueg, Riccò, Hollenstein, Ronchini, Gimmi, Martin, Pellicciari, Conterno, Azzini e Marzaioli. A questi corridori si univano, successivamente, Benedetti, Moresi e Daems, che iniziavano, al 155.o chilometro un circuito di nove chilometri da percorrere otto volte con un vantaggio di 4'30" sul gruppo comprendente Nencini, De Filippis e Baldini.

Il gruppo si frazionava ripetute volte finchè restavano all'inizio dell'ultimo giro in testa solamente otto uomini. L'azione decisiva veniva iniziata sullo strappo del circuito da Conterno che si trascinava sulla ruota sette corridori. Si aveva così sul lungo e largo rettilineo d'arrivo la «volata a otto» iniziata ai 300 metri da Daems e vinta dallo stesso a fatica, ma brillantemente, sull'anziano Conterno. Alla spicciolata arrivavano poi gli altri.

ORDINE D'ARRIVO

Ordine d'arrivo della 13.a edizione del Giro ciclistico del Ticino (km. 231):

1) Emile Daems (Belgio) in 6.27'45" (media km. 36,264); 2) Angelo Conterno (It.), 3) Alfred Ruegg (Svizz.), 4) Kurt Gimmi (Svizz.), 5) Giuseppe Sartore (It.), 6) Germano Barale (It.), 7) Carlo Azzini (It.), 8) Franco Balmamion (It.) tutti con lo stesso tempo di Daems; 9) Marino Fontana (It.) 6.27'48", 10) Rino Benedetti (It.) 6.28'16", 11) Walter Martin (It.), 12) Moresi, 13) Ronchini e altri 8 corridori, tutti col tempo di Benedetti; 21) Fini.

Il gruppo comprendente De Filippis e Baldini è arrivato a 7'58" per il 30.o posto.

Pistards e stradisti convocati dall'U.V.I.

Milano, 1

La Commissione tecnica sportiva dell'UVI. ha convocato i seguenti corridori per i campionati italiani dilettanti su pista 1961, che avranno luogo a Roma — Velodromo Olimpico — nei giorni 3, 4 e 5 agosto:

Velocità dilettanti: Gualla, Damiano, De Martino, Tomaselli, Beghetto, Bianchetto, Zanetti, Porro, Turrini, Pettenella, Angeli, Gatto, Tagliaferri, Valentini, Carcano, Signorini, Barretta, Gallerani.

Inseguimento dilettanti: Bissacco, Rancati, De Longhi, Testa, Belloni, Turrini, Imperi, Lolli, Costantino, Barretta, De Cicco, Simonigh.

Stayers dilettanti: Viola, Meneghelli, Galanti, Scaccia, De Lillo, Fede, Cecchetto.

Per la seconda indicativa per il campionato del mondo su strada dilettanti, che avrà luogo a Monsummano Terme (Pistoia) domenica 6 agosto, sono invitati i seguenti corridori: Alzani, Angella, Aldovini, Bongioni, Bosoni, Carminati, Ceppi, Cerbini, Corsini, Conti, De Rosso, Di Fausto, Fantinato, Goretti, Ghisoni, Ghedini, Grassi, Mariani, Macchi, Meldolesi, Mencaglia, Pifferi, Paolinelli, Ripamonti, Storai, Santini, Susta, Tagliani, Tonoli, Vendemmiati, Zancanaro, Zilioli.

Pistaioli professionali per i «mondiali»

Roma, 1

La segreteria dell'UCI comunica che Primo Bergomi ha prescelto i seguenti corridori professionisti della pista per gli allenamenti collegiali in preparazione ai campionati del mondo, in programma a Zurigo dal 25 al 31 agosto: Antonio Maspes, Sante Gaiardoni, Guglielmo Pesenti, Enzo Sacchi, Leandro Faggin, Guido Messina, Antonio Bailetti, Virginio Pizzali. Gli allenamenti avranno inizio l'8 agosto a Zurigo.

Posizioni italiane al Giro del Portogallo

Lisbona, 1

Ieri, nella quarta tappa del Giro ciclistico del Portogallo, la squadra italiana «Ignis» si è piazzata al sesto posto con 15.13'29". Anche in classifica generale gli italiani hanno il sesto posto col tempo di 23.40'08".

Ecco le posizioni individuali degli italiani nella classifica generale: 9) Carlo Gualin 8.11'58"; 21) Aurelio Cestari 8.14'05"; 22) Giuseppe Pardini 8.14'10"; 23) Peppino Dante stesso tempo; 44) Pier Ariani 8.14'52"; 51) Augusto Marcoletti 8.15'06".

Sabato e domenica prossimi si svolgerà a Roma allo Stadio del nuoto, la prima prova del campionato di società. Nella prima giornata gareggerà il settore femminile con inizio delle competizioni alle 17. Domenica invece gareggerà il settore maschile con inizio alle 16.30.

SABATO E DOMENICA A BARCOLA

ALLIEVI E STUDENTI PER I CAMPIONATI ITALIANI

Oltre duecento canottieri con 62 equipaggi

Trieste è divenuta la sede tradizionale dei campionati italiani allievi e delle gare per studenti che a questa manifestazione nazionale, per consuetudine, si abbinano. E' la quarta volta (1957, 1958, 1960 e 1961) che la Venezia Giulia organizza i campionati delle speranze remiere italiane. L'edizione di quest'anno supera per partecipazione tutte le precedenti presentando un consuntivo di ben 62 equipaggi con oltre due centurie di vogatori gara.

Vogatori di dodici regioni disputeranno pertanto domenica prossima sul litorale di Barcola i cinque titoli in palio, e le finali per il piccolo scudetto saranno precedute, sabato al pomeriggio, dalle batterie eliminatorie per quelle gare dove il numero degli iscritti supera gli otto equipaggi delle corsie fissate.

Anche quest'anno il meridione d'Italia è fortemente rappresentato. Ci saranno armi di Napoli, e qui ci piace sottolineare che i partenopei hanno sempre risposto con entusiasmo all'invito di Trieste, Bari, e dalla Sicilia equipaggi di Messina e Marsala. Il centro Italia vedrà alla partenza vogatori di Roma ed Ancona, per la Toscana La Spezia, Livorno e Limite sull'Arno, per il Nord: Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto e Venezia Giulia.

Quindi successo quantitativo, ma anche qualitativo perchè gareggeranno equipaggi che per questi campionati si sono preparati con scrupolosa cura. La linfa giovanile remiera ha a Trieste il suo centro; a Trieste il canottaggio è sport sentito, voluto e praticato. Il piazzamento ed i risultati ottenuti dalle società remiere giuliane ai campionati assoluti di Castelgandolfo, dove ben nove equipaggi si sono allineati alle finali e dove sono stati conquistati tre titoli, comprova la vitalità delle società triestine, lo spirito dei nostri atleti, le capacità degli allenatori e l'esperienza dei dirigenti sociali e federali.

Straulino vince alle isole Hawai

Roma, 1

Alle Isole Hawai, «Corsaro II» della Marina Militare italiana, al comando del capitano di fregata Tino Straulino, ha partecipato a una regata velica internazionale, arrivando primo su quindici concorrenti.

Pallanuoto a Mosca

Sorteggiati gli incontri per il «Trofeo Italia»

Roma, 1

Sono stati fissati gli incontri in programma per il «Trofeo Italia» di pallanuoto che, come è noto, si svolgerà a Mosca dal 5 al 10 agosto.

Ecco il calendario delle cinque giornate: 5 agosto: URSS-ITALIA; Romania-Ungheria; Germania Est-Jugoslavia. 6 agosto: Ungheria-URSS; Romania-Jugoslavia; GERMANIA EST-ITALIA. 7 agosto: JUGOSLAVIA-ITALIA; URSS-Romania; Germania Est-Ungheria; 9 agosto: Jugoslavia-Ungheria; URSS-Germania Est; ROMANIA-ITALIA. 10 agosto: URSS-Jugoslavia; UNGHERIA-ITALIA; Germania Est-Romania.

I brevettati del Centro Nuoto

Si sono svolte ieri, presso la piscina comunale, le prove di brevetto per gli allievi del Centro nuoto CONI di Trieste, istruiti dall'appassionato prof. Barzelatto. Il signor Alessio, severo e imparziale giudice arbitro, ha diretto egregiamente lo svolgersi delle varie prove.

Brevetto «Cavalluccio marino»: 1) Ferretti Claudia, 2) Minichelli Genzianella, 3) Spangaro Chiaretta, 4) Vitri Serena, 5) Fekeza Sandro, 6) Ferrauto Diego, 7) Vercelli Lucio.

Brevetto «Pesce volante»: 1) Cosmini Marina, 2) Moradei Tiziana, 3) Pellis Gianna, 4) Vidali Laura.

Brevetto «Pesce spada»: 1) Bettini Daniela, 2) Pasqualini Gabriella, 3) Rabusin Ilaria.

Brevetto «Delfino»: 1) Badin Marina, 2) Depretto Luciana, 3) Rabusin Ippolita, 4) Scotti Luisa.

Brevetto «Squalo»: 1) Cetin Furio, 2) Coselli Marco, 3) Spanio Massimo.

I corsi rimarranno chiusi tutto il mese di agosto e le lezioni riprenderanno regolarmente il 1.o settembre p. v.

Le seguenti atlete azzurre di pallacanestro sono giunte a Chiavari per un periodo di allenamento: Masetti, Bardi, Pasquini, Ghirri, Panigadi, Labanti, Giorgi, Resta, Marchetti, Torriser, Bognolo e Bovolatti. Gli allenamenti, che si svolgono sotto la guida degli allenatori federali Gardella, Guarini e Primo, proseguiranno fino al 13 agosto.

CONCORDATE DAI 3 SETTORI: PROF., SEMIPROF. E DILETTANTI

Presentate le candidature per le elezioni alla FIGC

Il dott. Giuseppe Pasquale sarà eletto nuovo Presidente

Roma, 1

L'Ufficio stampa della FIGC comunica:

«Alla data del 31 luglio 1961, in ossequio a quanto previsto dagli art. 33 e 12 dello Statuto, sono state depositate dai tre settori le seguenti candidature per le elezioni che avranno luogo il giorno 6 agosto 1961, nel corso della Assemblea generale delle società a sensi della convocazione inviata secondo le norme statutarie:

A Presidente della FIGC: *dott. Giuseppe Pasquale, di Bologna.*

A Consiglieri federali: *(nove componenti, tre per settore) rag. Fernando Aru, di Cagliari, sig. Rodolfo Bevilacqua, di Roma, dott. Dario Borgogno, di Torino, avv. Nicola Ceravolo, di Catanzaro, dott. Domenico Chiesa, di Venezia, dott. Giuseppe Chimenti, di Bari, dott. Lebero Cortesi, di Ravenna, dott. Oreste Granillo, di Reggio Calabria, cav. lav. Angelo Moratti, di Milano, dott. Mino Spadacini, di Milano.*

A Revisori dei conti: *(per i tre membri effettivi) dott. Aldo Stacchi, di Roma, dott. Alberto Banal, di Roma, avv. Aldo Gatti, di Portocivitanova.*

Per i Membri supplenti: *dott. Sergio Piram, di Roma, prof. Luigi Ruggiero, di Napoli.*

Pronto per la Serie D

Acquisti e vendite del CRDA Monfalcone

Monfalcone, 1

Scaduto il termine utile per i trasferimenti dei calciatori, questa mattina abbiamo potuto avvicinare nella sede della segreteria del CRA-CRDA di Monfalcone il vice presidente del sodalizio sig. Virgilio Gigli Maggi, dal quale abbiamo potuto avere notizie circa gli acquisti e le cessioni con i quali si può delineare quella che sarà l'ossatura della squadra cantierina nel prossimo campionato che la vedrà ancora gareggiare nella serie D.

I dirigenti del CRA-CRDA si sono trovati nelle settimane scorse in un certo imbarazzo poichè alcuni atleti che avevano avuto in prestito dovevano rientrare alle loro società. Si trattava di atleti che nella squadra cantierina venivano considerati come punti base. Compito dei dirigenti era quello di poter trattenere a Monfalcone principalmente questi atleti che erano già stati in precedenza cantierini e che durante il prestito avevano dato affidamento.

Ecco gli atleti che sono stati acquistati in forma definitiva dal sodalizio cantierino: Claudio Driadi (1936) dall'Arsenal Taranto; Giuseppe Zessar (1936) dalla Pro Vasto; Roberto Rumich (1936) dalla Triestina; Gianpietro Zanier (1938) dalla Sangiorgina; Alfredo Lulich (1931) dal Parma; Enzo Prest (1943) dalla Libertas di Feletto Umberto (Udine); Renato Petris (1942) dalla Liquigas S. Gottardo (Udine); Roberto Montina (1944) dall'Hausbrandt di Viscone; Giuliano Vettorello (1942) dal Sagrado; Claudio Zonch (1945) dal Villesse; Gianni Caropresi (1945) dalla S. Marco di Gradisca d'Isonzo; Oliviero Venon (1946) dalla S. Marco di Gradisca d'Isonzo; Luciano Padoan (1930) dal Portogruaro.

Sono rientrati al CRDA da prestiti i seguenti atleti: Livio Tonca (1939) dal Turriaco; Bruno Soban (1941) dalla Triestina; Walter Cossar (1940) dalla Triestina, ma l'atleta si trova alle armi e giocherà in Lombardia. E' stato riconfermato nelle file del CRDA come prestito l'atleta Giovanni Medeot (1937) appartenente al Venezia.

Le cessioni come prestito sono: Giuseppe Tolazzi (1940) alla Pro Vasto; Fausto Indri (1942) alla Avezzano. E' stato riconfermato il prestito dell'atleta Antonio Travain (1941) alla Triestina. E' stato ceduto in forma definitiva l'atleta Lino Gregoris (1942) al S. Daniele. Sono partiti per fine prestito i seguenti atleti: Lucio Masat (1939) alla Spal; Danilo Ferletti (1944) alla Simmenthal Monza; Sergio Sandrin (1939) all'Itala di Gradisca d'Isonzo; Luigi Bigot (1940) alla Pro Gorizia. Sono stati lasciati liberi i seguenti atleti: Fulvio Zonch (1929); Bruno Piemonte (1933), Milvano Brazzoni (1936), Plinio De Fanti I (1940).

Il CRA-CRDA ha concluso all'ultima ora, l'acquisto dell'atleta Luciano Padoan (1930) che risultava libero e che nella stagione scorsa ha giuocato nelle file del Portogruaro mentre in precedenza era stato anche al CRA-CRDA.

Oggi il sodalizio monfalconese, per la sua squadra di Serie D può disporre di questi atleti: **portieri:** Claudio Perez (1936), Roberto Rumich (1936), Sergio Nicoli (1943); **terzini:** Sergio Trevisan (1939), Guglielmo Toros (1927), Massimiliano Ostermann I (1936), Sergio Ostermann II (1943); **mediani:** Duilio Deffendi (1934), Ennio Della Rocca (1938), Alfredo Lulich (1931), Claudio Driadi (1936), Umberto Meggiolaro (1934), Gianfranco Vecchiet (1943); **attaccanti:** Claudio Burelli (1942), Aldo Genero (1937), Giovanni Medeot (1937), Gianpietro Zanier (1938), Giuseppe Zessar (1936), Livio Tonca (1939), Bruno Soban (1941), Renato Petris (1942), Enzo Prest (1943), Luciano Padoan (1930).

L'acquisto più importante appare oggi quello di Alfredo Lulich che ritorna ancora una volta alla squadra che una decina di anni or sono lo lanciava verso la Serie A e che due anni fa lo rimetteva in orbita nella Serie B. Bene accolte sono state le riconferme per acquisto definitivo di Driadi, di Zessar e di Padoan. Viva attesa vi è per il nuovo acquisto Zanier. Si spera, poi, che dai giovani che entrano nelle file del CRDA quest'anno possa uscire l'atleta di fama. Anche i rientri di Tonca e di Soban sono visti con simpatia come pure la riconferma del prestito Medeot. Un po' di amaro lascia la cessione in prestito di Indri e la partenza per fine prestito di Masat e di Ferletti.

Il CRDA vuole fare quest'anno con la massima serietà. Lo potrebbe confermare anche il lavoro che si sta effettuando sul campo sportivo che viene modificato nelle sue misure portando il rettangolo di giuoco da m. 110 x 62,5 a m. 108 x 65. Cogliamo l'occasione per annunciare che verrà costruito a regola d'arte e per una lunghezza di m. 120 il rettifilo della pista destinata all'atletica leggera. Inoltre, è in programma la costruzione di un edificio in muratura tra il campo di calcio e la pista dell'hockey.

Fra un paio di giorni gli atleti cantierini vecchi e nuovi si metteranno a disposizione del direttore tecnico sig. Zeleznik.

M. C.

SARA' CON LA TRIESTINA IN SERIE «C»

CHIUSA DAL PORDENONE LA CAMPAGNA ACQUISTI

Ritiro a Claut - Tre partite precampionato

Pordenone, 1

L'Associazione Calcio Pordenone ha concluso ieri la campagna acquisti e cessioni e pertanto è possibile trarre le prime conclusioni. Scorrendo gli elenchi dei due settori si rileva subito che la società neroverde, fedele al principio di «austerity» impostasi per comprensibili ragioni di carattere economico, ha venduto molto sia per quanto riguarda la prima squadra che le formazioni dei rincalzi, ma si vede che essa ha svolto molto lavoro nella campagna acquisti, assicurando il passaggio di numerosi giovani elementi al proprio vivaio.

I quadri del nuovo Pordenone per il 1961-62 sono perciò i seguenti:

Portieri: Giuseppe Tagini, di 29 anni, confermato; Roberto Bazzali, di 19 anni, acquistato dall'Arsenal-Spezia; Angelo Stabile, di 24 anni, confermato; Vincenzo Madaschi, di 18 anni, acquistato dalla Sacilese. **Terzini:** Pier Luigi Repetto, di 24 anni, acquistato dalla Casertana; Elio Serini, di 21 anni, acquistato dal Torino; Redo Zanzaro, di 25 anni, avuto in prestito gratuito dal Vigevano. **Mediani:** Ugo Callegari, di 31 anni, confermato; Cirano Snidero, di 33 anni, acquistato dall'Alessandria; Silvano Russo, di 21 anni, acquistato dal Torino; Lorenzo Canal, di 31 anni, confermato. **Centromediani:** Antonio Magnetto, di 24 anni, confermato; Massimo Villa, di 24 anni, acquistato dal Lecco. **Attaccanti:** Virgilio Anghileri, di 20 anni, acquistato dal Lecco; Luigi Donadoni, di 20 anni, acquistato dal Bolzano; Mario Deotto, di 26 anni, acquistato dal Forlì; Federico Iaconissi, di 21 anni, confermato; Ivan Zanutto, di 23 anni, acquistato dal San Donà di Piave; Gianni Brollo, di 20 anni, acquistato dal San Donà di Piave; Della Pietra I e Della Pietra II, entrambi di 20 anni, acquistati dal Tolmezzo.

Per quanto riguarda il capitolo cessioni si sono registrati i seguenti trasferimenti: **Portieri:** Gianni Daneluz, di 21 anni, alla Sarom di Ravenna; Secondiano Francescutto, di 18 anni, alla Juventus. **Terzini:** Roberto Veglianetti, di 23 anni, al Lecco; Alfredo Tardivo, di 21 anni, al Forlì; Enzo Bertossi, di 21 anni, al Conegliano; Aldo Rigoni, di 21 anni, al Conegliano. **Mediani:** Roberto Scichilione, di 17 anni, alla Tevere-Roma; Italo Gismano, di 21 anni, al Conegliano. **Attaccanti:** Mario Colondri, di 26 anni, alla Tevere-Roma; Roberto Tacchini, di 21 anni, alla Tevere-Roma; Michelangelo Oderda, di 27 anni, al Treviso; Marcello Venier, di 31 anni, al Treviso; Carlo Endrigo, di 21 anni, al San donà di Piave; Marcello Mariotto, di 24 anni, al San Donà di Piave, Adriano Pezzot, di 26 anni, al Conegliano; Mauro Brusadin, di 17 anni, alla Tevere-Roma; Renzo Merlo, di 19 anni, al Como.

Dalla lista dei giocatori che fanno parte della rosa dei titolari potranno forse scomparire, col prossimo novembre, i nomi di due-tre giocatori (Stabile, Magnetto, ecc.) in predicato di passare ad altre società, ma vi si potrà aggiungere il nominativo di un promettente giocatore italiano attualmente all'estero, col quale il Pordenone avrà dei contatti in questi giorni. Il movimento completo dei giocatori verrà reso noto nei prossimi giorni.

La segreteria ha ormai concordato l'attività che la nuova squadra svolgerà nel periodo di precampionato: la convocazione dei 17 giocatori iscritti nella rosa dei titolari è fissata per il 22 agosto ed il giorno successivo la comitiva, accompagnata dai tecnici, raggiungerà Claut per il tradizionale ritiro collegiale, rientrando poi a Pordenone il 30 agosto. Il 3 settembre il Pordenone disputerà un incontro amichevole a Monfalcone ed il 10 settembre incontrerà a San Donà di Piave la squadra locale. Un terzo incontro, sempre esterno, verrà disputato dai neroverdi in una di queste città: Forlì, Ravenna, La Spezia.

Prima di iniziare le tre trasferte, il Pordenone effettuerà una prova generale allo stadio Bottecchia, contro una formazione mista, composta da rincalzi e ragazzi. Questo «provino» dovrebbe aver luogo il 31 agosto, subito dopo il rientro da Claut.

Il Comitato provinciale del CONI comunica che gli uffici del Comitato rimarranno parzialmente chiusi per le ferie dal 1.o agosto a tutto il 31 agosto. La segreteria rimarrà a disposizione per le pratiche di ordinaria amministrazione, dalle ore 18 alle ore 20 di tutti i giorni escluso il sabato. Nei giorni 14 e 1 agosto la chiusura degli uffici sarà totale.

DAL 4 AL 6 AGOSTO FINALE EUROPEA DI COPPA DAVIS

Sotto il solleone di Milano svedesi e italiani in rodaggio

Degli ospiti ha bene impressionato Schmidt

Milano, 1

Sia gli svedesi che gli italiani, impegnati nel prossimo confronto finale di Zona europea di Coppa Davis, hanno sostenuto anche oggi lunghi allenamenti sui campi del T. C. Milano.

Le due squadre hanno prescelto le ore più calde della giornata, sia in mattinata che nel pomeriggio, per meglio ambientarsi agli orari in cui da venerdì a domenica si svolgeranno gli incontri. Da parte svedese ha particolarmente impressionato Schmidt, in smagliante forma, che attualmente costituisce l'avversario da temere maggiormente, anche se non appare trascurabile il rendimento di Lundqvist. Durante il lavoro sostenuto oggi, Schmidt ha sfoggiato un'eccezionale potenza, buona precisione e ottime doti di recupero anche sulle palle più difficili.

Gli azzurri hanno lavorato soltanto in singolare; stamane dalle 10 alle 12 e nel pomeriggio dalle 14 alle 16. Il loro «general manager» Drobny li ha fatti insistere particolarmente sullo «smash», sul «long line» e sui colpi piazzati. Gli azzurri hanno ripetutamente cambiato avversario incontrandosi a turno fra di loro e a turno con Drobny per le necessarie «rifiniture».

Per quella validità che possano avere le impressioni ricavate attraverso sedute di allenamento, anche gli italiani si apprestano a sostenere l'impegnativo confronto in piena efficienza e con piena padronanza dei propri mezzi. Si tratta di impressioni suffragate dalla improvvisazione di Pietrangeli, che mettono in difficoltà qualsiasi avversario; dal vigile gioco di Sirola pronto negli spostamenti e preciso nell'intuito del piazzamento e della distanza; infine nello scatto di Gardini che, rimessosi quasi completamente dall'infortunio all'alluce riportato a Parigi, ha sfoggiato tiri tesissimi e risposte precise anche su palle che obbligavano a difficili recuperi.

Il sorteggio verrà effettuato giovedì mattina.

6-11 agosto a Roma

La squadra giuliana ai «nazionali» novizi

Dal sei all'undici corrente al Palazzetto dello Sport di Roma avranno luogo le finali nazionali del Torneo Novizi di pugilato. La nostra regione sarà presente alla massima competizione pugilistica giovanile in tutte le dieci categorie di peso con i vincitori della eliminatoria regionale svoltasi una quindicina di giorni fa a Udine.

La rappresentativa giuliana risulta così formata: peso mosca: Del Negro (Pugilistica Udinese); gallo: Zunta (CRDA Monfalcone); piuma: Suppan (A. P. Triestina); leggero: Mazzaglia (Pugilistica Udinese); welter leggero: Cocciolo (CRDA Trieste); welter: Parenzan (S. P.T.); welter pesante: Giacuzzo (Fiamma Monfalcone); medio: Piani (Pugilistica Goriziana); mediomassimo: Virgolin (Torviscosa); massimo: Martinis (Torviscosa).

A presiedere il comitato di coordinamento della manifestazione romana dei campionati è stato chiamato il triestino Mario Piazza vicepresidente della Commissione dilettanti della F.P.I. il quale ha già diretto i precedenti tornei novizi di Pescara, Torino, Aosta e Bologna.

34 assi del volante al G.P. di Germania

Bonn, 1

Trentaquattro piloti hanno annunciato la propria partecipazione al G. P. automobilistico della Germania e d'Europa per vetture di «formula uno» che si svolgerà domenica prossima sul circuito del Nürburgring.

Le squadre delle principali Case saranno le seguenti: **Ferrari:** Von Trips, Phil Hill, Ginther e Mairesse. **Cooper:** Brabham e McLaren. **Lotus:** Clark, Ireland e Seidel. **B.R.M.:** Brooks e Graham Hill. **Porsche:** Bonnier, Gurney, Barth e Herrmann.

Saranno inoltre alla partenza: Surtees, Duke, Stirling Moss, Masten Gregory, Salvadori e Pirocci su Cooper; Trintignant su Osca Maserati; May, Marsh e Burgess su Lotus e Beaufort su Porsche.

Campionato d'Europa

Duilio Loi pronto per il match con Christensen

Milano, 1

Duilio Loi si trova ormai nella fase discendente della sua preparazione. Stamane ha percorso, per il quotidiano footing, dodici chilometri; nel pomeriggio ha sostenuto otto riprese ai guanti con Bianchini e Lopopolo (con quest'ultimo si è destreggiato in azioni veloci e scattanti) e con qualche dilettante; poi si è dedicato a cinque riprese agli attrezzi. Per domani sono previsti ancora footing, sei riprese con i guanti e quattro o cinque agli attrezzi. Giovedì ultima seduta di addestramento e venerdì, nel pomeriggio, partenza in automobile per St. Vincent insieme con Steve Klaus, Bianchini e Lopopolo.

L'orario della riunione — di sabato sera — che avrà luogo al Kursal di St.Vincent, è stato così stabilito:

Ore 21.30 - Pesi medi: Renato Bianchini (Poggibonsi) contro Gianni Lommi (Fidenza), 8 riprese.

Ore 22.05 - Pesi medi: Paolo Cottino (Aosta) contro Jo Catalano (italiano residente in Francia), 8 riprese.

Ore 22.50 - Campionato d'Europa pesi welters: Duilio Loi (Trieste, detentore) contro Christian Christensen (Copenaghen, sfidante), 15 riprese; arbitro giudice unico Kid Rado della Federazione austriaca.

Ore 23.50 - Pesi leggeri: Sandra Lopopolo (Milano) contro Mario Pallavera (Cremona), 6 riprese.

Le operazioni del peso avranno luogo sabato a mezzogiorno presso le Fonti di St. Vincent.

Cestisti italiani per le Universiadi

Roma, 1

In vista delle Universiadi che si svolgeranno a Sofia dal 26 agosto al 3 settembre, sono stati convocati per partecipare all'allenamento collegiale i seguenti atleti: Barlucchi (Virtus), Bertini (Ignis), Bonetto e Varotto (Petrarca), Cosmelli e Orzali (Livorno), Dal Pozzo (Saiwa). Fontana e Spinetti (Stella Azzurra), Ongaro, Velluti e Volpato (Simmenthal).

I suddetti atleti dovranno trovarsi entro le ore 20.30 del 12 agosto presso il Pensionato universitario antonianum a Padova a disposizione dell'allenatore federale prof. Paratore.

Successi di atleti italiani in Finlandia

Helsinki, 1

Morale, Antonelli, Meconi e Carlo Lievore si sono affermati questa sera nel corso di una riunione internazionale di atletica leggera svoltasi a Loso. Ecco i maggiori risultati della manifestazione:

100 piani: 1) Morale (It.) 11"2; 400 m. ost.: 1) S. Kevin (Fin.) 55"4, 2) Dammimazzo (It.) 57"7; 800 piani: 1) Beackmark (Fr.) 1'53"5, 2) Dammimazzo (It.) 1'53"6; 5000 piani: 1) Antonelli (It.) 14'31"2, 2) Ambu (It.) 14'37"; salto triplo: 1) Tamio Ohta (Giap.) m. 15,62; peso: 1) Meconi (It.) m. 18,10; giavellotto: 1) Carlo Lievore m. 75,64.

UNO SGUARDO SULL'ATTIVITA' ITALIANA

Il kartismo a Trieste e l'avvento del «moto-kart»

Un fatto curioso è da registrare sull'attività kartistica a Trieste. Mentre fino a poco tempo fa costruire una pista era premessa essenziale per costituire una società, oggi l'esistenza di piste nelle vicinanze (Ronchi, Grado, Scodovacca) han fatto sì che la costruzione di una pista non sia più il primo dei problemi — per quanto sempre attuale — da affrontare dalle società che nuovamente vengono alla ribalta del karting. Perciò, essendo Trieste ormai superata da iniziative sviluppate nelle vicinanze, non si crede neppure, per il momento, nella realizzazione di piste da parte di privati. Forse si potrà avere il campo di gara quando l'attività «K» avrà una tale popolarità (cosa possibile), per cui della pista non si potrà proprio farne a meno. Allora sarà certamente un ente a farla la pista, ma con quanto pregiudizio per l'affermazione dei nostri campioni e delle giovani leve?

Per ora le nostre tre società — una quarta è in fase di costituzione — possono essere considerate in letargo; di concreto non esistono oggi che due determinazioni: una del Karting Club Trieste riguarda la finale del campionato sociale da svolgersi sulla pista di Ronchi, l'altra è del Karting Club Adriaticum e riguarda la gara messa in programma a Muggia per il 10 settembre p.v.

Elementi nuovi, e di larghissima risonanza, si registrano invece in campo nazionale e riguardano l'industria. Si deve dire che al sorgere dell'attività «K» in Italia i nostri industriali non erano allarmati dal fatto che i più veloci motori da go-karts fossero spagnoli o americani; erano soltanto preoccupati dell'accoglienza che il pubblico italiano ed europeo avrebbe riservato all'attività «K». E poichè le più recenti statistiche hanno fornito dati inoppugnabili, ecco l'Italia balzare in brevissimo tempo dal ruolo di spettatrice a quello di primattrice anche nella produzione di motori da go-karts. Il merito va a rinomatissime industrie milanesi, ma altro ci si attende dagli industriali bolognesi, specializzati nelle costruzioni di motori «leggeri», e dai torinesi. E' strano che i veneti, pur non avendo mai pensato (a torto) alle produzioni automobilistiche e minimamente a quelle motociclistiche (Vicenza e Padova) abbiano notato l'opportunità di entrare nella produzione dei go-karts con una fabbrica a Padova e due a Udine. E va detto subito che le macchine costruite in questi stabilimenti stanno affermandosi in maniera clamorosa perchè in possesso di sicure doti di tenuta, maneggevolezza e conforto.

A Milano avrà svolgimento nei giorni 15, 16 e 17 settembre p.v. la IV prova valida per i titoli di «Campione del mondo karts 1961». Sono ammesse macchine delle classi A (fino a 100 cc.) e B (fino a 200 cc.) nella misura di 100 per classe. Verranno formate quattro batterie per classe, di 25 equipaggi ciascuna. E' assicurata la partecipazione dei migliori piloti americani; 12 le Nazioni europee invitate. Le iscrizioni sono aperte fino al 10 agosto.

Abbiamo detto delle piste, dei motori, dei go-karts, delle gare, e non possiamo non dare notizia alle ormai numerose schiere di appassionati di un nuovo tipo di kart, il più recente, il più rivoluzionario: il moto-kart. Si tratta di un complesso meraviglioso, già presentato a competenti personalità e alla stampa specializzata. Non si sa ancora quali sviluppi potrà avere in Italia e nel mondo questo nuovo tipo di mezzo da gara e da allenamento. Peraltro va notato che per una struttura semplificata al massimo qual è quella dei karts la conformazione triruote del moto-kart è sicuramente, dal punto di vista tecnico, più funzionale e raccomandabile che quella a quattro ruote dei go-karts.

M. C.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

E' l'importata francese Newstar l'attuale «stella» del nostro trotto

Troppo stanco Tornese per rivaleggiare con essa - Esaltante il Crevalcore, «nuovo formato» Le notevoli doti atletiche di Rinviato - Persoglia e di Ragogna: appuntamento a Firenze

Reduce fresco dall'America, Tornese ha trovato ad attenderlo la crema del trotto esistente attualmente nella Penisola che non gli ha permesso nemmeno di prendere fiato (il sauro un po' di riposo se lo sarebbe davvero meritato dopo la trasferta newyorkese) e lo ha voluto immediatamente vedere all'opera nel dieci volte milionario Premio Lido di Roma.

E Tornese ha fatto chiaramente intendere che in un così breve lasso di tempo, anche per un fuoriclasse come lui, sia difficile smaltire la fatica di un viaggio conclusosi per lo più con una sosta prolungata all'aeroporto in seguito al mancato arrivo di un veterinario. Il campione del Portichetto si è battuto però ancora una volta gagliardamente e, nonostante tutto, anche se allo arrivo il suo nome sul tabellino appariva soltanto al terzo posto. Nell'attesa corsa romana Tornese doveva cedere all'impeto di due altri grandi campioni, la stella «italofrancese» Newstar, stupenda importazione di Walter Baroncini, e il risorto Crevalcore autore di una prestazione esaltante.

Quando si pensi che Newstar ha appena quattro anni, vedendola toccare vette così elevate con tanta sicurezza e con una potenza sbalorditiva degna della migliore tradizione transalpina (non dimentichiamo che l'allevamento francese è uno dei più completi del mondo), non si può che levare tanto di cappello a coloro i quali sono riusciti nell'intento di accaparrarsi un gioiello di trottatrice qual è la figlia di Petit Jean III e Udine D; queste in questione sono le signorine Sandra Grassetto e Olga Piancastelli titolari della Scuderia Olsa.

Newstar, che aveva già brillato di recente nel Premio Triossi, ha voluto concedere il «bis» in un campo che annoverava quanto di meglio oggi possa presentare il nostro trotto. La sicurezza con la quale la allieva di Baroncini ha costretto alla resa avversari di tal calibro, avversari che si è permessa di distaccare in arrivo dopo aver condotto sempre in testa per circa un chilometro e mezzo, ci dice che ci troviamo di fronte ad un colosso delle piste. Sui duemila metri che misurava la corsa, Newstar ha segnato un maiuscolo 1'18" secchi, un tempo questo che non fa che aumentare il prestigio di questa «stella» che si appresta a raccogliere mete vistose sulle piste della Penisola (e probabilmente anche all'estero) e che indubbiamente si farà apprezzare (ma è forse un po' troppo presto per parlarne), anche quando sarà chiamata a dare il suo contributo nel campo dell'allevamento.

Se Newstar ha giganteggiato, il ricuperato Crevalcore, non le è stato da meno. Ormai la recente operazione è stata dimenticata dal «moro dall'occhio di fuoco» che ha corso veramente alla grande. Ve lo immaginate Crevalcore che sbaglia in partenza perdendo una quarantina di metri, e che poi pur inseguendo con lena si trova ancora in settima posizione sull'ultima curva? Ebbene, è stato travolgente lo «speed» dell'allievo di Vivaldo Baldi in retta d'arrivo, altrimenti come ce l'avrebbe fatta ad agguantare Tornese e terminare poi alle spalle di Newstar in 1'18"4. Quindi nel caso di Crevalcore si può ben dire che ci troviamo di fronte ad un cavallo «nuovo» che pur non avendo perduto il vizio di rompere in partenza, sa rendere in maniera eccezionale. Cosa avrebbe fatto Crevalcore senza quello svarione iniziale?

Di Tornese abbiamo già detto, e inutile si è dimostrato il prodigarsi del suo compagno Brogue Hanover il quale invano ha cercato di infastidire Newstar allorchè la francese ha conquistato di forza il comando della corsa. L'americano Quick Song, quarto all'arrivo, avrebbe potuto fare meglio se un errore non lo avesse fermato nella dirittura finale allorchè si preparava a scattare. Sfortunata è stata invece l'altra americana Corsage Hanover che aveva vinto in bellezza le due precedenti prove in Italia. La femmina di Orsi Mangelli, anche in seguito a un segnale di partenza non troppo lineare, sbagliava rovinosamente al «via» perdendo metri assolutamente irricuperabili.

A Montebello bel ritorno di Rinviato nella «maratonina» Premio delle Aquile (Totip) nella quale l'allievo di Amerigo Mazzuchini sapeva imporsi a parità di «start» ai non meno qualificati Aut Aut e Ultimo. Sui due chilometri e mezzo che misurava il percorso, Rinviato ha messo in mostra ancora una volta le sue poderose doti atletiche che già tanti traguardi gli aveva procacciato. Significativo è stato lo stacco finale del figlio di Lepanto e Wanda, che si è imposto abbastanza nettamente agli avversari. Ultimo, che dei penalizzati era stato il primo a dare battaglia, cedeva nelle battute conclusive, perdendo, magari di misura, anche il posto d'onore che andava al rinvigorito Aut Aut il quale sta riprendendo quota dopo un periodo piuttosto incerto.

Nella corsa dei giornalisti, alla quale aveva presenziato in qualità di madrina, il soprano concittadino Carla Otta, il successo arrideva a Boris Persoglia, che in «sulky» ad Illuso riusciva ad imporsi a Dante di Ragogna che pilotava Trifoglio, entrambi andranno alla finale di Firenze e chissà che non riescano portare a Trieste il titolo di campione italiano giornalisti. In due dovrebbe essere facile, e perchè questa non dovrebbe essere la volta buona? certo.

Ger.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERSO L'ALLARGAMENTO DEL MERCATO COMUNE EUROPEO

La decisione di Londra accolta con favore dall'UEO

Dichiarazioni dell'on. Russo al termine della missione di Parigi
Qualche perplessità avanzata nei commenti della stampa francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

Il Consiglio dei Ministri dell'Unione europea occidentale (l'organismo di consultazione che raggruppa i Ministri degli Esteri dei «sei» e della Granbretagna) si è riunito oggi a Parigi, nella sede dell'Ambasciata d'Italia e sotto la presidenza del nostro Sottosegretario agli Esteri, on. Carlo Russo. La sessione avrebbe dovuto tenersi, a rigore, a Roma, ma la indisponibilità del Ministro degli Esteri Segni a causa del suo viaggio a Mosca con Fanfani, e gli impegni che trattenevano in sede Couve de Murville, hanno consigliato di tenere l'incontro a Parigi, scegliendo come sede l'Ambasciata d'Italia.

Il comunicato pubblicato al termine della riunione — particolarmente importante perchè seguiva di poche ore la «storica decisione» della Granbretagna di entrare a far parte del MEC — precisa che «il Consiglio ha ascoltato un'esposizione del Ministro Heath, Lord del Sigillo Privato, circa la decisione assunta dal Governo britannico di chiedere, ai sensi dello articolo 237 del Trattato di Roma, l'apertura di negoziati tendenti all'adesione del Regno Unito alla Comunità economica europea», e che «i rappresentanti degli Stati firmatari hanno accolto molto favorevolmente l'iniziativa, della più grande portata per l'avvenire politico ed economico dell'Europa».

Il comunicato prosegue ricordando che «gli Stati firmatari avevano sempre auspicato l'adesione alle Comunità europee di Stati europei pronti ad assumere, in tutti i settori, le stesse responsabilità e gli stessi obblighi» e che il Consiglio «ha giudicato necessario, dopo il compimento della procedura prevista, che negoziati siano iniziati a breve scadenza, e condotti a felice conclusione in uno spirito di buona volontà reciproca».

I membri del Consiglio (il Sottosegretario Russo per l'Italia, Heath per la Granbretagna, Couve de Murville per la Francia, Spaak per il Belgio, Luns per l'Olanda, Schaus per il Lussemburgo e Von Brentano per la Germania federale) hanno anche avuto uno scambio di vedute sui maggiori problemi internazionali, da Berlino al Laos, a Biserta.

Il Sottosegretario Russo — che era accompagnato dal Segretario generale degli affari esteri, Cattani, dall'Ambasciatore a Londra e rappresentante permanente italiano in seno all'U.E.O., Quaroni, dall'Ambasciatore a Parigi, Brosio e dal direttore degli affari politici presso il Ministero degli Esteri, Fornari — ha esposto stasera ai rappresentanti della stampa italiana a Parigi, prima di ripartire per Roma, i risultati della riunione, ponendo l'accento sull'«atteggiamento positivo e uniforme» assunto a proposito della decisione inglese e sull'esigenza (che lo stesso Sottosegretario ha sottolineato davanti al Consiglio) di una collaborazione sempre più stretta fra l'Europa e l'America Latina nei campi politico, economico e culturale».

L'on. Russo ha anche sottolineato che il Governo italiano ha sempre auspicato la piena adesione dell'Inghilterra alle Comunità europee, per cui l'importante passo che il Governo del Regno Unito ha compiuto è stato salutato a Roma con vivo compiacimento.

In coincidenza con le dichiarazioni rilasciate dopo la riunione dal Ministro belga Spaak e dal Ministro olandese Luns, l'on. Russo ha anche detto di ritenere che la procedura preliminare concernente la domanda di ammissione della Granbretagna al MEC (ossia, in base al Trattato di Roma, la consultazione dell'esecutivo del Mercato comune e le risposte di principio dei sei Governi) «non dovrebbe prolungarsi oltre un mese». Le trattative vere e proprie potrebbero cominciare, di conseguenza, in settembre».

Alla domanda se le trattative si aprono sotto favorevoli auspici, il Sottosegretario si è riferito al comunicato finale e ha detto: «Esiste una buona volontà politica, e questo è l'importante». Nè l'on. Russo nè gli altri partecipanti hanno voluto fare previsioni circa la durata dei negoziati, ma data la complessità dei problemi di ordine politico, economico e tecnico e date le premesse poste da Macmillan ai Comuni è evidente che lo «storico ingresso» dell'Inghilterra nella famiglia comunitaria europea potrà avvenire soltanto fra mesi, forse fra anni. Su questo argomento Spaak se l'è cavata con una battuta: «Diciotto giorni, diciotto mesi, forse diciotto anni».

Sembra confermato che Heath ha detto, nell'esporre la posizione inglese, qualcosa di più di quanto aveva dichiarato ieri Macmillan ai Comuni, che cioè la Granbretagna intende aderire non soltanto al MEC, ma anche all'Euratom e alla CECA.

Sulla stampa francese, l'odierna riunione dell'U.E.O. e l'annuncio dato da Macmillan ai Comuni tengono, sulle prime pagine, il posto che nei giorni scorsi era riservato alla crisi di Biserta. Sotto il titolo «Un grande passo» l'editorialista di «Le Monde» scrive: «Avevano ragione i padri dell'Europa quando affermavano che l'Inghilterra si sarebbe alla fine inchinata davanti ai fatti e si sarebbe unita allo sforzo comune. E' stato necessario che De Gaulle, tornato al potere, si convertisse al Mercato comune e che Kennedy si schierasse a favore di questo perchè anche gli inglesi rinunciassero al sogno di costituire una vasta zona di libero scambio». Sempre secondo «Le Monde», le ragioni che avrebbero indotto Macmillan ad assumere l'importante decisione sarebbero, nell'ordine: un certo ritardo economico del paese, l'instaurarsi di legami politici fra i «Sei» e la conseguente gestazione di una Confederazione dalla quale Londra teme di essere esclusa, la crescente impossibilità di conservare una totale indipendenza nazionale e, infine, il «declino» del Commonwealth, i cui aderenti avvertono l'attrazione di nuovi ideali politici».

Come larga parte della stampa parigina, «Le Monde» non sottovaluta però le condizioni restrittive poste da Macmillan, il quale non ha escluso addirittura l'ipotesi che i negoziati possano arenarsi. E conclude: «Durante i mesi a venire l'Inghilterra cercherà di smantellare alcune muraglie della fortezza nella quale intende penetrare e (allusione all'Olanda) fra i nostri «partners» vi saranno alcuni disposti a sostenere questi sforzi. Ciò che importa, è fare in modo che la grande Europa di domani non sia meno europea della piccola Europa di oggi».

Il timore evidente in una parte della stampa francese è che l'adesione dell'Inghilterra al Mercato comune possa ridurre il ruolo che De Gaulle assegnava alla Francia nel concerto delle Nazioni dell'Europa occidentale, soprattutto dopo che alla recente «sommità» di Bonn sono state gettate le basi di una Europa politica. «Combat» espone questi timori, osservando che De Gaulle «aveva modificato la sua politica estera in questa prospettiva, mentre la Granbretagna potrebbe essere tentata, entrando nella Comunità europea, di rivendicare una sorta di «leadership». Per le stesse ragioni — afferma ancora «Combat» — Londra ritiene che le difficoltà maggiori possano venire da Parigi, dove si nota un «interesse ufficiale» per la iniziativa di Macmillan ma non la soddisfazione dimostrata dalle altre capitali del Mercato Comune».

Sempre «Combat» nota che, anche se i nuovi membri del Mercato comune (la Granbretagna, la Danimarca e gli altri Paesi che le imiteranno) sottoscriveranno le clausole del trattato di Roma, resteranno poco favorevoli all'elaborazione e alla stretta applicazione di una politica economica comune, specie nel campo dell'agricoltura. Ora è noto che il premier francese Debré ha detto e ripetuto che la seconda tappa del Mercato comune sarà effettuata secondo i piani e le scadenze previsti soltanto nel caso in cui tale politica sarà applicata da tutti i firmatari.

Altri giornali — come «Le Parisien» (centro destra) e «L'Aurore» (destra) — sottolineano che, per il momento, si tratta di una semplice candidatura da prendere in esame, e che non bisogna sottovalutare le opposizioni che l'iniziativa di Macmillan ha suscitato in Granbretagna. Ma sopra questi interrogativi si leva il commento entusiastico rilasciato stasera dal presidente dell'assemblea dell'UEO, Arthur Conte: «E' un fatto altamente positivo che, in un momento critico della situazione internazionale, si sia verificata questa manifestazione di unità da parte di un'Europa che troppo spesso è chiamata «Vecchio continente», mentre non ha mai rivelato tanta giovinezza e tanta lucidità».

Ugo Ronfani

Baldovino e Fabiola ospiti di Franco

San Sebastiano, 1

Il generalissimo Franco ha intrattenuto oggi a colazione il Re e la Regina dei belgi a bordo del suo panfilo «Azor» al largo di San Sebastiano.

Re Baldovino e la Regina Fabiola sono saliti a bordo del panfilo a mezzogiorno e mezzo e tre ore più tardi erano ancora ospiti del generalissimo. Alla colazione hanno preso parte anche la consorte di Franco e numerose alte personalità spagnole.

IMPROVVISA PARTENZA DELL'AMBASCIATORE RUSSO A BONN

Smirnov richiamato a Mosca per consultazioni

La crisi berlinese sarà l'oggetto dei colloqui che il diplomatico sovietico avrà al Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1

L'Ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov, è stato improvvisamente richiamato a Mosca per consultazioni dal suo Governo, in relazione — a quanto si crede di sapere — agli sviluppi della questione tedesca e di Berlino, che il Cremlino sta esaminando per decidere la linea d'azione da adottare.

Il richiamo di Smirnov, rientrato poco tempo fa dalle ferie, parte delle quali trascorse a Mosca, induce gli osservatori politici ad avanzare l'ipotesi che il Cremlino possa farsi iniziatore di una conferenza al vertice per Berlino. Essi suffragano tale ipotesi con il «messaggio personale» rimesso da Kruscev a McCloy, dopo i colloqui da lui avuti con l'inviato di Kennedy a Sochi, sul Mar Nero.

Si tratta però soltanto di una ipotesi, che non trova finora molto credito. Ed è certo che l'atteggiamento di Pankow, in questo particolare momento, non si può certamente definire distensivo o comunque tale da giustificare le speranze di una diminuzione della tensione per Berlino; al contrario, le misure adottate in questi ultimi tempi dal regime di Walter Ulbricht autorizzano le più nere previsioni.

Bonn ha innanzitutto registrato il provvedimento sulle attrezzature radio degli aerei entrato oggi in vigore, con il quale Pankow rafforza il suo controllo su tutti gli apparecchi che sorvolano la zona sovietica. Sono eccettuati da questa misura i velivoli la cui rotta si mantiene all'interno dei tre corridoi aerei fra l'Occidente e Berlino. Ma è evidente che il giorno in cui la «Repubblica democratica tedesca» dovesse assumere il controllo di tutte le vie d'accesso all'ex capitale, sia terrestri che fluviali e aeree, la misura potrebbe essere estesa anche agli apparecchi in volo nei corridoi. In tale caso, la navigazione aerea potrebbe essere resa difficoltosa agli aerei che non si uniformassero all'ordinanza, in quanto essi non potrebbero avvalersi, durante la rotta, delle segnalazioni radio. Notevole è anche il fatto che il provvedimento odierno non fa menzione della centrale quadripartita per la sicurezza del traffico aereo; è vero che tale centrale è adibita al traffico nei corridoi e non già al di sopra della zona sovietica, ma in condizioni normali la misura sarebbe stata certamente notificata a tale organismo, che invece è stato del tutto trascurato.

Per quanto riguarda il traffico terrestre, la «Polizia popolare» ha intensificato la vigilanza intesa a impedire l'esodo dei fuggiaschi, o quanto meno a diminuire le massicce proporzioni di questo fenomeno. Il Ministro per le questioni pantedesche, Lemmer, ha ammesso, in una sua dichiarazione odierna, che tali restrizioni cominciano a dare risultati, giacchè la polizia riuscirebbe a fermare un profugo su due, grazie soprattutto al severo controllo esercitato sui viaggiatori che da Berlino Est si recano in treno nei settori occidentali. I passeggeri vengono fatti scendere alla stazione di Potsdam, dove i loro documenti di identificazione e i loro bagagli vengono attentamente esaminati. Tutti coloro che, pur avendo i documenti in regola, hanno un bagaglio considerato esuberante agli effetti di un temporaneo soggiorno in Occidente, sono fermati; lo stesso accade a quei viaggiatori che non riescano a fornire qualche esauriente spiegazione circa i motivi del loro viaggio.

Tipica manifestazione del regime di Ulbricht è il tentativo di giustificare queste restrizioni alla libertà di movimento con ragioni sanitarie. Per Pankow, si tratterebbe di evitare il diffondersi della paralisi infantile di cui sono stati segnalati parecchi casi nella Germania Federale in particolare nella Renania-Vestfalia. In questo senso, del resto, le autorità zonali avevano diramato sabato un appello alla popolazione della «Repubblica democratica», esortandola ad evitare i viaggi in Occidente ed a non invitare cittadini della Bundesrepublik a far visita ai congiunti od ai conoscenti nella Germania orientale.

Giustamente il Ministero Federale per le questioni pantedesche ha osservato che i paesi confinanti con la Repubblica Federale non hanno preso alcuna disposizione restrittiva del traffico viaggiatori; neppure l'Olanda ha creduto opportuno prendere misure, benchè essa confini direttamente con la Renania-Vestfalia, dove è stato segnalato un notevole numero di casi. D'altro canto, la popolazione della zona sovietica è stata vaccinata in massa, per cui un pericolo di epidemia è da escludersi.

Anche per quanto riguarda i cittadini di Berlino Est che fanno giornalmente la spola fra il settore russo e quelli occidentali, dove hanno il loro posto di lavoro, il regime di Pankow si appresta ad adottare misure restrittive, come lo dimostra l'invito rivolto oggi dal Borgomastro di Berlino Est a Willy Brandt ad aprire trattative sulla questione. Tali cittadini non vengono infatti visti di buon occhio dalle autorità zonali interessate a chiudere ogni spiraglio di luce e di libertà per i propri cittadini, troppo facilmente indotti, nella loro spola quotidiana fra i due mondi artificiosamente creati nell'ambito di una stessa città, ad un confronto negativo per il regime di Ulbricht.

Vice

GRAVE SCIAGURA NEL BACINO CARBONIFERO DELLA LORENA

Sette uomini sepolti in una miniera francese

Fra gli scomparsi un italiano - Drammatico dialogo con una delle vittime immobilizzata dalle pietre

Metz, 1

Due minatori sono stati sorpresi la scorsa notte da una frana al pozzo di Saintes Fontaines nel bacino carbonifero della Lorena. Una squadra di cinque persone, comprendente tre ingegneri, che si era recata in loro soccorso, è stata parimenti imprigionata da un'altra frana.

Soccorsi sono stati immediatamente organizzati per cercare di liberare le sette persone. Le squadre di soccorso lavorano con accanimento, ma non sono ancora riuscite a entrare in contatto con i sette uomini. Nessuna risposta è pervenuta ai segnali sonori lanciati dai soccorritori e ripetuti a intervalli regolari. Si ignora ancora, dunque, la sorte sia dei due minatori, che dei primi soccorritori, sorpresi da frane prodottesi in due punti differenti. Tra i minatori sepolti vi è un italiano, Giuseppe Marsala, di 24 anni.

Squadre di soccorso sono giunte da tutte le località della regione per partecipare alle operazioni di salvataggio. Come informa un comunicato della direzione delle miniere lorenesi, una prima frana si era verificata verso le 3.30 della notte scorsa, al livello 750 del pozzo Saintes-Fontaines. Due uomini erano rimasti bloccati. Due ore più tardi, un gruppo di tre ingegneri, un caposquadra e un minatore scendevano in fondo al pozzo per raggiungere i due uomini, quando si produceva una seconda frana.

Una superficie di 35 metri è rimasta bloccata, ma si segnala che gli impianti di aerazione funzionano normalmente, per cui si spera che i sette uomini siano ancora in vita. Finora tuttavia nessuna risposta è pervenuta ai segnali sonori che vengono lanciati dalle squadre di soccorso.

Le famiglie delle vittime sostano dalla scorsa notte davanti all'ingresso della miniera, in preda a una comprensibile angoscia.

Il console italiano a Metz, dott. Saraceno, si è recato nel pomeriggio sui luoghi della sciagura. A quanto egli ha potuto appurare, il Marsala, che è nativo di Favara, in provincia di Agrigento, era stato sorpreso dalla prima frana allorchè si trovava nel pozzo in compagnia di un altro minatore, il trentacinquenne Alfred Schilke.

In serata si ignorava ancora la sorte del minatore italiano e di altri cinque dei suoi compagni di sventura. Un solo minatore, tale Thomas Nowak, di origine polacca, era infatti riuscito a farsi udire dalle squadre di soccorso, tramite un condotto d'aria. «Ho le gambe spezzate — egli ha detto — e sono solo nel mio angolo. Non so nulla degli altri».

Cinque alpinisti jugoslavi scomparsi nelle Dolomiti?

Belgrado, 1

Cinque alpinisti di Spalato, Stanko Gilic, Elena Gligo, Ivo Ribaric Kandic e Boris Kuljic si erano recati il 12 luglio in Italia per tentare una scalata sulle Dolomiti.

I cinque, in una loro ultima lettera ai familiari spedita da un piccolo paese dell'Alto Adige, e recante la data del 15 luglio scorso, si dicevano pronti per l'impresa. Da allora nessuna notizia sulla loro sorte è pervenuta a Spalato.

Secondo il programma prestabilito, il gruppo avrebbe dovuto essere già di ritorno. I loro familiari sono preoccupati e hanno chiesto l'intervento delle autorità italiane.

Un'operaia di Novi Sad eletta Miss Jugoslavia

Belgrado, 1

Un'operaia di Novi Sad, Dusanka Nestorovic, è stata eletta «Miss Jugoslavia 1961». La nuova reginetta di bellezza jugoslava ha 24 anni, capelli castani ed occhi verdi. La giuria, composta da pittori e perfino da professori di Università è stata unanime nell'eleggere Dusanka. Oltre 11 mila spettatori hanno acclamato la nuova eletta. Richiesta se intenderà dedicarsi al cinema, la nuova «Miss» ha risposto di non avere affatto l'intenzione. Il prossimo settembre si presenterà all'esame di abilitazione per ottenere il titolo di «operaio qualificato». Dusanka era stata selezionata insieme con altre 15 ragazze su oltre mille concorrenti. Essa ha avuto come premio un motoscooter di fabbricazione italiana ed una macchina da cucire.

VOCI DI UN ESPERIMENTO RUSSO

Prossimo il lancio di due astronauti?

Navi sovietiche incrociano nel Pacifico pronte a raccogliere la capsula spaziale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Secondo notizie giunte oggi a Londra i russi sarebbero in procinto di lanciare un altro razzo nello spazio, questa volta con due uomini a bordo, o forse più di due. Il volo dovrebbe seguire il modello di quello del maggiore Gagarin, e dovrebbe iniziare e concludersi all'incirca negli stessi punti.

Il «Daily Telegraph» nell'edizione di domani riferisce che Gagarin non farà probabilmente parte dell'equipaggio perchè numerosi altri piloti sono stati preparati al volo. Il parere degli esperti è che la Russia non abbia costruito un nuovo razzo. Il Vostok, su cui salì Gagarin, è abbastanza grande, si osserva, per contenere due persone. Pesava cinque volte di più del razzo americano di Shepard e Grissom ed era in apparenza dello stesso tipo usato per il lancio degli animali che hanno preceduto l'uomo tra le stelle.

Gli Stati Uniti non sarebbero in grado di contrapporre subito un lancio a due ai russi. Il missile che essi usano adesso, l'Atlas, è infatti insufficiente, e dovrebbero attendere prima di aver completato il più potente Saturno.

A Washington le notizie da Mosca di un probabile nuovo lancio spaziale sovietico troverebbero conferma in alcuni indizi in possesso degli ambienti del Pentagono. Navi sovietiche sarebbero state avvistate nel Pacifico in posizioni analoghe a quelle prese in occasione dei lanci precedenti.

Secondo gli specialisti potrebbe trattarsi questa volta di una cosmonave con due piloti che avrebbero anche il compito di compiere osservazioni astronautiche.

A Cape Canaveral, la «National Space and Aeronautics Administration» ha rinviato nuovamente il lancio del «Ranger I», la prima nave spaziale americana a lungo raggio, per difficoltà verificatesi agli impianti a terra.

Non è stata ancora fissata una nuova data per il lancio.

E. G.

Mikoyan in Giappone verso la metà di agosto

Tokio, 1

Accogliendo l'invito a suo tempo esteso dalla Associazione Giappone-URSS il Governo di Mosca ha confermato alle competenti autorità nipponiche che il Primo vice Premier sovietico Mikoyan andrà a Tokio per presenziare alla inaugurazione della Fiera commerciale sovietica prevista per il 15 agosto.

Anastas Mikoyan giungerebbe nella capitale nipponica — secondo fonti vicine al Ministero Esteri giapponese — il 12 agosto e si tratterrebbe in Giappone per circa dieci giorni.

Con Mikoyan a Tokio verrebbe anche — affermano fonti solitamente bene informate — il cosmonauta Yuri Gagarin che, oltre a presenziare alla inaugurazione della Fiera, dovrebbe anche assistere ai lavori del 7.o Congresso mondiale contro le armi atomiche indetto in Tokio nello stesso mese di agosto dalla associazione «Gensuiko».

L'Ambasciata sovietica a Tokio — precisano le fonti predette — avrebbe infatti suggerito alla «Gensuiko» di invitare Yuri Gagarin anche a nome del comitato organizzatore Fiera e dell'Associazione Giappone-U.R.S.S. La «Gensuiko» aveva già invitato mesi or sono il cosmonauta russo a visitare il Giappone in occasione del congresso anti-atomico.

La venuta di Gagarin apparirebbe anche confermata da fonti vicine al Dicastero Esteri giapponese che darebbero il predetto come facente parte del seguito di Mikoyan.

Il Premier indonesiano Sukarno, che di solito non appare mai in pubblico a capo scoperto; parla con un'interprete russa durante la visita di una delegazione sovietica a Giakarta

IL PROBLEMA DEL SAHARA NON COSTITUIRA' PIU' UN OSTACOLO?

DISCORSO DISTENSIVO DI JOXE SUI NEGOZIATI CON GLI ALGERINI

Parigi desidera riprendere le conversazioni interrotte a Lugrin
Anche per Biserta vi sono sintomi di allentamento della crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

«Su un territorio come il Sahara, immenso e spopolato, sterile nella quasi totalità della sua estensione, è evidente che per la Francia il problema della sovranità non è l'essenziale. Sono invece le iniziative che abbiamo assunto per valorizzarne le ricchezze che pongono un problema di notevole importanza, non soltanto perchè stabiliscono legami economici costanti tra il Sahara e la Francia ma anche perchè noi non intendiamo tenere soltanto per noi i frutti di queste ricchezze. Sono queste le ragioni per cui abbiamo ideato la costituzione, tra la Francia e l'Algeria, di un organismo tecnico che dovrebbe sfruttare le ricchezze del sottosuolo sahariano e al quale potrebbero aderire i paesi vicini che prendessero accordi con noi». Questo il passaggio centrale del discorso che il Ministro per l'Algeria, Joxe, ha pronunciato alle 20 di stasera alla radiotelevisione francese, meno di ventiquattr'ore dopo la conferenza stampa tenuta a Ginevra dal Vicepresidente del GPRA, Belkacem Krim.

Si è trattato di un discorso di una certa importanza, non soltanto perchè ha confermato il desiderio del Governo francese di riannodare i contatti interrotti per la seconda volta a Lugrin, ma anche e soprattutto perchè, per la prima volta, il capo della delegazione francese ha affermato che «la sovranità sul Sahara non è, per Parigi, una questione essenziale», e che un accordo sulla spinosa questione è possibile nel caso in cui il futuro Stato algerino riconosca il diritto della Francia a partecipare allo sfruttamento delle fonti energetiche del territorio. E' vero che Joxe ha ripetuto l'espressione (ostica alle orecchie algerine) che «il Sahara è una questione in sè», ma l'aver lasciato intendere che la richiesta del GPRA di stabilire «a priori» una sovranità algerina potrebbe trovare udienza a Parigi, equivale a sgomberare del maggiore ostacolo il terreno delle trattative.

Premesso che l'atteggiamento francese è, nello spirito, la decolonizzazione, e nel metodo, che la Francia si preoccupa di assicurare in Algeria la pacifica convivenza delle comunità e di ottenere, per la minoranza europea, adeguata garanzie («garanzie, — ha aggiunto più avanti — che il GPRA ha dato per il momento in termini molto vaghi»), Joxe ha fatto un'altra concessione affermando che la Francia «riconosce ai rappresentanti del FLN la qualità di combattenti e vede in essi i delegati di un organismo che si dichiara candidato all'assunzione del potere».

Nella parte polemica del discorso Joxe ha mosso alla delegazione del GRPA l'addebito di comportarsi al tavolo delle trattative «come una macchina da guerra», di trincerarsi nell'astrazione, di rifugiarsi nel silenzio. «Dopo il "tempo di riflessione", quando si è trattato di dare forma concreta al nuovo metodo di lavoro ed esaminare gli argomenti di studio della prima delle cinque commissioni proposte, i rappresentanti del GPRA si sono fermati sulla parola "Sahara" e si sono rifiutati di procedere oltre se non avessero ottenuto il riconoscimento della sovranità su questo territorio». E' a questo punto che è venuta, da parte del capo della delegazione francese, la messa a punto che abbiamo riferito all'inizio; quindi Joxe ha concluso: «Dall'altra parte si parla adesso di una possibile ripresa del dialogo. Non ci opporremo a tale eventualità in quanto non siamo stati noi a chiedere l'aggiornamento "sine die" dei negoziati».

Il discorso di Joxe viene considerato, nei primi commenti a Parigi, come atto ad incoraggiare la ripresa (forse a settembre) delle trattative. A patto, naturalmente, che nel frattempo la crisi di Biserta si risolva, e che il GPRA non sia obbligato, per solidarietà con Tunisi, a rimanere in posizione di attesa.

A proposito di Biserta, l'impressione che tanto Parigi quanto Tunisi stiano facendo degli sforzi per superare la fase acuta della crisi è stata oggi confermata da alcuni episodi. Da Tunisi è venuta la notizia che i residenti francesi sono adesso autorizzati a lasciare, se lo vogliono, la Tunisia. Voli speciali sono previsti per coloro che, fin dall'inizio della crisi, avevano chiesto di rimpatriare. L'esodo drammatico dei giorni scorsi sta diventando così una libera scelta. Il Governatore di Biserta ha anche annunciato lo imminente rilascio dei tre «paras» fatti prigionieri per avere sconfinato in territorio tunisino. Parigi, a sua volta, ha risposto con un atto di buona volontà, autorizzando il ritorno in patria dei 64 allievi ufficiali tunisini che ieri, al momento della partenza, erano stati trattenuti a Orly.

L'ottimismo moderato di Adlai Stevenson — il quale, prima di lasciare Parigi per Washington, ha espresso la speranza che nei prossimi giorni «si possa trovare una soluzione al deplorevole conflitto» — ha rafforzato il partito di quanti credono che, dopo la tempesta, tanto De Gaulle quanto Burghiba cerchino, in cuor loro, di superare la crisi con il minor danno.

La battaglia diplomatica, naturalmente, continua. Burghiba ha mandato a Mosca — dov'è arrivato oggi — il suo Ministro degli Esteri, Mokkadem, mentre il fedele Masmoudi è partito per Dakar. La capitale del Senegal è la prima tappa di un viaggio che porterà il Ministro tunisino alle informazioni nei Paesi dell'ex Comunità francese. L'atteggiamento di questi Paesi sarà decisivo per gli sviluppi dell'affare di Biserta all'ONU. Come si sa, il gruppo afro-asiatico ha deciso a maggioranza di agire per ottenere la convocazione straordinaria dell'Assemblea. Il gruppo conta 6 aderenti e, se si aggiungono i delegati del blocco comunista, non sarebbe difficile, in teoria, ottenere i 50 voti necessari, in base al regolamento, per convocare l'Assemblea.

In pratica, però, soltanto 26 rappresentanti del gruppo afro-asiatico sono, per il momento, decisi a chiedere che il problema di Biserta sia discusso immediatamente al massimo livello, e non soltanto perchè una seduta in agosto, quando molti delegati sono in vacanza e la Sessione ordinaria è già alle porte, appare poco opportuna, ma anche perchè gli Stati Uniti, conformemente al loro ruolo di conciliatori, sono stati assidui nello sdrammatizzare, presso i loro amici afro-asiatici, la portata della crisi.

Anche il viaggio a Mosca di Mokkadem dev'essere inquadrato nel gioco diplomatico di Burghiba, la cui politica assomiglia esattamente ad una partita al biliardo. Burghiba vuole che Kruscev (il quale ha tenuto finora un atteggiamento tiepido) intervenga pesantemente nella crisi, ma soltanto per consentire a lui di esercitare nuove pressioni sugli americani i quali, a loro volta, dovrebbero premere sulla Francia. Se questa interpretazione della politica «a rimbalzo» di Burghiba è esatta, allora non è il caso di sopravvalutare, almeno per il momento, le strette di mano che si scambieranno Kruscev e Mokkadem: a patto, naturalmente, che l'Occidenti entri, finchè è in tempo, nel giuoco e che la Francia sia disposta ad evitare, con qualche indispensabile sacrificio, lo slittamento della Tunisia verso l'Est. Non bisogna dimenticare che il fenomeno Fidel Castro è nato proprio così, per la mancanza d'iniziativa di Washington quando una azione di recupero era ancora possibile.

Il ritorno di una parte dei 90 mila francesi residenti in Tunisia, e le prospettive che si annunciano per la minoranza europea quando l'affare algerino sarà regolato, hanno messo in rilievo l'opportunità di istituire una specie di «Ministero dei rimpatriati». Del nuovo organismo si parla molto a Parigi, in relazione al probabile rimpasto ministeriale. Debré avrebbe chiesto fra l'altro all'ex direttore di Gabinetto di De Gaulle, Pompidou, di succedere a Baumgartner al Ministero delle Finanze. Pompidou — uomo legato all'alta finanza, che potrebbe «coprire» le eventuali decisioni del Gabinetto Debré particolarmente per quanto riguarda l'avvenire del Sahara — ha però opposto un rifiuto. Probabilmente preferisce restare alla finestra. Molte cose, infatti, devono ancora succedere in Francia. Si tratta di sapere, oltre a tutto, se le voci su un nuovo complotto antigollista — che continuano a circolare con insistenza e dovizia di dettagli (si parla, ad esempio, di un governo-ombra già in azione) — sono proprio destituite di fondamento.

Vice

La crisi nel Congo

L'INCARICO AD ADOULA di formare il nuovo Governo

Leopoldville, 1

E' stato annunciato ufficialmente che il Capo di Stato congolese, Joseph Kasavubu, ha dato incarico questa mattina al senatore Cyrille Adoula di formare un nuovo Governo. Cyrille Adoula, che era Ministro degli Interni nel Governo Ileo, fa parte del «Movimento nazionale congolese» (tendenza Kalondji). Prima di entrare nel febbraio scorso a far parte del Governo Ileo egli ricopriva la carica di segretario generale della Federazione generale dei lavoratori di Kong (FGTK), un sindacato di tendenza socialista.

Nell'annunciare la nomina di Adoula, il portavoce del Governo di Leopoldville ha aggiunto che l'ex Ministro degli Interni ha accettato l'incarico di formare un nuovo Governo. Il portavoce ha aggiunto che Cyrille Adoula fra breve presenterà la lista dei Ministri al Parlamento per l'approvazione. Il portavoce ha infine dichiarato che nel frattempo Ileo continuerà a presiedere un Governo per gli affari di normale amministrazione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5898. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi ore 8.30 fino 16. Cassetta 67910 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA referenziata dalle 8 alle 17 cercasi. Telef. 31508. 46700 B

DONNA tuttofare disposta spostarsi Milano cercasi. Telefonare 55060 ore 12-13. 46692 B

FAMIGLIA australiana cerca domestica Villa Opicina. Referenze indispensabili. Telef. 21195. 27376 B

RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Via Carducci 20, scala A, III p., porta 8. 46683 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 46693 C

ESPERTO ragioniere offresi tenuta contabilità, libri paghe, assicurazioni sociali. Offerte cassetta 27370 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PAVIMENTI, rivestimenti (negozi, uffici, bagni, cucine), piastrelle vinilamianto. Antiumidità, facile pulizia, durata eccezionale, economiche. Garanzia. Telefonare 24752. 46575 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo, riparazioni posa. Tel. 44101. 27369 CC

PARCHETTISTI eseguiscono lavori di posa in parchetti di lusso e comuni raschiature per cera e vernice. Telefonare 55902, lavori in giornata. 67717 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiere e apprendisti cercansi. Buffet Marascutti, via Battisti 2. 46696 D

AIUTO commessa cercasi. Panificio, San Lazzaro 5. 67886 D

APPRENDISTE, garzone, mezzelavoranti, assumiamo assicurando ottimo trattamento economico. Salone Franco, telef. 54271. 67887 D

APPRENDISTI pittori 14-18enni cercansi. Via Rittmeyer 14. 67889 D

APPRENDISTI 15-16enni cercansi. Bar «Si», Roma 18. 67891 D

APPRENDISTI e mezzilavoranti falegnami assume falegnameria. Indirizzo UPI. 67905 D

DONNE giornaliere, sane, robuste, assumonsi, età 16-40 anni. Presentarsi via Pigafetta 1, portineria (Zona industriale). 67876 D

MEZZOLAVORANTE tubista capace per tintoria cercasi. Presentarsi Imbriani 9, ore 16 in poi. 67896 D

PASTICCERE capace cercasi. Telefonare 90886. 46688 D

PERITO agrario o geometra perfetta conoscenza sloveno guida auto assumesi. Offerte curriculum referenze. Cassetta 27364 D, UPI.

RAGAZZO, oppure ragazza, apprendista bar cercasi. Farneto 4 67888 D

RAGAZZO 14enne per drogheria cercasi. Via Gatteri 11. 67877 D

SIGNORINE bella presenza cercansi disposte viaggiare propaganda prodotti chimici industriali; buona retribuzione, possibilità carriera e deposito zona Trieste. Cassetta 67913 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA corrispondente, capace, età 23-30enne, referenze posti occupati, cercasi. Presentarsi via Pigafetta 1 (Zona industriale). 67876 D

STIRATRICI capaci per vestiti e garzone portatrici per negozio, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna. v. M. Cengio 7. 2264 D

E Rich. camere - pens. L. 25

CAMERA due letti mese agosto, cercasi. Scrivere Casella 46 A, SPI, Milano. 6408 E

CAMERA mobiliata con cucina oppure uso cucina, cercasi. Telefonare 53282 ore 15-18. 67879 E

STANZA vuota mobiliata uso cucina, stanzette, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. Telef. 37419. 27374 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERETTA mobiliata affittasi. Madonnina 11, p. 11. 67880 F

MATRIMONIALE bagno affittasi. Gatteri 7, II, sinistra. Visitare 13-15. 67872 F

STANZA mobiliata affittasi ingresso libero. Via S. Michele 27 Lenardon. 67911 F

UNA-due stanze comodo cucina affittansi. Telef. 25467. 67890 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL. Esami riparazione qualsiasi materia medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone: via Boito 10, telef. 73055. 67912 G

in città, al mare, in montagna, nei giorni di lavoro, nei giorni di vacanza, milioni di automobilisti preferiscono

ECONOMIA VELOCITÀ POTENZA

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 177 G

ECONOMICISSIME, efficacissime preparazioni latino, matematica, italiano, inglese, tedesco, francese, ragioneria, scienze, computisteria, stenografia. Via Giulia 26, I. 67906 G

INSEGNANTE impartisce lezioni medie-elementari. Viale Romolo Gessi, tel. 34211. 67811 G

PROFESSORESSA lettere impartisce lezioni latino, italiano. Telefono 96966. 67917 G

UNIVERSITARIO prepara esami inglese, liceo, medie. Telefono 94349. 67849 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE d'oro smarrito. Pregasi telefonare 78539 mattinata. Adeguata mancia. 67914 H

CATENINA con medaglia S. Antonio, smarrita. Mancia onesto rinvenitore. Tel. 61833. 67895 H

OROLOGINO oro, caro ricordo, smarrito 31 luglio in piazza Libertà o via Catraro. Mancia competente onesto rinvenitore. Telefono 76523. 13 H

SIAMESE smarrito paraggi San Michele, Cereria, Valle. Generosa mancia. Tel. 62805. 46691 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. AFFITTANSI: SCOGLIO 95 (Via Berchet 4, 250 metri fermata 17, Università), appartamenti nuovi, 2 stanze, cucina, centraltermica, prontingresso, Visita sul posto 16-19. D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), imminente consegna, 3 appartamenti, due stanze. cucina, centraltermica. MATTEOTTI (Media), 7.o piano, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, ascensore, riscaldamento. Informazioni, contratti, amministrazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 182 I

A. AFFITTASI bistanze, cameretta, cucina, bagnogabinetto, cantina, completamente a nuovo, via Tor S. Piero 20. Visitare ore 17. 67893 I

A. PARAGGI Università (vecchia) 4 stanze cucina bagno, affittasi prezzo conveniente. Telefonare 95982. 67916 I

A. QUARTIERINO 4500 appartamento bellissimo città. Palma, Goldoni 9, primo. 46690 I

A. ROTONDA Boschetto, nuovo prontingresso 2 stanze, terrazzetta, accessori, ascensore, centralnafta, affittasi 26.000 distinti. Alabarda, Spiridione 6. 46698 I

APPARTAMENTO 3 camere cameretta cucina bagno III vicino Ginnastica Triestina, affittasi. Telef. 48656. 67892 I

APPARTAMENTO 4 stanze, poggiolo, servizi, primo piano, affittasi via Lazzaretto Vecchio. Telefonare 95001. 67907 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, poggioli, affittasi via Coroneo. Telef. 95001, Amministrazione Carpani. 67908 I

APPARTAMENTO centralissimo, bistanze, stanzino per bagno, ripostiglio, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 13192/3 I

APPARTAMENTO centralissimo, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 13192/2 I

APPARTAMENTO Fabiosevero, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 13193/3 I

CAMERA cucina affittasi prelevando cucina seminuova. Sara Davis 3, Kartner (pomeriggio). 46694 I

FONDO vicino centro 300 mq. circa affittasi deposito materiali. Telefonare 45478. 46484 I

MAGAZZINO 40 mq. adatto deposito garage via Petronio affittasi. Offerte cassetta 67881 I, UPI.

MAGAZZINO circa 30 mq. adatto deposito o laboratorio artigiano, affittasi via Commerciale angolo Scala dei Lauri. Rivolgersi via Commerciale 50, ammezzato o telef. 95001. 67909 I

QUARTIERE rimesso nuovo 2 camere affittasi. Maiolica 9, II, 10 - 12. 46697 I

STANZA grande, con ingresso indipendente, primo piano, affittasi uso ufficio o laboratorio artigiano, via Lazzaretto Vecchio. Telefonare 95001. 67907 I

STANZE sei, accessori, autoriscaldamento II ascensore paraggi Grumula affittansi; altri due stanze. Telef. 28585. 67884 I

L Rich appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato, possibilmente centrale, cerchiamo affitto. Virgili, Rossini 14, 38663. 67871 L

APPARTAMENTO centrale, ammezzato (oppure primo piano con ascensore), riscaldamento, servizi, cercasi affitto. Offerte cassetta 67873 L, UPI.

SIGNORA sola cerca stanza con focolaio oppure camera cucina compensando spese. Tel. 30077. 67915 L

STANZE 2-3, anche periferia, cercasi affitto. Telefonare 33585. Urgente. 67883 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 27373 M

CARRELLI nuovi moderni portatelevisori con cristalli vera occasione. Telef. 94587. 27359 M

CUCCIOLI pastore tedesco nero età 35 giorni, vendonsi. Telefonare 27954, 8-13. 67875 M

MACCHINA Singer. Occasione completa mobiletto 20.000-32.000. Nuove ottime marche convenienti, massima garanzia. Riparazioni, rimodernature, facilitazioni. Gramaccini, largo Barriera n. 10. 67878 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279 28 M

PELLICCE... pellicce... Persiani da 150.000, ocelot, castorini, castori, visoni, lontre, ratmousqué. Modelli nelle ultime creazioni estere. Prezzi incredibili. Approfittate. Ziliotto, via Milano 16 terzo. 67897 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero vasi cinesi, porcellane, quadri, soprammobili, camere letto, cucine, mobili singoli, salotti antichi. Telefonare 28551 oppure 39518. 46511 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 67903 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, bronzi, salotti antichi, cucine, mobili. Telefonare 61591, 50107. 46468 N

A.A.A.A. ACQUISTO quadri, cineserie, soprammobili, salotti, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 31037. 67902 N

A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 30358. 67894 N

CANE lupo maschio cercasi. Telefonare 50870. 67890 N

NN Mobili e pianof L. 35

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 27373 NN

PIANINO cercasi per orchestrina. Telefonare 70494, ore 14-17. 46695 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermro, via Mazzini 40 e via Dante 10 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

INDUSTRIA piemontese cerca produttori per vendita articoli di arredamento e prodotti speciali per l'edilizia. Scrivere referenziando: cassetta 27300 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. FAMILIARE, 103 TV, 103 '54, 1400, Appia, Aurelia, Alfa super. Bosco 20. 27352 Q

AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12. Appia II; 600 multipla; 1100/103 '58, '54; 500 C; 500 N giardiniera; 1100/103 familiare; 1400; Volkswagen; Opel Rekord; 600 '56, '57, '59; 600 trasformabile. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. 67901 Q

FIAT 1800 seminuova vendo. S. Nicolò 12, tel. 24130. 67901 Q

FIAT 1100/103 '55 vendo. Telef. 40718, ore 13-19. 67882 Q

FORD Anglia nuova occasione vendesi. Vespagenzia, Sanfrancesco 46. 67885 Q

MINISCOOTER Laverda 49 cc. senza patente, senza targa, consuma 1 litro benzina 70 km. Concessionaria Reflex, Valdirivo 24. 67628 Q

VESPAGENZIA San Francesco 44, telefono 28940. Approfittate della nuova rateazione da lire 4500 con minimo anticipo. Vasto assortimento scooters, moto e motofurgoni usati. 67885 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FRUTTA-verdura, zona San Vito, vendesi 700.000. «Julia», Imbriani 10. 8127 R

A PRATICO ramo, vendo o cedo gestione, botteghino grande, avviato, paraggi Franca. Telefonare 37703. 8126 R

Z. NEGOZIO frutta-verdura e commestibili, posizione centrale, vende o affitta «Julia», Imbriani 10. 8128 R

BAR-buffet superalcoolici posizione centrale avviato cedesi lire 7.500.000. Pagamento 3.000.000 subito, rimanente 150.000 mensili. Tel. 3360, Udine. 6413 R

BAR buffet vendesi affittasi prezzo condizioni speciali forte lavoro. Cassetta 27350 R, UPI.

BOTTEGHINO erbaggi vasta licenza vendesi. Telefonare 28109 ore 8-11. 46686 R

ESERCIZIO salumeria avviato cedesi occasione causa ritiro attività. Telef. 68067. 27304 R

OPERAZIONI finanziarie sollecite, industriali, commerciali, artigiani, professionisti, impiegati. Studio Torrebianca 22, I, telefono 68659. 67898 R

RICUPERO crediti, riscossioni varie, inventari, assumonsi. Massima accuratezza. Telef. 68316, mattino. 46685 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. APPARTAMENTI condominio prossima consegna, panoramici, 2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, zona Commerciale - Sara Davis, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 46684 S

A.A.A. APPARTAMENTI condominio soleggiati, via dell'Industria, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, prenotansi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 46684 S

A.A.A. APPARTAMENTO palazzina nuova costruzione, 4 stanze, servizi, centralnafta, poggioli, cantina, autorimessa, giardino, zona Carlo Alberto, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 46684 S

A.A.A. APPARTAMENTO nuova costruzione, soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, zona Valmaura, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 46684 S

A.A. VENTISETTEMBRE 97, unico disponibile, piano I, 3 stanze, cucina, bagno, WC poggioli, ascensore, riscaldamento, vendesi. Visita sul posto 11-13 SCOGLIO 95 (VIA BERCHT 4), unico disponibile, 2 stanze, wc, bagno completo, cucina, poggiolo, centraltermica. Visita sul posto 16-19. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico - immobiliare gratuita. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S

A. APPARTAMENTO centrale 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soleggiatissimo, vendesi libero. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 13134/2 S

A. APPARTAMENTO centrale 2 stanze, soggiorno, cucinetta, vendesi libero. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 13134/1 S

A. CONSEGNA dicembre, signorili zona tranquilla in Parco Bazzoni via Carpaccio, ancora alcune disponibilità 2-3 stanze, salone, biservizi, garage, giardino. Alabarda, Spiridione 6. 46698 S

A. PARAGGI Segantini, 4 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, vendesi. Telef. 95982. 67916 S

A. VIALE Terzarmata, splendida posizione città, signorili, soleggiati, 2-5 stanze, biservizi, terrazzini, servizi, ascensori, centraltermica, rifiniture lusso, prestiamo. Esclusivamente presso Immobiliare Alabarda, Spiridione 6. 46698 S

A. ZONA MARINA appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 13133 S

APPARTAMENTI Rozzol, prossima entrata, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 13193/5 S

APPARTAMENTO centrale, stanza, soggiorno, cucinetta, doccia, poggiolo, ripostiglio, vendesi Carli, S. Maurizio 4. 13192/1 S

APPARTAMENTI paraggi via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, garage, giardino, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 13193/2 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona Giardino Pubblico, vendonsi, facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 13193/4 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, zona S. Giacomo, massime facilitazioni, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13192/5 S

APPARTAMENTO ottimo investimento capitale, stanza, cucina, bagno, casa nuova centrale, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13193/1 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13193/6 S

CONDOMINIO Saradavis (Roiano-Commerciale) ultime disponibilità appartamenti tristanze, cucina o cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, ascensore, centralnafta, da 3.350.000, vende Impresa. Facilitazioni pagamento mutuo anche trentennale. Sanfrancesco 9, secondo. 46699 S

CONDOMINIO zona verde quadristanze servizi vendesi 1 milione 700.000 contanti facilitazione pagamento anche ventennale. Piazza Benco 2, Amsterdam. 67915 S

LOCALE libero adatto botteghino, barbiere, parrucchiere, laboratorio, vendesi Sangiacomo 450.000 contanti più 900.000 rateali. Telef. 37379. 13176 S

VILLA paraggi Rozzol, 4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, cantina, garage, riscaldamento, grande giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13192/4 S

VILLA (da ultimare) centro Opicina con vasto terreno piano, recintato, vera occasione, vendesi. Telef. 95982. 67916 S

U Matrimoniali L. 60

QUARANTASEIENNE celibe relazionerebbe scopo matrimonio con 36enne nubile. Cassetta 46689 U, UPI.

7 transistors

nel nuovo minuscolo apparecchio radio giapponese

SANYO

• **Potente**

riceve anche le stazioni più lontane senza disturbi.

• **Economico**

funziona con due batterie monocelle da 1,5 V.

• **Selettivo**

grazie allo speciale quadrante.

• **Infrangibile**

perchè la cassa è nylon.

• **Minuscolo**

si porta nella tasca del panciotto.

L. 19.000

a piccolissime rate presso

la Concessionaria

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene, Belgrado Lubiana Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana Poggioreale
21.48	A	Poggioreale